









Pasquale Cacchio

Frantumi

Stampato e rilegato in proprio  
© Pasquale Cacchio 2015  
via Porta del Pozzo 40  
71020 Castelluccio Valmaggiore (FG)  
tel. 0881972125 cell. 3289366051  
e-mail [pasqualecacchio@hotmail.com](mailto:pasqualecacchio@hotmail.com)  
web <http://pasquale75321.wordpress.com/>

Centoni  
1987-1990





non per il pubblico, solo per te,  
anima sola in qualche nascondiglio

a te Grotowski, a te Barba, a te Zappa

pochi uditori e forse neanche questi  
come a Ippaso chi pubblica centoni

nulla da dire, tutto è stato detto

Sibilla dalla bocca delirante  
oltrepassa i millenni con la voce  
non addolcita da profumi e incensi

crudi versi Parmenide parlava

Dove sono le Muse da invocare?

C'è chi pensa sul filo di una rima?

la parola poesia mi fa già ridere,

mendicante piuttosto che poeta  
per editori a caccia di ideuzze

di voci umane è coperta la terra,

tacciono pure i grilli e le cicale,

per sempre imbavagliati lampi e tuoni,  
non parla più il ruscello, tace il vento,

i segreti violati alla ghiandaia

tra i sassi taciturni della strada

è muta com'è muta la natura

verbum, logos, parola fatta carne

hanno perso le cose il loro nome,  
porte aprivano, ponti con le cose

e che parola è quella che discute?

È proprio dei giudizi decisivi  
prima il silenzio, poi lo scoppio d'ira

è noiosa Cassandra, non ha stile,

e il vero non è sempre verosimile.

Guai a chi sbotti fuori all'improvviso,  
fosse anche un dio alterato (o no, Buñuel?),  
vien preso per artista originale  
che lancia sul mercato nuove mode

Per chi scrivere? Cosa confidare  
alla terra, alle piante, agli animali?  
Ecco il guaio. Felici veramente  
eremiti, stiliti e anacoreti,  
c'erano ancora dirupi e deserti  
lontani dai capillari di Moloch.  
Si può parlare ancora da profeti?  
Son diventati posteriori i posteri,  
scoreggiano ancora il nome di un Hegel.  
Ma, per il fiume Tevere, vi giuro,  
l'ultimo uomo ha da dire la sua  
prima che scoppi la memoria umana.  
Perché tacere? Avrò un inferno d'ira,  
farò smorfie per bocca dei profeti  
senza commettere alcun sacrilegio.  
Essere sempre cauti ed assennati?  
Scusate, non c'è nulla da spiegare,  
basta l'intelligenza di un bambino.

soli, nascosti, maestri di follia

tutto per nulla, voluttà di dare

per conoscere il nome che gli uccelli  
danno alle stelle attraversando il mare

Dove fuggire?  
L'ultimo atollo è stato già venduto.

Andiamo testimoni della fine

sopporta il mare il nostro testamento?  
Il ricordo di noi da qualche ragno?

la morte ci sorprenda a piantar cavoli

Andiamo, morte, via da questa noia,  
la terra è stanca, merita il riposo,  
riposare con lei è il nostro sogno.  
Madre l'hanno chiamata, adesso è schiava  
di vero e falso, di diritti umani,  
di lati positivi e negativi.  
Non abbiamo più nulla da spiegare,  
la bellezza è fuggita dalla terra.

Andiamo, morte, via da questa noia,  
insieme a Muse stanche di danzare  
lotteremo alla fine su un vulcano  
prima che erutti le bestemmie umane  
penetrate nel ventre della terra.  
Fauci di tigri o becchi di avvoltoi,  
felici i Greci senza sepoltura,  
la terra è offesa dalle nostre tombe.

Andiamo, morte, via da questa noia,  
con pietre e insetti potremo parlare.  
Per un Cervus lucanus immolarsi  
come Dio s'immolò per l'Homo sapiens?  
Tutti i grandi incazzati sono morti,  
ma i sogni ne conservano il ricordo.  
Hanno forse concesso a Dostoevskij  
il privilegio di morire in croce?

Andiamo, morte, via da questa noia,  
mi verso tutti i tempi e me li mangio.  
Quelli sì, son venuti dei ragazzi  
a farci scherni, noi della famiglia  
di Platone, Luciano e Michelstädter.  
Mentre sembra che tutti fanno tutto,  
noi soltanto sembriamo senza scopo  
come il vento che soffia, inaffidabili.

Andiamo, morte, via da questa noia,  
non è quotata la nostra moneta,  
in verità terribili scaviamo,  
al solo nome di arte c'infuriamo,  
da scuole di saggezza usciamo irati.  
Se non proprio ci mettono a tacere,  
ci fanno, Pasolini, suicidare  
e danno al nostro il nome di una piazza.

Andiamo, morte, via da questa noia,  
pugno di sognatori, pochi pazzi,  
il silenzio dell'etere capiamo  
e il canto dell'italicus Oecanthus,  
ma non la lingua degli uomini dotti.  
Il mormorio del bosco ci ha educati,  
ogni idea condivisa ci disgusta,  
non ci piacciono le ultime notizie.

Andiamo, morte, via da questa noia  
dove vanno farfalle, assiuoli e rane  
e i ramarri appiattiti sull'asfalto,  
lì ci aspetta Marina e Margherita



sospetta intelligenza

sospetti sulla scienza

è l'acqua di Talete l'H<sub>2</sub>O?

l'atomo esiste

più veloci della luce

saperi che deridono l'ignoto

per poggiarvi gli occhiali fece il naso

sorrise tristemente Schopenhauer

Vi dico in nome della tartaruga  
che arranca sulla riva verso il mare,  
non sa orientarsi l'uomo negli abissi,  
tra antichi cataclismi della terra;  
hanno forse assistito i suoi antenati  
la terra partorire nuove specie?  
Hanno solo memoria di estinzioni.  
Per ultimo è arrivato l'immortale,  
livella le montagne e intuba i fiumi,  
schernisce la bellezza della luna,  
turba perfino i vermi timorosi  
che innocui dormono sotto le pietre.

Vi dico in nome della tartaruga  
che arranca sulla riva verso il mare,  
non è l'intelligenza intelligente  
(che non sia un ritrovato della pancia?),  
la troppa intelligenza ha scompigliato  
i mostri sonnolenti della crosta.  
L'utile conoscete, non l'inutile,  
noi conosciamo solo ciò che amiamo,  
amate voi le vostre conoscenze?  
Ciò che fa il fiume non lo sa nessuno,  
ama il segreto l'intima natura.

Sono andato ai confini della scienza,  
un lume palpebrante in una grotta,  
un gioco di bambini mi è sembrata.  
Conosca pure le virtù dell'erba,  
la natura di lune e di galassie,  
scrivi: non lì c'è perfetta letizia;  
farà più in fretta germogliare i semi,  
ma non conosce la forza di un dono  
e poi, detto tra noi, conosce solo  
gli oggetti che essa stessa ha fabbricato.

Vi dico in nome della tartaruga  
che arranca sulla riva verso il mare,  
ragionatore più che ragionevole  
da noi ha calcolato la distanza,  
ma una ganga che raspa sul terreno  
ha più sapienza di un ricercatore.  
È l'istinto a guidarci, ma non sbaglia,  
le tartarughe non hanno ragione  
perché istinto dell'uomo è la ragione.

madre di Bembix

la sapienza di uno Sphex

sistemi di difesa millenari  
elusi, tutt'a un tratto a zampe all'aria

resta impietrito il riccio sull'asfalto

infilza insetti l'entomologia

cos'è ti sanno subito spiegare

tardi ho imparato ad amare i cerambi  
con le antenne pendenti come giunchi

per lui darei almeno un po' di sangue

più fiori i fiori, più insetti gli insetti  
di quanto un uomo è un uomo

certo il sole ha da fare tante cose

veneravano i fiumi come dei

in armonia col giorno e con la notte,  
con i cicli del cielo e della terra

abbiamo loro insegnato a parlare  
ed ecco, sanno solo bestemmiare

un'ecatombe di dialetti e lingue

pensi tranquillo alla storia dell'uomo?

Divino inizio a immagine di Dio,  
Gli è piaciuto così, gli ha sottomesso  
la luna, il sole e i fiumi come schiavi,  
gli ha dato in dono il nome delle cose.

Ma è giunto il tempo dei padroni servi,  
solo l'aver conferisce il rango,  
per le ricchezze è apprezzata la terra,  
solo il piacere avvicina i due sessi

in trappola, sconvolti tutti i ritmi

chiederà nuove macchine il progresso  
per denti d'ingranaggi più affamati

lì il nostro Padreterno se ne sta  
non più all'altezza degli avvenimenti  
coi suoi ministri a benedir mercati

non basta (la questione è già decisa)  
che si aduni il fior fiore della scienza,  
bisognerà trovare lì per lì  
spiegazioni a fenomeni inconsueti.  
La crosta dopo un sogno di millenni  
si scrollerà di dosso i termitai,  
non basterà un mea culpa universale,  
verso dove si fugge fuggiremo.  
Di chi potremo avvalerci? Non diamo,  
già sanno gli animali, affidamento,  
esterrefatto è già il dio degli insetti.  
Verranno gli elefanti per l'avorio,  
i coccodrilli a riprendersi il cuoio,  
l'uova lo struzzo e le lucciole il buio

stesse leggi per buoi e per leoni

non giunse a tanto Sodoma e Gomorra

Ebbri di stelle e strisce e di diritti,  
di libertà, purché non si discuta  
il principio del libero mercato



la strada dello Stato formicaio  
ha preso l'Anticristo

per punizione messo a non far nulla

guadagna tempo libero e lo butta

gli fa sentire nostalgia del buio  
per farglielo cercare a pagamento

Ha qualcuno un destino personale?

Ognuno rimpiazzabile con l'altro,  
addestrato a parlare e a non urlare,

dopo una vita libera di scegliere  
tra dieci tipi di pane cattivo.

ti amo, terra, sei triste come me,

liberamente crescevano gli alberi

l'erba godeva della primavera

o querce, vorrei vivere tra voi

ricorda il granchio canti di sirene

cosa disegnerò sulle mie ali?  
Con il puntino bianco del riflesso

Sonetti  
1997-2015



I

Disteso emergi dalla crosta inquieta,  
Monte Felice: come un elefante  
ti han scolpito e dipinto con le piante  
l'acqua e il vento dall'era della creta.

Non è passata solo una cometa  
da quando un orso, un tasso o un lupo errante  
han trovato una tana in te sognante  
e il nibbio il nido e il ragno la sua seta.

Nel sonno forse non ti sei accorto  
di quando apparve il primo agricoltore  
che al tuo profilo allineò il suo orto.

Ora sogna nell'era del trasporto  
di ferirti con strade il costruttore  
e tu, non più dormiente, appari morto.

II

La morte non risparmiava noi fontane,  
acqua donavo a uomini e animali,  
a donne con barili e con boccali,  
orci colmavo, botti e damigiane.

A sera i muli, come in carovane,  
tra fischiattii bevevano gioviali  
tornando da fatiche e vie rurali  
in compagnia del suono di campane.

Adesso secca, senza vasca e mesta  
da quando in tubi scorro depurata  
ricordo donne col barile in testa

che tra una chiacchierata e una scenata  
attendevano grate. Di me resta  
una lapide nuova e la facciata.

III

«Che vi disegno, farfalle, sulle ali?»,  
così Dio, del Cretaceo insoddisfatto,  
«A te gli occhi di un gufo, a te di un gatto,  
musi di serpi e maschere spettrali».

Ma quelle non vedevano i rivali.  
Creò allora gufi e gatti con l'olfatto,  
dalle ali delle sfingi copiò il ratto,  
la volpe il viso in ere diluviali.

Quelle alle piante vollero copiare  
i verdi, i gialli e i toni dell'autunno  
e i grigi di città copiano adesso,

ché Dio nel Quaternario lascia fare.  
Ma chi tra un Giotto e una farfalla è alunno  
nell'arte del puntino del riflesso?

IV

Come il gatto la mantide è un insetto  
che si gira di quarto e arruffa il pelo,  
s'inarca e soffia se con uno stelo  
mi fermo a stuzzicarla per dispetto.

È inerme pur nel minaccioso aspetto,  
posso schiacciarla senza che su in cielo  
mi si condanni come per un melo  
fu condannato Adamo e maledetto.

Lo stelo butto via e con il mento  
mi accosto ad osservarla come ondeggia  
al ritmo delle foglie con il vento:

con le zampe una maschera tratteggia  
che pare un mostro antico e mi sgomento,  
sapremo mai noi cosa simboleggia?



V

Di ritorno, cometa, dagli Egizi,  
in falsi cieli di città riappari  
fra cittadini indaffarati e ignari  
dei cicli delle stelle e dei solstizi.

Ridevi degli antichi pregiudizi  
sui tuoi fausti ed infausti itinerari?  
Deridi adesso il senso degli affari  
che ti adocchia tra gli astri redditizi?

Lontano dalle luci cittadine  
disegni la tua coda sui miei monti  
dei quali guardi triste le rovine

e mentre fuggi via coi mastodonti  
e quanto sulla terra ha avuto fine  
io resto a immaginare i miei tramonti.

VI

Le pietre della strada di campagna  
ingenuo interrogavo da bambino:  
«Perché tacete? Parla il biancospino,  
il sole parla e quanto l'accompagna».

Salendo e rigirando la montagna  
rami e foglie trovai nel travertino,  
nei calcari l'ambiente corallino  
e in un clasto perfino una castagna.

Ogni pietra che incontro mi racconta  
dove nacque, di cosa fu composta  
e di qual orma porta qualche impronta

e quale ofiura mai vi ha fatto sosta  
e dove ancora l'onda si orizzonta  
quand'era ancora sabbia sulla costa.

VII

Vedo Monte Sidone tutto a un tratto  
tagliato da una strada che a un profano  
come un'isoipsa appare da lontano  
tanto il tracciato è programmato esatto.

La ruspa dalle sue viscere ha estratto  
la roccia che dal mare aquitaniano  
è giunta fin quassù in luogo montano  
ed ogni strato appare esterrefatto.

Ne ha erosi di più l'uomo in qualche mese  
che l'acqua, il vento e il gelo nei millenni  
e nudi ne ha cacciati di macigni,

che l'uomo antico un poco più cortese  
usava altari i giorni più solenni  
o megaliti per gli dei più arcigni.

VIII

Affido a te, sonetto, la risposta  
alla missiva di un pastore sacro  
sull'agonia di idiomi e sul massacro  
cui gioca la parola sulla crosta:

a schierare ragioni ben disposta,  
non ad aprire porte, è un simulacro  
di ponti con le cose e va al lavacro  
purché ci vada pure quella opposta.

Udendo forse Adamo il vento e il mare  
ad ogni cosa dava il nome e in germe  
il verbo che poi Dio fece incarnare

e che ora l'Anticristo come un verme  
divora fino a nulla denotare,  
e il vento è inascoltato e il mare inerme.

A Mons. Raffaele Castielli

IX

Per conoscere il nome che gli uccelli  
danno alle stelle attraversando il mare  
con ali di Icaro vorrei volare  
pregandoli di farmi da fratelli.

Imparerò le strida e come belli  
gli occhi la testa guida ad indicare  
la stella che la rotta fa cambiare  
e i versi che a quel punto fanno quelli.

Imparerò costellazioni antiche,  
quando Sirio non ombre sulla terra  
disegnava, né Dubhe e Mizar l'Orsa,

né Aldebaran e Betelgeuse, amiche,  
disegnavano Orione e il Toro in guerra,  
ma archeopterix pesanti nella corsa.

X

Che mangiano quei ragni a casa mia  
che tessono nascosti i loro teli  
pendenti dalla volta come veli  
e soffrono alla luce di fobia?

Moscerini. E in inverno? E in carestia?  
E Fabre? Non c'è studio che lo sveli  
essendo, se alla vera scienza aneli,  
inutile all'attuale economia.

Quando mia madre strappa con lo straccio  
quei veli dalla volta, sbigottiti  
corrono verso il buio, chissà, a casaccio,

per istinto o per chimici appetiti  
e qualcuno io ne salvo e poveraccio  
cerca abbagliato al sole antichi siti.

XI

Non erano mai morti a zampe all'aria  
o infilzati da scientifiche spine,  
per essi non ci sono medicine,  
a parte l'arte antiparassitaria.

Li ha risparmiati l'arte culinaria,  
non il progresso o qualche scienza incline  
alla pietà per le carneficine  
in nome di un'altra arte, quella agraria.

Sicuro, è esterrefatto il loro dio,  
che fin dal Devoniano era felice  
di offrire ai primi fiori quel ronzo

zittito adesso dalla trebbiatrice,  
essendo morto il mondo a ogni brusio  
da quando Dio mercati benedice.

XII

Ci sono qui bambini che, re nudi,  
additino agli adulti quei signori  
che con l'arte domata dagli allori  
appagan con successo i loro studi?

Ci sono qui bambini che un po' rudi  
si prendan gioco dei capolavori,  
indifferenti ai miti che, illusori,  
assordano le sale di tripudi?

Addestrati a parlare, non li vedo  
giocare per le strade, stanno in casa  
a combattere mostri senza credo

e mai li vedo con la mente evasa  
da scuole, compiti, palestre e chiedo  
di salire con me su una cerasa.



XIII

Tardi ho imparato ad amare i cerambi  
con le antenne pendenti come giunchi.  
Ho tentato di sapere dai lunghi  
trattati di entomologia che campi

frequentano, che boschi e quali scambi  
fanno con alberi, altri insetti e funghi,  
e a che servono i loro artigli adunchi.  
E i movimenti delle antenne strambi?

Non ho imparato nulla. Che m'importa  
di misure, sezioni e dissezioni  
(gli tagliano le antenne!) o di misture?

Ad uno di essi ho aperto la mia porta  
in cerca di chissà che direzioni.  
Poi l'ho posato tra le mie colture.

XIV

Derubate dei loro nomi australi,  
parlano lì costellazioni idiomi  
di mercanti, accademici e nostromi  
sprezzanti delle lingue dei locali.

Che nomi avevano le luci astrali?  
Pianeti e stelle dai notturni aromi  
per sogni, feste, lutti, dei, encomi  
e galassie per antichi animali.

Neanche un bel nome, alfe e bete assegniamo.  
La Nube è offesa, i vecchi nomi chiede  
tasmaniani, boscimani e un richiamo

per notti senza luna, così crede,  
per far vedere in cielo il suo ricamo.  
Del resto, tra i lampioni, chi la vede?

XV

Vedrete, quello lo faranno santo,  
sposa la scienza, appare sugli schermi,  
fonda istituti per moderni infermi,  
le briciole dei ricchi investe in vanto

del loro sentimento per il pianto  
dei popoli di stati ancora fermi  
a malarie, a bacilli e a vecchi germi,  
e, infine, la sua vita è ai pii un incanto.

Però con don Tonino e don Milani  
non spartirà la gloria e Zanotelli  
se ne starà lontano in altri vani;

un altro paradiso c'è per quelli  
che sembrano dannati per gli umani  
solo perché ai borghesi son ribelli.

A Padre Alex Zanotelli

XVI

Tra i cruciverba attende la battaglia,  
è prestante, ma a stento un dito moscio  
gli basta sui pulsanti per lo scroscio  
di bombe sul nemico e mai lo sbaglia.

Le cause della guerra non scandaglia,  
«Di storie giuste o ingiuste non mi angoscio»,  
è questo il suo ragionamento foscio,  
«mi basta lo stipendio e una medaglia».

Un giorno ai suoi bambini che racconta?  
Che con la spada ha combattuto in guerra  
e mostra una ferita come impronta

dell'arma di un nemico che gli sferra  
un colpo ad armi pari e invece è l'onta  
di qualche avventuretta terraterra.

XVII

Dormono, Alcmane, le cime dei monti?  
Dormivano anche i nostri, provenzali,  
fin quando cementificati pali  
piantarono a insultare gli orizzonti.

I loro sogni al suono delle fonti  
non eran popolati di legali  
motivi per costruire quei triviali  
aggeggi per privati tornaconti.

Chiamerò tra i miei amici un Sancho Panza  
(ne ho pure somiglianti a Don Chisciotte)  
e con il vento avanzeremo in danza;

pure se invano, con le spade a botte  
prenderemo le pale mentre a oltranza  
continuano a girare giorno e notte.

Les pics des montagnes dorment-ils, Alcmane?  
Les nôtres aussi, provençaux, étaient dormants,  
avant que des poteaux de ciment  
ne soient plantés pour insulter les horizons.

Au son des sources, ils rêvaient,  
ils n'étaient pas peuplés de légales  
raisons pour construire ces triviales  
choses pour des profits privés.

J'invoquerai de mes amis un Sancho Panza  
(et il y en a qui ressemblent à Don Quichotte);  
dansants, nous avancerons dans le vent,

et, bien qu'en vain, nous rouerons de coups  
les pales, pendant qu'elles pivotent  
sans cesse toutes les nuits et tous les jours.

Traduzione di Agnese Pignataro

XVIII

Tra i vermi che divorano il formaggio  
c'è libertà, uguaglianza e fratellanza  
più o meno in parti uguali e in abbondanza.  
Dell'arte è il gusto l'unico linguaggio.

Si strusciano l'un l'altro col miraggio  
di migliorare il mondo a maggioranza  
e di arginare un poco la mattanza  
di chi sta fuori e senza alcun foraggio.

Ma mai li ho visti quando paffutelli  
finisce il cacio. Se li mangia il gatto?  
Si divorano come tra fratelli?

Si sparpagliano in cerca di altro piatto?  
Fatti insetti, li beccano gli uccelli  
o finiscono in luogo putrefatto?

XIX

Dove fuggire? È proprietà privata  
l'ultimo atollo e l'ultimo dirupo  
è un museo; se una vita come un lupo  
voglio (che ve ne importa?) riservata

verrà anche al chiuso da qualcuno spiata,  
anche dall'alto, se e come la sciupo.  
Voglio (che ve ne importa?) all'evo cupo  
tornare, in una landa immacolata.

Felici veramente gli eremiti  
e quanti nel deserto in fresche grotte  
trovavano riparo dai pruriti

di cittadini di città corrotte,  
tanto lontane dai nostri appetiti  
da non avere le stelle la notte.

XX

A me fa ridere quella poesia,  
(Rimbaud scusami), parla la mia lingua,  
ma la rende al mio senno tanto ambigua  
da non capirne la simbologia.

Già la rima ha difficile la via.  
La musa odierna ha la parola obliqua,  
dolce nel suono ma nel senso iniqua  
a chi non ama la filologia.

Perfino Rilke, in prosa tanto chiaro,  
in versi ti fa correre alle note  
come leggendo Dante da scolaro.

Non si ascolta, si legge, e spesso ignote  
le parole non sai e da somaro  
chiudi il libro lasciandoti le gote.



XXI

Quanto è magnifico guardare un cane,  
vedrai in ragione e istinto un solo centro,  
lâsciati raccontare cose strane  
e ama e pensa con me a guardare addentro.

Guardalo come Dio quando rimane  
seduto a contemplarlo: «Gli concentro  
la mente e il corpo; sa scavare tane?  
Vediamo che combina e poi subentro».

Gli fa cenni di assenso appena vede  
le sue trovate e vede cose buone,  
non si potrebbe farne uno migliore.

A guardarlo negli occhi, pare, chiede  
non tanto un po' di pane o compassione  
quanto chinarli prima, con pudore.

XXII

Sapete che da giovane ero attore?  
No, non sipari, palchi, fari e impianti,  
no, solo nudi corpi deliranti  
le voci e gli occhi degli dei e il sudore.

Il pubblico guardava con timore  
i voli e le cadute risonanti  
il ventre della terra e le inquietanti  
movenze di animali e di chi muore.

Si usciva senza applausi da quel luogo  
sorpresi che finisse in un minuto  
quell'ora incatenati a un finto giogo.

No, al critico appostato alcun aiuto  
davamo a interpretare il nostro logo  
lasciandogli quel giorno il foglio muto.

D' you know I was an actor in my youth?  
No, not curtains, stages and equipments, lights...  
No: delirious and bare bodies only,  
the voices and the eyes of gods, the sweat.

Around, the audience watched the scene with fear:  
the flights and the resounding falls, the stomach  
of the earth and the disquieting scary moves  
of animals and of the dying ones.

We got out of that place with no applause,  
surprised how could an hour be so short  
although you've been chained to an untrue yoke.

We gave no help to the lurked critic, no,  
that he could grasp our logos well that day,  
and so we left him with his paper dumb.

Traduzione di Marco Maurizi

XXIII

Ti ha affidato, Frank Zappa, la sua musa  
un dio ritardatario nel fuggire  
dalla terra che in croce, come dire,  
per l'uomo si sacrifica delusa.

Alle parole tue chiediamo scusa,  
le imbrattiamo di idee a involgarire  
il tuo canto di Omero e il tuo ruggire  
in modo misolidio la tua accusa.

Tu le vesti di suoni le parole,  
ridoni ad esse l'urlo, il gioco e il canto  
in simpatia dell'uomo con le stelle.

Quando ti ascolta a notte, come suole  
rinfrancarsi, la mente per te un vanto  
vorrebbe musicare a crepapelle.

XXIV

Pure un albero vuol vivere eterno  
e a lungo offrire vani, incavi e vuoti  
a gufi, assiuoli e a uccelli al sole ignoti  
e ai ragni che intelaiano ogni interno;

vorrebbe superare un altro inverno  
a rinverdire i rami al vento immoti  
(tu poche foglie e pochi fiori noti  
anch'essi timorosi dell'Averno);

non nega al vischio, zingaro, una casa  
a ricordare gli anni giovanili;  
gli dona linfa, nulla in cambio. E, rasa

la salma al suolo, sogna che in monili  
riviva legno o, dai detriti invasa,  
da fossile in eterni domicili.

XXV

Ci siamo detti veramente tutto,  
madre? Figlia con me di madre terra,  
tu sorella, io fratello, per lei in guerra  
la vedevamo a nostro modo in lutto.

Se mi osservavi: «Non guardare il brutto,  
di vita e morte il positivo afferra,  
ché non c'è cosa al mondo che non erra»,  
le mie passioni borbottavo asciutto.

La malattia dissidi poi ripara,  
ma a te stravolge il corpo, a me il sorriso  
e, oscura al mondo, a noi diventa chiara

la parte che è nascosta dietro il viso.  
Ti ho pettinata bella nella bara,  
chissà se ti vedrai dal paradiso.

XXVI

A Biccari smarrito nella notte  
(un sogno? un film?) per strade, viali e vichi  
oh, quanti incontro abitatori antichi,  
in corsa, immoti, solitari, a frotte,

un cucciolo di drago su una botte,  
un dinosauro nano sotto i ginchi,  
dormienti in angoli gli ornitorinchi,  
chiotteri schioccanti nelle grotte!

Strillava Alice al Bianconiglio: «Balla,  
non senti l'orchestrina in allegria?».  
E quello: «È tardi, torno a Castelluccio».

«Che mondo è questo?», chiedo a una farfalla,  
«c'è un posto dove dire una poesia?»,  
e mi conduce qui in questo cantuccio.

XXVII

In polvere torniamo ed altre stelle,  
o padre, nasceranno. Vita e morte  
a pietre, a piante e ad animali in sorte  
sono date come uniche sorelle.

Che abbiamo in più di tigri e di gazzelle?  
La scienza sembra aprire nuove porte  
all'uomo che nel mondo non ha scorte  
le cose a lui comuni e alle albanelle.

Frammento della storia della terra,  
parole e voci amavi, non concetti  
a interpretare l'universo invano,

e solo un dio del conversare afferra  
quant'io mi ostino a prender per difetti.  
Non resta che aggrapparci a qualche mano.

XXVIII

Quando hai scoperto la tua voce bella?  
Bambina forse, ad imitare i suoni  
di grilli, di sirene, vènti, tuoni,  
cercavi note e sguardi da una stella.

Qualcuno ti avrà chiesto una storiella  
e quando l'ha ascoltata in mille toni  
le Muse ha ringraziato e i loro doni  
per aver scelto te come modella.

Canta. Non agli amanti del successo  
o a chi commenta con parole dotte,  
canta alla muta nebbia di novembre,

né chiedere alla voce il suo permesso,  
e quando ascolti il nulla della notte  
ricordati dei grilli di settembre.



XXIX

Il tuo pensare audace, padre Nietzsche,  
non sfida la filosofia ufficiale,  
la ignora, e a noi ricordi che rivale  
è il corpo a menti e a società posticce.

Cos'hanno da obiettarti le idee spicce  
di chi non vive ciò che pensa e, uguale  
a chi non pensa ciò che vive, il male  
non scorge delle scienze imparaticce?

A piedi affronteremo quanto a piedi  
scrivevi, camminava il tuo pensiero!  
No, no, danzava! Importa quanto credi?

Neppure a te importava e ne eri fiero,  
sognavi un oltre l'uomo senza fedì  
che disarmato fosse il più guerriero.

XXX

Ho seminato un chicco nel mio vaso,  
ho preso un po' di terra nel giardino  
e per vespaio pietrisco cittadino,  
lo innaffio a sera dopo il mio rincaso

e raspo con il dito se per caso  
si gonfia e come in guscio di pulcino  
risuona, batte e poi fa capolino.  
Il germe è proprio quello di un ceraso!

Le prime foglie son spuntate a maggio,  
i primi rami qualche mese dopo,  
a ottobre ha già la forma di alberello.

Ha superato inverni con coraggio,  
adesso sta nell'orto con lo scopo  
di dar ciliege e al sole far da ombrello.

N'acene agghje chiantate dint'lu vase,  
la tèrre agghje pigghiate de giardine  
e pe vespaje li vricce cittadine,  
lu annaffje a sére quanne torne a case,

po' raspe che lu dite sè pe case  
(e come dint'a l'uove lu pucine)  
s'abbotte e vatte da lu pedecine.  
È propje na semènte de cerase!

Li prime foglie so spuntate a magge,  
li cacchiariélle cacche mése dope  
a uttobre ha già la forme d'arulicchje,

ha resestute a viérne che curagge  
e mo' se trove dint'a l'uorte che lu scope  
de fa cerase e a sole dà mbrèllicchje.

Traduzione in castellucese

XXXI

Qui t'ha portata il vento che consola  
i muri delle case e dona un suono  
a canne, e voce a rami e siepi, e un tono  
al mare ed urla a una finestra sola.

Qui t'ha portata il vento, con lui vola  
il polline, la foglia in abbandono,  
la sabbia del deserto e con il tuono  
la goccia che si schianta al vetro e cola.

È anima il vento alla materia inerte!  
Tu immagini la voce di un gattino  
e invece è il vento, è voce di una Musa

che sogni e mostri in musica converte,  
e quando tace, sola su un cuscino,  
tu provi a mormorare le sue fusa.

XXXII

O soffice silenzio della notte,  
sei nel deserto o nell'oceano? O forse  
tra le aree produttive di risorse  
che macchiano di luci le calotte?

Ovunque taci, in terre, in mari, in grotte,  
perfino negli abissi sono corse  
le luci a violentare non rimorse  
fondali e quanto il mondo oscuro inghiotte.

La notte a diventare giorno anela,  
contro il silenzio e il buio l'uomo è all'erta,  
pianeti e stelle dalla terra cela.

Ritorna, o notte, come una coperta  
che avvolge l'emisfero e a noi rivela  
i cieli che la scienza non accerta.

XXXIII

Cervantes, Kierkegaard, Novalis, Dante,  
Bloy, Dostoevskij, Michelstädter, Omero,  
Cvetaeva, Sterne, Weil, Seneca, Pavese,  
Luciano, Saffo, □apek, Kraus, Leopardi,

Stendhal, Plutarco, Bulgakov, Von Kleist,  
Prévert, Brecht, Ceronetti, Campanella,  
Chuang Tse, Baudelaire, Ortese, Blake, Montaigne,  
Eraclito, Marziale, Horkheimer, Fabre,

Esiodo, Rilke, Nietzsche, Pasolini,  
Gogol, Foscolo, Hölderlin, Adorno,  
Giordano, Musil, Puškin, Epicuro,

Archiloco, Jarry, Swift, Miller, Plinio,  
Artaud, Thoreau, Rimbaud, Villon, Platone,  
dev'essere un bel libro la natura.

XXXIV

Si annoiano in città, non hanno affetto  
e solo a notte godono il bisbiglio  
di uccelli che li scelgono giaciglio,  
in gabbie di cemento senz'aspetto.

Non se la passa meglio il mio boschetto  
(un giorno è giunto il fuoco con cipiglio  
su abeti, pini, un mozzicone il tiglio),  
a cenere e a carbone fa da letto.

Sul nido degli uccelli cade il lutto,  
tu, tartaruga, a casa non arrivi,  
urla agli insetti il crepitio del fuoco

in quale direzione uscire vivi  
o sotto quale sasso far trasloco  
e quanto agli alberi 'sto mondo è brutto.

XXXV

A ogni curva del camion il pennuto  
si addossa l'uno all'altro e alla parete  
delle gabbie da cui sfuggono inquiete  
le piume sventagliate al buio muto.

Il chiacchiericcio, l'ultimo, più acuto  
di quello del motore sentirete  
se con l'auto in corteo lo seguirete  
con sguardo di Protoavis detenuto.

Non lo sorpasso il camion, dieci piani,  
lo seguo verso mattatoi lontani,  
ondeggia ad ogni curva il grattacielo.

No, non mi fermerò a guardar ripiani  
di polli denudati esposti in gelo,  
raccoglierò una piuma come stelo.

XXXVI

Visto in sezione, il mondo è un grattacielo:  
sì, in cima, Horkheimer, in lotta tra loro,  
grandi magnati, in mano tutto l'oro,  
e il senso degli affari per vangelo.

I militari al piano parallelo,  
scienziati e artisti uniti nel lavoro  
con preti, giornalisti e quanti in coro  
il sistema professano con zelo.

Proletari, artigiani e commercianti,  
più giù disoccupati, vecchi e inani,  
malati, emarginati ed emigranti.

Ma agli animali c'è l'Inferno ai piani  
sotto terra: macelli ai ruminanti  
e in stabulari gemiti di cani.



Progetto d'inferno  
2000-2008



Buon Dante, in che girone li mettiamo?  
Faresti un altro inferno o svuoteresti  
(condono generale) il vecchio, e il nuovo  
in viali, uffici, market, grattacieli,  
e a ognuno un impresario e un funzionario?  
È appena giunto un uomo mascherato,  
non ha voluto dire il proprio nome,  
pretende che lo conosciamo. Bene,  
tra i mascherati o tra le spoglie d'uomo?

Fu un donatore di spermatozoi,  
dà figli al mondo fin dall'altro mondo

Quest'uomo ogni finanza al mondo ha mossa,  
adesso neanche un fiore ha sulla fossa.

'Sto figlio brocco è morto giornalista,  
sarebbe nato prete in altri tempi.

Vedo re sul patibolo e regine,  
mai sulla sedia elettrica il borghese.

Per la ragion di Stato al delinquente  
il nome di una piazza e il monumento.

Sulla strada di Damasco  
un regista rivierasco.

Da un'epoca fornaia  
a un'era macellaia

Siamo in miliardi e pure zio Peppino,  
lui lupo errante, è morto moscerino.

Sembrava un buon motivo il suo saluto  
per dire che quel giorno ero felice

le insegnavo il latino e non capiva,  
lei schioccava la lingua e non capivo.

T'invio sonetti a smuovere i tuoi sensi  
e pensi che ti chiedo che ne pensi.

In un regime è nato da compagno  
e in un regime è morto papa magno.

Nel bosco messo a fuoco è morta in fuga,  
l'avevo messa lì la tartaruga  
scampanola alla gabbia e alla lattuga.

Un angolo protegge la sua tela  
speriamo non la scorga la ramazza.

Il canarino in gabbia  
se canta è solo rabbia.

Gli occhi dei gatti,  
soffia il vento d'inverno,  
mandano lampi.

Gode il padrone,  
non l'operaio stanco,  
del primo maggio.

Urlano i rami,  
bussa il vento (lo ascolti?)  
sui doppi vetri.

Stantia parete,  
ma oltre i quadri un gecko  
come arte in moto.

Dono di gatto,  
ti aspetta sulla porta  
la notte, al vento.

Fammi toccare  
la parete del cielo,  
monte Felice.

Un gatto ucciso,

un occhio sull'asfalto,  
il mio e il suo.

Gli piace offrire,  
cerimonioso il gallo,  
pure a me un chicco.

L'aurora arriva,  
ma in serre di pollai  
non canta il gallo.

Giocano al vento  
le taccole su un fondo  
di nubi nere.

Resta una foglia  
di lei, sfogliando il diario,  
un fiore e un pelo.

Sorride un ciao  
alla curva del bar  
leccando un cono.

Per anni respinte  
a un tratto la sua bocca  
sulle mie dita.

Fioccano i pioppi  
tra odori di ginestre  
sul nero asfalto.

Bicchiere vuoto  
racimoli frammenti  
di patatine.

Strani rumori  
dall'altra stanza, il gatto  
strazia il tappeto.



La parete del cielo  
1969-1972



Il canto del chiù  
è entrato stanotte  
dal mio balcone aperto  
e mi ha svegliato.  
Ho voluto vegliare anch'io  
e ascoltare un poco  
quel lamento cadenzato,  
fino a quando il sonno  
ha spento il mio udito  
ed è tornato per me il vuoto  
e il nulla della notte.  
E proprio a questo vuoto  
e a questo nulla  
esso ha cantato ancora  
e canta.

I sassi taciturni sulla mia strada di campagna  
e la cavalletta che punzecchiavo da bambino  
con le spine pazienti del rovo  
(e quella che cacciava  
da una bocca invisibile la bava verde)  
e il mondo tutto e questa vita...

Quando le guardi le stelle sono mute  
e proprio mentre sembra  
che stanno lì lì per dirti qualcosa.

È forse la morte  
il vuoto e il nulla infinito  
di prima che nascessi.

Possibile?  
Poi non sapremo  
che siamo stati?

Loro sanno tutto.  
Io so solo che sono come un pianetino  
sconosciuto e sperduto tra le galassie.

Non ho più voluto assistere impotente  
all'agonia di un moscerino  
capitato tra due pagine del mio libro,  
le zampe tremolanti e accartocciate  
come di un neonato  
e le ali trasparenti  
che non riuscivano a disincagliarsi  
e quelle due antenne attorcigliate.

Sui vetri del mio balcone  
a spruzzi si schiantano le goccioline  
di una pioggia portata dal vento,  
quasi granelli di sabbia  
scagliata da un mostro invisibile  
che vuole spaventare la mia veglia.

Solo un leggero mormorio  
fa vivere al mio udito  
la pioggia di una notte d'estate  
che cade di soppiatto  
senza farsi annunciare dal vento.

Almeno in una notte d'estate  
sulla mia montagna  
il concerto dei grilli nel silenzio muto  
è accompagnato dal chiù  
come il piagnucolio d'una madre  
accanto al morticino  
quando le lacrime si sono disseccate.  
Ma in una notte stellata d'inverno  
quando anche il vento si riposa  
e il gelo intirizzisce la natura  
sono come sperduto e solo  
al di là delle galassie.

Inscatolati nel mondo  
di quelli che ci hanno preceduti  
brancoliamo in certezze.

Odo finalmente la notte  
e il silenzio  
che pare non inquietarsi e resta sordo  
al guaito di un cane imprigionato  
o dolorante chissà dove.  
E anche quando  
quel silenzio frastornato muore,  
odo solo il ronzio delle mie orecchie  
e tutto sembra  
come se al mondo fosse solo il nulla  
e quel silenzio sordo.

Ogni sera disturbo i suoi segreti  
a una tarantola  
nascosta sempre allo stesso spigolo,  
a lei la luce fa male  
e gironzola spaventata  
e poi all'improvviso  
si ferma quasi smarrita.  
Ma cerco di sbrigarmi  
e lascio al buio e ai suoi segreti  
quel minuscolo rivoluzionario  
dei miei pensieri.

E due di quegli occhioni  
si son fermati a luccicare  
e a sgombrare quella noia  
e quel fastidio che li annebbiavano,  
ma solo di tanto in tanto,  
quasi pentiti di quella debolezza.  
Ora solo quel marciapiede  
è testimone  
e quelle luci al neon.

Ragazzina dalle labbra in su  
lascio alle pareti e ai tavoli  
della discoteca  
i nostri dialoghi di sguardi  
e la mia immagine  
di animale solitario in gabbia.



**Frantumi**  
1976-2015



- 1 Cassandra non sarà mai creduta, ma oggi non può farsi neanche ascoltare.
- 2 Di fronte a un pericolo il gatto e la mantide reagiscono allo stesso modo, soffiando e inarcandosi di quarto.
- 3 Neppure un cataclisma universale lo disabituerà alle macchine.
- 4 Finora abbiamo calcolato la distanza che ci separa dagli animali, è ora di calcolarne la vicinanza.
- 5 Come una rosa blu, aberrazione della natura.
- 6 In una manciata di tempo sono saltati i sistemi di difesa degli insetti, per milioni di anni, Silvio, non erano mai morti a zampe per aria su una piastrella del bagno.
- 7 Ormai si vive per sentito dire.
- 8 Anche tra i giornalisti qualche Giuseppe D'Arimatea.
- 9 Una ventata di jazz e la cosiddetta musica classica riprende fiato.
- 10 Visto che non riescono a essere nobili, si comprano le loro ville.
- 11 Il blues ultimo rimasuglio di culture scomparse, da sottofondo per spogliarelli e film polizieschi.
- 12 Una Saffo cristiana? Un'ebrea, Simone Weil.
- 13 Chissà cosa mangiano le farfalle notturne. Da giorni ne ho una immobile sulla tenda.
- 14 Un ricco veniva sepolto con le sue ricchezze, adesso a stento gli lasciano l'orologio al polso.

- 15 Dio s'è fatto parola, parola di Stato.
- 16 Ai bambini le caramelle, ai vecchi la pensione, così stanno quieti.
- 17 Si vanta della sua prestanza sessuale ma potrebbe vantarsene anche una cavalletta.
- 18 Lo Stato provvede a tutto in cambio di tutto il resto.
- 19 Il greco non è riuscito a immaginare un macello per il Minotauro.
- 20 La cultura non viene più trasmessa di padre in figlio ma di notizia in notizia.
- 21 Un eremita al quinto piano di un condominio.
- 22 Ha scoperto un'ideuzza e la riscopri in ogni sua nuova pubblicazione.
- 23 Per un mondo più comodo ci troviamo in un mondo più brutto.
- 24 Platone amava belle menzogne, noi brutte verità.
- 25 Cacciato il confessore dalla porta, è rientrato dalla finestra travestito da psicanalista.
- 26 Crediamo più alle notizie che ai nostri cinque sensi.
- 27 Tutti in prigione, liberi di discutere su come arredare la cella.
- 28 Si pensa di cambiare le cose cambiandone i nomi.
- 29 Per guadagnare tempo si perde spazio.
- 30 Il luogo comune ti risparmia quel minimo di riflessione che richiedeva il proverbio.

- 31 Come si fa con una giornata senza notizie?
- 32 Siamo liberi di esprimere opinioni, non sentimenti.
- 33 Riusciremo a programmare tutto, ma non i sogni.
- 34 Se ora la parola si fa carne, è carne da macello.
- 35 L'acqua di Talete non è l'H<sub>2</sub>O.
- 36 Costui conosce anche il pensiero del più grande critico dan-tesco della Papuasiasia.
- 37 Scrittori con contenuti senza forme (pietre, gemme, patate) e scrittori con forme senza contenuti (bottiglie, cestini, vassoi).
- 38 L'occidente alla ricerca, l'oriente al riconoscimento del vero.
- 39 Il naso finirà per sentire solo puzza di sigarette.
- 40 Le nostre azioni non fanno più notizia.
- 41 Si son fatti un pubblico tra gli operai, ma frequentano i salotti dei padroni.
- 42 Il concetto di progresso, ottimo paravento per gli affari.
- 43 È tanto cristiano da non sembrarlo. Bloy. Bernanos.
- 44 Ci sono qui bambini che additano re nudi?
- 45 La voce che esce dal coro non viene più internata, le viene tolto il microfono.
- 46 Innaffio le piante e rovino la tela al ragno sbigottito per quel nuovo tipo di temporale.
- 47 Persa la fede, la speranza e la carità, ci resta la fiducia nella scienza, che però non è una dea.

- 48 Per punizione non avranno favole da raccontare ai bambini.
- 49 A un assetato di giustizia viene data a bere una nuova legge.
- 50 Da paradiso terrestre a pattumiera della Via Lattea.
- 51 Appena ascolta una nuova opinione se ne fa una.
- 52 Fai di Pasolini un letterato ed è subito innocuo.
- 53 Parchi notturni per lucciole e stelle.
- 54 Abbiamo potere sul codice genetico degli animali, ma abbiamo perso le parole che usavamo per avvicinarli.
- 55 La sola parola vacanza m'infuria.
- 56 Appena si aggiorna si deve aggiornare.
- 57 Ci hanno tolto tutto per ridarcelo a pagamento.
- 58 La scienza è ora basata sul principio del vediamo-cosa-succede-se.
- 59 Le stelle sono state derubate dei loro antichi nomi australi.
- 60 Mai l'arte ha funzionato così bene.
- 61 I logici antichi e moderni si sono dannati una vita per cercare le forme del corretto ragionamento e guardate con quali risultati.
- 62 Le trivellatrici non hanno trovato i mostri che dormono nelle viscere della terra, non hanno scavato abbastanza.
- 63 Tra i vermi che divorano il formaggio c'è libertà, uguaglianza e fratellanza.
- 64 Si suicidavano i ragazzini in altre società?

65 L'educazione tende agli stessi apprendimenti degli stessi insegnanti per gli stessi alunni delle stesse scuole con gli stessi obiettivi.

66 Per vendere forchette bisogna disabituare la gente a mangiare con le mani.

67 Con lo stesso tono di voce la notizia di un cataclisma quanto dell'ultima marca di saponette.

68 Tutto organizzato, qualunque posto occupi sei rimpiazzabile con un altro.

69 Mica lo scopo della terra era un'unica specie!

70 Neanche l'orgoglio di rifiutare la cravatta.

71 I politeisti avevano pietre, fiumi, monti, piante e animali divini, i monoteisti li sacrificano al loro unico e vero Dio.

72 A tutto si abitua l'uomo, a puzze, rumori e spettacoli orrendi, ma non i suoi sogni.

73 In carcere potevi scrivere un Don Chisciotte, ma ora a un Cervantes negano carta e penna.

74 La musica sacra, nata tra odori d'incenso, odora adesso di abiti da sera.

75 Le donne aspirano a occupare posti di cui gli stessi maschi dovrebbero vergognarsi.

76 Animali programmati ai fini della produzione industriale.

77 In banche e supermercati il silenzio riservato una volta ai luoghi sacri.

78 A che serve cercare ragioni alla fine dei tempi?

- 79 Libertà di quale pensiero?
- 80 Liberi in tutto, eccetto in ciò che una volta era considerato necessario.
- 81 Con la sensibilità di un Leopardi sei preso per uno psicolabile.
- 82 Perfino tornare in polvere è diventato costoso.
- 83 Nelle case dei contadini c'era una piccola entrata per i gatti, la gattaiuola.
- 84 L'attore non sa più imitare voci e sguardi di dei.
- 85 Riesci finalmente a intravedere una stella tra i lampioni notturni ed è un satellite artificiale.
- 86 Ovunque, in ogni continente, limiti di proprietà.
- 87 Basta una diga a spazzar via un ambiente di milioni di anni.
- 88 Il bambino che addita il re nudo è un maleducato.
- 89 Ultimo sussulto il Sessantotto.
- 90 L'opinione pubblica al posto dei miti!
- 91 Dormono ancora, Alcmane, le cime dei monti?
- 92 La voce che grida come canna del deserto è sfiatata.
- 93 Lascerà qualcuno di voi una memoria orale?
- 94 La storia è diventata l'album di famiglia della borghesia.
- 95 Nulla più con le proprie mani.
- 96 Ciò che resta di bello sarà messo in commercio.



97 La ragione è l'istinto dell'uomo, Dio non ha bisogno di ragionare.

98 Ti assicurano di aver debellato le malattie del passato per prepararti a sopportare quelle del futuro.

99 In milioni di anni nessun essere vivente era morto stritolato, crivellato, frantumato, fuso, polverizzato, schiacciato in un attimo, mai la natura aveva prodotto una morte violenta quanto la macchina.

100 Quelli un passato felice, noi un futuro felice, quelli l'età dell'oro, noi il progresso.

101 Ai polli è stato tolto il diritto di raspare il terreno, ai maiali di rotolarsi nel fango, agli asini di esistere.

102 Conosciamo un infinitesimo di tempo e di spazio e siamo sicuri di aver scoperto la struttura della materia.

103 Abbiamo un enorme potere sulla natura, ma senza gusto.

104 Il jazz sopravviverà come musica accademica.

105 Dopo la pace universale non si daranno pace.

106 Non c'è nulla in cui credere, così si crede all'ultima stramberia offerta dal mercato.

107 La sua penna è una piuma tanto leggera da non toccare le cose.

108 Se l'anima non fosse immortale, non saprebbero che farsene.

109 Il saggio sa meglio le cose che non sa.

110 Anche la cicala vorrebbe campare in eterno.

111 Il regista fa in modo che l'attore non capisca quello che fa e non faccia quello che capisce.

112 Il sangue dei martiri non è più fertile, va a finire sull'asfalto.

113 Il poeta si è liberato di metro e rima per diventare schiavo delle mode letterarie.

114 I nostri riti sono il minuto di silenzio.

115 Con quei così lì, come si chiamano, pensiamo di star meglio degli antichi.

116 Stavano peggio di noi, ma cantavano e fischiavano tutto il giorno.

117 I sogni dei chiroterri a testa in giù.

118 Mentre brucia la casa estetizza sulla bellezza del fuoco.

119 L'arte ha perso il delirio delle muse.

120 Come se potesse esistere una specie felice a spese di tutte le altre!

121 Le donne sorridono dei timidi, proprio di coloro che affollano i loro sogni.

122 Nietzsche viene lucidato dai suoi detrattori.

123 Non è tempo di dettagli, è tempo di andare al sodo, senza stile.

124 L'occidente vuole conoscere, l'oriente anche ignorare.

125 Nello stesso istante miliardi di persone la stessa notizia, lo stesso commento, la stessa opinione.

126 Deridiamo la vita dei primitivi, ma noi non abbiamo neanche quella.

127 Le parole erano cose, ora le cose sono parole.

128 Lo schiavo poteva guardare il padrone negli occhi, noi no.

129 Non abbiamo una pace individuale e invociamo quella universale.

130 Con la sua vocina e le sue tette usata per promuovere un nuovo prodotto, siamo nel Kali Yuga.

131 Passano la vita ad accumulare, ma hanno sempre meno di quelli che hanno di più.

132 Una sventura, una carneficina, nulla è oggetto di tragedia.

133 Non abbiamo, nessuno di noi, conoscenze veramente nostre da trasmettere ai figli.

134 Pascal abbandona quella scienza che per Cartesio era tutto.

135 Mai era giunto a tanta superstizione, ignoranza, empietà, menzogna, cattivo gusto, e presume di aver raggiunto una civiltà superiore a tutte le altre.

136 Quegli aggeggi sarebbero utili se rappresentassero non solo la loro vita ma anche la loro morte.

137 Contro ogni scuola: Dio è un autodidatta.

138 Eccolo il nostro musicista, non sa suonare ciò che compone né sa comporre ciò che suona.

139 L'alchimia in cerca della pietra filosofale, la chimica dell'elisir di lunga vita.

140 Il più a lungo possibile una vita insignificante.

- 141 Il pensiero della morte va rimosso con una vacanza.
- 142 Non è l'unico animale sempre in calore?
- 143 Messo a tacere il rumore del vento, il tuono scuote per qualche istante l'orecchio assordato.
- 144 Terremoti e disastri ambientali, occasioni per esibire i mezzi di soccorso più che per soccorrere.
- 145 Preferiremo che manchi l'aria e l'acqua piuttosto che l'elettricità.
- 146 La politica, gestione degli affari borghesi.
- 147 Opinioni su tutto e sul contrario di tutto, in modo che ogni opinione valga quanto l'opposta.
- 148 Il concetto di progresso ha la massima comprensione e la minima estensione, come il concetto di Dio.
- 149 A recita hanno ridotto il teatro, a farsa il jazz.
- 150 Libertà di pensiero, anche il più ripugnante, purché non si metta in discussione la libertà di mercato.
- 151 Pitagora accusato da Eraclito di occuparsi troppo della conoscenza.
- 152 Già Esiodo lamentava l'ingratitude dell'uomo nei confronti della madre terra, perfino il Corano.
- 153 L'arte ci riconciliava con la natura, adesso ne è un surrogato.
- 154 Chi sceglieva una vita contro corrente destava meraviglia, ora è un esempio pericoloso, da isolare ed emarginare.
- 155 L'opinione pubblica è quella di chi ne ordina i sondaggi.

156 Accettiamo ogni forma di aberrazione, ma non quella che il dio scatena nei pazzi, così lo domiamo coi farmaci.

157 Ciò che funziona non vive e ciò che vive non funziona.

158 Scoppiasse l'atomica, il programma va avanti tra una pubblicità e l'altra.

159 Non esperienze di vita ma di notizie.

160 Galileo aveva ancora un po' di umiltà nell'accostarsi ai segreti della natura.

161 Con pudore denudavamo la madre terra, con impudenza la sventriamo.

162 Le sorti della terra seguono l'andamento della borsa.

163 Un fuggi fuggi verso dove c'è un fuggi fuggi.

164 Se in un grosso artista serpeggia qualche dubbio, glielo dissolvono con un premio più grosso.

165 Appena scopri che sa scrivere bene, non scopri nient'altro.

166 Abbiamo capito che non siamo al centro dell'universo. Cambiamo che non siamo neanche al centro del tempo geologico?

167 Non li prendono a schiaffi, li bocciano.

168 La festa dell'uomo è adesso un reato contro la festa della natura.

169 Piacere senza gioia, attenuazione del dolore senza sollievo.

170 A questo punto anche gli insetti aspettano il redentore.

171 Il linguaggio matematico fa apparire più profonda la scienza, così la scienza lo usa anche quando non è necessario.

172 I lampioni notturni m'impediscono di guardare le stelle e Confucio mi dice di non protestare, bensì di accendere un lume.

173 Ormai la morte riguarda solo chi muore.

174 La legge serve a legalizzare i reati borghesi, non a punirli.

175 Li addestrano a parlare senza muovere un dito.

176 La terra era stanca e produsse l'uomo.

177 L'albero della conoscenza è invecchiato, sta cacciando i succhioni della conoscenza scientifica.

178 Per l'economia della madre terra un cerambice è più intelligente di un uomo.

179 Il saggio imparerà l'arte dell'ira.

180 Popolato di sogni era il sonno dei gattini.

181 Per scandagliare la psiche Freud lancia sonde, Dostoevskij si tuffa. Significato di una parola era chi la diceva.

182 Fabre non aveva bisogno di strumenti scientifici.

183 A Cristo bastava un po' di buon senso per non finire in croce, ma sapeva che il buon senso è una virtù borghese.

184 Per non sporcarsi le mani di sangue animale usa le macchine per trafiggere, sgozzare, squartare, tagliare.

185 Era l'essere più pensoso della terra, adesso il più spensierato.

186 Non mi dice cos'è una fiamma, un colore di fiamma, una fiamma di colori, sta a ripetermi che è il prodotto di una combustione.

187 Mentiscono e smentiscono la stessa notizia in modo che la menzogna faccia più notizia della smentita.

188 Massacri e assassini, ordinaria amministrazione dello Stato.

189 Rimpiangono la natura, ma non rinunziano alla vita cittadina.

190 Lo schiavo non godeva dei diritti umani, ma non lavorava in fabbrica.

191 L'uomo potrà anche colonizzare il sistema solare, ma si troverà spiazzato al canto di un gallo.

192 La mantide ondeggia con le foglie al ritmo del vento.

193 Un eroe o un santo passa adesso inosservato.

194 Un mondo di soli pioppi o di soli cavalli, era questo il fine del moltiplicatevi e calpestate la terra?

195 Non la petulante gazza, non il sentimentale elefante, solo l'uomo pareva destinato alla divinità.

196 Intubiamo l'acqua impedendole di dissetare la terra.

197 C'è più sapienza nel coleottero che fa scaldare le elitre prima di prendere il volo o nel ragno che raccoglie la tela al primo tuono che in un funzionario di banca.

198 Sterminate popolazioni sterminate.

199 Dopo essersi liberato della natura, degli dei, dei miti e dei misteri, l'uomo può fare di sé ciò che vuole.

200 Incarnazione di qualche dio ritardatario prima di abbandonare la terra, Frank Zappa.

- 201 In mano all'uomo la sorte di ogni altro essere vivente.
- 202 Più facile aver pietà di una formicuzza ferita che di un formicaio in fiamme.
- 203 Nuove forme per non dire nulla, ecco la nostra arte.
- 204 Se gli accademici da cui si difendeva Galileo erano ridicoli, ancora più ridicoli gli scienziati attuali quando si rifiutano di pronunciarsi su questioni che valicherebbero i confini della propria disciplina.
- 205 La scommessa di Pascal? Vale anche al contrario.
- 206 Rilke non scrive, sussurra.
- 207 Finita ogni memoria orale.
- 208 Viviamo più a lungo di un insetto, che ha però antenati molto più antichi dei nostri.
- 209 Comunione dei santi, eterno ritorno, tutto è stato detto.
- 210 Antichi nomi a merce da macero.
- 211 Anche se dagli esperimenti sugli animali otteniamo conoscenze, sono conoscenze brutte.
- 212 Il logos si è fatto carne, infine notizia.
- 213 Non sempre il ragionamento è ragionevole, può giustificare qualsiasi corbelleria.
- 214 La notte non è più il riposo del giorno, è il suo rimprovero.
- 215 La scienza si è trasformata in linguaggio sulla tecnologia.
- 216 La scienza finisce col costruire gli oggetti della propria conoscenza.



- 217 Sdegnato accettava il cibo l'assiuolo.
- 218 Misuriamo l'intelligenza degli animali con la nostra.
- 219 Atrofizzata ogni sensibilità, percepiamo solo il grossolano.
- 220 Non più per un bene superiore, ma per un male inferiore.
- 221 Per riprenderci la vita dovremmo iniziare da uno smantellamento generale.
- 222 Ma pure il Neanderthalensis sapeva fare osservazioni scientifiche!
- 223 Nel formicaio si continua a trasportare cibo e uova bianche mentre sta per giungere la ruspa.
- 224 Preferiscono un colpevole per bene a un innocente che sbraita, un bugiardo posato a una persona schietta che parla con foga.
- 225 Potevamo parlare con pietre e insetti.
- 226 Non contano neanche i sistemi di difesa di cuccioli e pulcini.
- 227 Non più norme interiori, tutto è ammesso, purché non infranga una legge dello Stato.
- 228 Il nido di un uccello è collaudato più a lungo del cemento armato.
- 229 Nera e bianca la cacca della gazza, nera e bianca come la sua livrea.
- 230 L'uomo si è accorto di essere la più potente specie terrestre, non di essere l'ultima arrivata.
- 231 Rimbaud. Meglio mercante in Africa che poeta in Europa.

- 232 Persino lo scorpione ha paura del formicaio.
- 233 Li costringono a dormire in fretta dopo averli costretti a lavorare in fretta.
- 234 Si promuovono i più utili, non i migliori.
- 235 Insomma, i cuccioli imparano a combattere col gioco, proprio come i cuccioli d'uomo con le armi giocattoli.
- 236 Swift, questo rondone che, dicono, dorme in volo.
- 237 Ti loda un Göthe? Non ti fidare.
- 238 Non interessa il malato ai nostri medici, ma la sua malattia.
- 239 Un'epoca di chiavi.
- 240 L'industriale non mangia le proprie scatolette.
- 241 Gli uomini del paleolitico vengono ricordati meglio dagli antichi miti che dagli archeologi.
- 242 Chi subisce un torto deve mantenere la calma, altrimenti ha torto.
- 243 La fame di giustizia viene considerata una patologia.
- 244 Il nomade Abele e il cittadino Caino.
- 245 L'uomo è meno uomo di quanto un gufo è un gufo.
- 246 La Grecia conserva odori di civiltà millenarie, noi musei.
- 247 Dovremmo avere la penna di Artaud per urlare.
- 248 L'abito non fa il monaco, fa il borghese.
- 249 I migliori filosofi conoscono il metro e la rima.

250 C'è qualche poeta tra i nostri scienziati?

251 La cura dell'insonnia era dormirci sopra.

252 La scienza è sospetta, non ama i propri oggetti. Si conosce solo ciò che si ama.

253 Lo scibile è diventato scientifico, quando la scienza era la parte più prosaica dello scibile.

254 A forza di inventare nuove parole, la scienza non saprà come pronunziarle né a chi rivolgerle.

255 Il sesso è monotono senza i dardi del dio.

256 Per quanto più ignorante, Plinio è meno noioso di un Newton.

257 La scienza non entra in confidenza coi propri oggetti come Fabre con uno Spheg.

258 A una donna la prima colpa, ma prima ancora a un animale.

259 Non è una vita d'arte se non è anche un'arte di vita.

260 Il numero è divino, il calcolo umano.

261 I valori non erano solo valori umani.

262 Scegliere una vita da eremita non era il segno di un fallimento.

263 Una vita naturale viene considerata aberrante e una vita aberrante naturale.

264 Grossolane semplificazioni della scienza fatte passare per leggi della natura.

265 Giocattoli da pattumiera i nostri prodotti, neanche il tempo di affezionarsi.

266 Meglio in pasto agli avvoltoi che sepolto in cimitero.

267 Quando non c'erano specchi ci si specchiava negli altri.

268 La scienza presume di rivelare il recondito. Non sa che certe gemme perdono lucentezza se esposte alla luce.

269 Il passato viene denigrato in modo che le nuove generazioni pensino di vivere nel mondo migliore.

270 La scienza è diventata una pratica che, per darsi un contegno, formula teorie scientifiche.

271 Il gatto si struscia alle tue gambe e per costoro sta delimitando il proprio territorio.

272 L'ingiustizia diventa giusta con un provvedimento legislativo.

273 Più scopi dell'uomo ha adesso una gazza che raccoglie pezzi di vetro.

274 Se per conoscere abbiamo bisogno di alte tecnologie, o può conoscere solo chi può accedervi o le conoscenze che se ne ottengono sono fasulle.

275 È incappato nello 0,3 per cento delle cause di morte.

276 L'arte aveva bambini e ignoranti dalla propria parte.

277 Uno stuzzicadenti in punto di morte. Jarry.

278 Il guerriero non faceva cruciverba prima della battaglia.

279 Abbiamo solo conoscenze finanziate.

280 Con Platone nacque l'idea di uno Stato giusto, quando già Aristofane se la rideva.

281 Col rendere tutto opinabile abbiamo disarmato il pensiero.

282 Dice e non dice, così sarà punito sia per ciò che dice che per ciò che non dice.

283 Appena si trova di fronte a concetti non quantificabili la scienza inizia a delirare.

284 L'autocoscienza in sogno, il ragionamento in sogno, molto più lucidi e vivaci che da svegli.

285 Si fanno esperimenti sulle malattie e sulla morte degli animali, non sulla loro vita.

286 Noè salvò pure gli animali inutili.

287 Basta il vocabolario di un bambino per esprimere pensieri profondi.

288 Efferati delitti in nome di Dio, ora in nome dello Stato.

289 Non ha nulla da dire ma lo dice con arte.

290 Göthe e Shakespeare fanno apparire profondi i luoghi comuni.

291 È una Sfinge, bisogna saperlo interrogare Kleist.

292 Basta comportarsi come tutti gli altri per continuare a offendere la terra.

293 Il frutto migliore della terra subito marcio.

294 Buñuel dice continuamente qualcosa e costoro lo prendono per un bambino che si ficca il dito nel naso davanti a signore per bene.

295 Ci sono sempre stati despoti e tiranni, ma adesso hanno la bomba atomica.

296 I diritti umani del Neanderthalensis.

297 Hanno talmente poco da dire che discutono animatamente su come dirlo.

298 Tutta l'etica in funzione dell'uomo, le stelle si sentono offese.

299 I primitivi riuscivano a pensare cosa ne pensasse un giaguaro.

300 La macchina sostituisce il sudore della fronte, ma poi bisogna sudare in palestra.

301 Dio è impotente contro gli incendi del mio boschetto.

302 Così saremmo noi a dar senso a galassie e ammoniti quando non sappiamo dare loro neanche un bel nome.

303 Se il Big Bang ci apparisse in sogno, sarebbe meno ridicolo.

304 Anche se avessimo leggi giuste per tutti gli uomini, sarebbero ingiuste per il Cervus lucanus.

305 La scrittura serve a dimenticare più che a ricordare.

306 Non era l'America l'Atlantide?

307 Puoi imbrogliare mentre componi, non mentre improvvisi.

308 Un'unica cultura per un unico mercato e un unico mercato per un'unica cultura.

309 No, non puoi farne un soggetto artistico, quindi meglio i ghirigori e le macchie di colori dell'arte astratta.

310 Nessun animale è volgare, a parte l'uomo.

311 Lo Stato protegge l'industria dei chiodi anche se non c'è nulla da inchiodare.

312 Non possiamo scegliere una nostra vita o una nostra morte e ci riteniamo più liberi che nel passato.

313 La storia veniva tramandata, ora viene documentata, e con documenti falsi.

314 Esperimenti sugli animali come anticamera degli esperimenti negli ospedali.

315 In caso di pericolo il pulcino di cornacchia schiocca il becco come l'assiuolo e come la civetta.

316 Il gusto, non l'opinione, unisce le masse.

317 Visto che è maleducato urlare, urlo in pensiero.

318 Ormai viviamo più nei sogni che da svegli.

319 Cartesio. Era tempo di chiedersi qual è la cosa più importante e si chiede qual è la più certa.

320 Più facile controllare miliardi di persone con gli stessi gusti che una decina di persone con gusti diversi.

321 Chi dà tutto per nulla è diventato sospetto.

322 Di fronte a nuove situazioni anche l'uomo, come gli animali, continua a comportarsi secondo istinti ancestrali.

323 Stiamo coinvolgendo piante e animali nella nostra morte innaturale.

324 Un contadino del Medio Evo aveva più conoscenze di un impiegato attuale.

325 La scienza ammette di non avere conoscenze definitive, ma intanto ridicolizza le altre forme di conoscenza.

326 Non possiamo ridurre il mondo a ciò che riusciamo a dire di esso.

327 Esperienze condivise? Di condiviso abbiamo solo opinioni, notizie, canzonette e spot pubblicitari.

328 Libertà di pensiero tra dieci tipi di pensiero dominante.

329 Il giornalista, il nostro scriba e il nostro prete, l'artista, il nostro giullare di corte.

330 L'erba non cresce al passaggio dell'industriale.

331 Anche una marionetta è impudica senza vestiti.

332 Il dolore umano ha perso dignità.

333 Il progresso, il nostro Anticristo.

334 Chi si oppone al sistema è trattato peggio di un criminale.

335 Non comprendono nulla ma spiegano tutto.

336 Con le loro impronte di fossili le pietre sono più vive di noi.

337 Forse nei sogni ripercorriamo antichissime forme di sensibilità e di intelligenza.

338 Meglio peccatori nel confessionale che malati nello studio di uno psicanalista, meglio penitenti che truffati.

339 Nel gregge non si conta, si viene contati.

340 Tutte le conoscenze scientifiche non fanno le conoscenze musicali di un Bach.



341 Solo le conoscenze scientifiche possono essere antiquate.

342 Potrebbe anche avere un'intelligenza superiore, ma sa curare la prole meglio degli altri animali?

343 La gravità è la vis attrattiva.

344 Le leggi scientifiche non sono sufficienti a spiegare il mimetismo di piante e animali.

345 Ha forse la specie umana assistito alla comparsa di nuove specie viventi? Assiste a estinzioni.

346 In nome di che razza di scienza tagliano le antenne agli insetti?

347 Non c'è un dove e un quando nell'orgasmo della donna, c'è un come.

348 Vogliono guarire i mali di una società malata dei loro mali.

349 L'unica cosa saggia che sa dire è, in punto di morte, "sono fregato".

350 La storia è adesso innocua, non è l'album di famiglia della borghesia?

351 Plinio ricorda, prima dei geologi, il Mediterraneo come un lago separato dall'Atlantico.

352 Volgarità in chi nega Dio, presunzione in chi lo dimostra.

353 L'isola di Pasqua conserverà più memoria di New York.

354 Sei indignato e ti prendono per un frustrato.

355 Antiche conoscenze fatte passare come conquiste della scienza moderna.

356 Chissà se giocando col gatto non sia il gatto a giocare con noi, come dice Montaigne.

357 Non giocano gli animali in gabbia.

358 Scrivendo col dito sulla sabbia puoi inventare un nuovo sistema matematico.

359 Siamo in troppi, così non ci accorgiamo se manca qualcuno di noi.

360 Se la scienza antica poneva problemi, la nostra verifica certezze effimere, le cosiddette ipotesi.

361 Gli uomini dal breve destino scrutano solo una piccola parte della vita con le loro esistenze e quel poco che riescono a capire lo chiamano scienza. Empedocle.

362 Costa sempre più il mezzo di produzione del prodotto.

363 Cristo ha sostituito il proprio sacrificio a quello degli animali, così i cristiani hanno inventato i macelli.

364 Secondo costoro una pietra è più vuota che piena, il che non influisce sul comportamento di chi lancia sassi.

365 Non abbiamo la libertà di fare i sogni che vogliamo, doni ineludibili di Giove.

366 Crimini a colpi di carta bollata e a norma di legge.

367 L'arte è ancora viva, cresce come la barba di un cadavere.

368 La loro visione del mondo è condizionata da ciò che hanno deciso di conoscere.

369 Sfortunato il cane, in simbiosi con un essere come l'uomo.

370 Come mai il cane abbaia contro le ruote delle macchine?

- 371 Esiste un'enciclopedia sui capitalisti e loro affari?
- 372 Diverso il pianto di un bambino da quello di un pulcino?
- 373 Se c'è una sostanza delle cose, essa è nel nome delle cose.
- 374 Possedendo l'atomica puoi essere garbato con tutti.
- 375 Solo tracce di morte lascerà la nostra tecnologia.
- 376 Della politica occidentale degli ultimi secoli si può parlare solo in termini di insulti.
- 377 A me la parola democrazia fa ridere.
- 378 Il concetto darwiniano di selezione naturale è così generico da farvi rientrare i litigi tra marito e moglie.
- 379 Non è il critico d'arte il nostro piazzista, il nostro banditore, il nostro ciarlatano e imbonitore?
- 380 I termini scientifici sono la Babele della scienza.
- 381 Il nobile aveva tempo; l'industriale non ha il tempo di raccogliere il pennello a un pittore.
- 382 Esisteva al tempo dei Greci l'apologia di reato?
- 383 La tecnologia è più imprevedibile dei fulmini.
- 384 Fino a quando l'operaio avrà opinioni e gusti del padrone, per il padrone sarà una pacchia.
- 385 Visto che la fede nell'immortalità vacilla, ci aggrappiamo alle promesse della scienza, che al massimo può assicurarci una vita più lunga.
- 386 La natura si potrà abituare alle macchine, ma non si sottometterà mai.

387 I terremoti sono notizie.

388 Basta un blackout e s'inceppa il sistema.

389 Furba divisione dei poteri: noi facciamo affari in piena libertà, la legge li consacra, la giustizia li protegge e il potere li impone.

390 Se t'incazzi stai male. Ma stai bene se non t'incazzi?

391 Che v'importa se voglio morire con la sigaretta in bocca?

392 Abbiamo motivi per affrontare coraggiosamente la morte?

393 Non t'è possibile vivere da eremita, occupi suolo pubblico.

394 Dopo l'amore il timido ringrazia.

395 'Sti poeti pretendono un'enorme erudizione dal lettore.

396 Non imbrattiamoci la bocca dei loro nomi.

397 Ai millenni bastano le parole di un bambino, al secolo le parole di un vocabolario.

398 Alla ricerca di rimedi alla noia e questo lo chiamano arte.

399 Non sappiamo assegnare nomi alle stelle.

400 Non so che farmene della libertà di pensiero tra gente rincoglionita dai media.

401 Il jazz, nato tra odori di terra, di strade, di sigari e birra, è diventato inodore, insapore e incolore.

402 I vermi che divorano il formaggio non vedono che vermi.

403 Alla ricerca di briciole di giustizia nell'ingiustizia universale.

404 Guardate il gattino con quanta curiosità guarda gli insetti.

405 Urla schifata alla vista di un insetto, io alla vista di lei.

406 La scienza di Aristotele è antiquata, attuali le domande sulla scienza di Eraclito e Parmenide.

407 Se la conoscenza, Bacone, è potere, il potere non è conoscenza.

408 Per quanto lo perfezioniamo e lo estendiamo al maggior numero possibile di uomini, l'ambiente artificiale in cui viviamo è un tumore per la terra.

409 Se le pulci diventassero potenziali acquirenti dei nostri prodotti, concederemmo anche ad esse la libertà di pensiero, di opinione, di religione e tutti gli altri diritti umani.

410 Rimpiangeranno Mingus e Parker.

411 Mica scemo Don Chisciotte, da solo contro i mulini a vento!

412 Letta l'ultima novità letteraria. L'ho scagliata lungo il pavimento come una pietra a rimbalzare sull'acqua ed è andata a sbattere contro il battiscopa.

413 Il ragno subito a riparare la rete dopo il temporale.

414 Il nemico non è una persona, è un ismo.

415 Non è educato alzare la voce contro i nostri nemici.

416 A costoro non interessa la conoscenza scientifica, interessa esibirla come proprietà privata.

417 Scandagliare nell'opera di tale artista è come smontare un vecchio elettrodomestico.

418 Re, conti, papi, tiranni, capi, condottieri, imperatori, non possedevano il potere che posseggono 'ste merde su aria, acqua, terra e fuoco. Se con quelli ci si poteva rassegnare, con costoro non è possibile una verità, una ragione, un'anima, una speranza, una comunicazione, un contatto qualsiasi.

419 Orrendo pubblicare una poesia

420 Non più urla di dolore al defunto, non più singhiozzi al moribondo, già! in ospedale non si può urlare.

421 Non vi traballa la terra sotto i piedi, cari filosofi?

422 Fino a quando saremo così ottimisti nel mettere al mondo altri esseri umani?

423 Ha qualcuno di voi obiezioni contro il segreto industriale?

424 Tolto quanto ci ammanniscono i media, non abbiamo nulla da dirci, non abbiamo esperienze comuni su cui conversare.

425 Che pena l'Adda senza un filo d'erba lungo la riva.

426 Si abituerà il corpo umano alle alte velocità così come si è abituato a mangiare patate? Fino a quando un bambino vomiterà in auto sarà innaturale superare la velocità di un cavallo.

427 Neanche la forza di protestare mentalmente.

428 Al taglio del nastro non assistono gli angeli.

429 Male, molto male, l'artista professore.

430 Possiamo dimostrare che ci basta il pane quotidiano per essere più felici di loro.

431 Nasciamo e moriamo più o meno allo stesso modo di libellule e picchi. Cosa avremmo di tanto diverso da loro oltre la vita e la morte?

432 Un gatto seduto sul cassonetto dei rifiuti e le stelle a contemplarsi.

433 Reliquie di santi ed eroi, adesso di atleti, cantanti e attori.

434 Che libertà di pensiero se non riescono a organizzarsi un viaggio senza l'agenzia?

435 Il successo, l'arte asservita al potere.

436 Le Muse non danzavano in Accademia.

437 Socrate si rifiutava di scrivere.

438 Cosa puoi scrivere d'interessante se scrivi per pubblicare?

439 Mai dirti dove va, perché va, quando va, va talmente che, benché vada quell'insetto strano che m'è entrato in casa, te ne danno solo la classificazione e un nome che se lo pronunzi al bar ti ridono in faccia.

440 O Musil, o veli di donna!

441 L'elettroshock è per costoro una cura della pazzia.

442 Invece di entrare nelle grazie delle Muse, l'artista odierno le prostituisce.

443 Scuole, università, accademie, luoghi di irreggimentazione. La vera scuola sono i media, luoghi di rincoglionimento.

444 Quanta gratitudine negli occhi di una donna alla quale hai appena terminato un bel ritratto!

445 Accanimento di Nietzsche e Schopenhauer nello svelare quanto Chuang Tse preferisce velare!

446 Se usi e costumi di una volta era roba da matti, ora è roba da criminali.

447 I Persiani, come ci riferisce Erodoto, prima di discutere affari importanti si ubriacavano.

448 In duemila anni di civiltà cristiana non ho trovato un verso a un gattino che, come il mio in questo momento, fa le fusa. La poesia orientale sarebbe stupida.

449 Non capisco come nessuno si spaventi alla vista di una macchina, mentre tutti si spaventano alla vista di un insetto.

450 La morte è una notizia che riguarda quella degli altri.

451 Diogene si sbarazzò della sua unica proprietà, una ciotola di legno, vedendo un ragazzo bere nell'incavo delle mani.

452 Non hanno nulla da obiettarti, Leopardi, e se ne escono col fatto che non ti lavavi.

453 Per costoro anche Dio è un affare.

454 Sorella morte, vieni a prendermi quando vuoi, ma sarebbe un dono morire a causa di un insetto invece che di una macchina o di un cancerogeno.

455 Morire a causa di un insetto è già un morire per una causa.

456 Da una telecamera non bisogna solo difendersi, bisogna fuggire.

457 Non riusciranno a concepire come si possa sedere senza una sedia, cacare senza un cesso e lavorare senza un macchinario.

458 Se vuoi fare qualcosa di naturale, ci sono le agenzie turistiche.

459 Il ragno ha solo il filo per agire sul mondo, ma gli hanno iniettato la droga, così ha prodotto un inutile groviglio di fili.

460 Quando inizia a perdere interesse al gioco, il gattino diventa cacciatore, l'uomo una persona per bene.

461 Dante non avrebbe vinto il Nobel.



- 462 Nessuna gioia dell'uomo potrà ormai essere spensierata.
- 463 Neanche la più utile delle costruzioni doveva essere fatta a spese del gufo reale.
- 464 Di movimento naturale non ci resta che l'atto sessuale.
- 465 Finiranno per far credere che i dipinti delle grotte preistoriche sono stati finanziati dai capitalisti dell'epoca.
- 466 Ci hanno espropriati della memoria orale.
- 467 Nei paesi sottosviluppati la strada della libertà passa attraverso la cravatta.
- 468 L'eredità! Se nella tomba si lasciavano al morto tutti i suoi beni e se ora non gli si lascia nulla, o gli eredi attuali sono ladri o era ladro il morto di una volta.
- 469 Se oltre alle notizie ci comunicassero dove, quando, da chi le hanno comprate e a quale prezzo, farebbero meno notizia.
- 470 La bandiera di un Stato sarebbe più utile se si limitasse a indicare la forza e la direzione del vento.
- 471 Cosa restituire alla madre terra? Neanche il nostro cadavere le restituiamo.
- 472 Se Stendhal consigliava l'ingresso in società con un duello, ora lo consiglierebbe per uscirne.
- 473 I cani si appartano quando stanno per morire.
- 474 Un buon romanzo usa la trama come pretesto, lo sanno bene Gogol, Dostoevskij, Musil, □apek, Ortese, Pasolini, Pavese, Miller, Melville...
- 475 Ve lo immaginate un Diogene masturbarci, invece che al mercato di Atene, in un odierno supermercato?

476 Pure il nibbio ha la sua Weltanschauung.

477 Se gli aforismi sono le pietruzze di un mosaico, questo è la pietruzza dello sguardo.

478 Perché non chiediamo a Tiresia di imparare a guardare senza la vista?

479 Nessuno mi perseguita per aver ucciso un pipistrello.

480 Intanto le galassie continuano la loro corsa forsennata.

481 La generazione dei grilli canterini sia con voi.

482 Il sapere, un albero che cresceva, è ora un prodotto destinato al macero.

483 Vituperiamo caste e gerarchie, noi ci basta una sola, tra chi ha denaro e chi no.

484 Sembrava che non sapesse Esiodo, retorica sembrava, quel che dicesse di giochi ai buoi e di morsi ai cavalli.

485 Rinunziare alla basilica di San Pietro piuttosto che avere a che fare col capitalismo.

486 Le masse borghesi si stanno gonfiando, non c'è argine che tenga.

487 Il disfacimento totale non presenta segni, ecco che nessuno lo nota.

488 Le Pleiadi.

489 Lo Shakespeare, il Göthe, l'Hugo, il Manzoni della letteratura americana? Paperino.

490 Per emergere dalla massa non basta sollevarsi sulla punta dei piedi, bisogna calpestare o salire addosso gli altri.

491 Per costoro chi si sacrifica per un altro è un fesso.

492 Il buon senso non è più sensato.

493 Il dio dei bivalvi verrà a riprendersi le perle, o no, Prévert?

494 Quando gli uomini temevano la natura non temevano se stessi.

495 In nome della conoscenza lei sa spezzare il collo a un topolino vivo, m'ha fatto vedere come si fa, basta premere indice e pollice tra prima e seconda vertebra, così mi pare di aver capito.

496 Se in amore perde chi ama di più, non è una sconfitta.

497 Un pensiero profondo è un pensiero che non si vuole portare alla luce. O non si può, così vuole la buona educazione.

498 Sì, Dostoevskij, è vergognoso pretendere di vivere più di quarant'anni.

499 Ha la capacità di esprimere meglio di tutti gli altri quanto esprimono tutti gli altri, eccolo il nostro scrittore.

500 Cristo amò pure i suoi nemici, ma come Kohlhaas nulla concesse loro.

501 Stonata la presenza umana nel concerto della natura, un impiastro nel paesaggio, uno schiaffo al mare, sputi su pianure e montagne da quando sono comparse metropoli, fabbriche, autostrade, ponti, gallerie, ciminiere, impianti.

502 Per quanto abbiamo mezzi di comunicazione a bizzeffe, siamo muti, siamo condizionati dal loro funzionamento.

503 Accecata e offesa la notte da fari e lampioni.

504 Pezzi di ricambio, da un lavoro a un altro, da una città a un'altra, da un girone d'inferno a un altro.

505 Un uomo può ora commettere crimini comodamente seduto in poltrona, premendo pulsanti.

506 Potresti ancora dire, Thoreau, “Sono felice che vi siano i gufi”?

507 Valgono di più le urla di Göthe sul letto di morte che tutta la sua opera monumentale.

508 Esterrefatto il dio degli insetti.

509 Parlavano e discutevano nella mia stessa lingua, ma non si capiva nulla lo stesso. Bulgakov.

510 Non scrive quello che sente, ma quello che vuol far sentire.

511 Per aver smarrito tutta la poesia dell’universo, dobbiamo proprio aver accumulato dei crimini che ci hanno resi maledetti. Simone Weil.

512 Secondo le regole igienicosanitarie imposte dagli industriali, il latte munto da Abramo non era a norma di legge né lo era quello di Abele e del buon pastore evangelico o di chi volete voi.

513 Vox populi vox Dei. Il popolo, soppiantato dalla massa, è morto. Così Dio è rimasto senza voce.

514 Potrà dire la terra che siamo stati come dice di dinosauri, ammoniti e nummuliti? Resterà di noi soltanto il cemento armato e il bitume? Su di essi i sedimenti si poseranno per seppellirli lentamente. Nuove rocce nasceranno dalle viscere della crosta. Resterà pietra su pietra? Facciamo ancora parlare le pietre? Cos’altro di noi resterà? La nostra immondizia lasceremo seppellire sul fondo del mare, ci penseranno molluschi, alghe, briozoi e radiolari a ricoprirli e a forgiare nuovi fondi marini. Cos’altro resterà di noi? Nello spazio i nostri ferri vecchi a vagare o a scontrarsi con code di comete. Sarà mai un incontro?

515 Chi usa parole profonde per cose superficiali e chi parole semplici per cose profonde.

516 Il pubblico di Omero? Quattro gatti.

517 Pochi luoghi dove recitare una poesia.

518 La scienza è diventata così ramificata e specialistica, che, se volesse guardare una bella donna, la sezionerebbe.

519 Alle donne si attribuiscono difetti che potrebbero essere quelli dei tuoi amici.

520 Non si vuole ammettere che nell'ebbrezza si hanno pensieri più profondi che in ufficio o alla catena di montaggio. Per lo meno si perde il senso degli affari.

521 Non sapremo mai cosa pensassero dell'ornitorinco i Tasmiani sterminati qualche secolo fa e che nome gli abbiano dato.

522 Via Manzoni, Göthe, Hugo..., via Pasolini? Villon? Artaud? Jarry? Zappa?

523 Comunione dei santi, Nietzsche, Leopardi, Dostoevskij.

524 A cosa è servito tanto pensare, tanto cercare, tanto interrogarsi, se poi si scopre che Parmenide è letto meno di un titolo in borsa?

525 Se pensi, c'è qualcosa. Se non pensi, non pensi neanche il nulla. Se pensi il nulla, non puoi determinarlo; puoi comunque determinare l'essere del pensiero. Parmenide. E Cartesio si affretta a dimostrare che lui esiste.

526 Non ci meravigliamo, come gli egizi, del sole che sorge, tanto meno lo salutiamo.

527 Zappa non è solo musica, è il nostro Omero e, come per Kierkegaard, il nostro Mozart.

528 Un'enciclopedia storica dell'America non esprimerà quanto 200 Motels.

529 Non basterà la scienza a spiegare le pupille e le maschere di serpi, volpi, gufi, ricci, ratti e rospi disegnate sulle ali di una farfalla.

530 La specie umana non è più all'altezza della situazione, non ha ancora finito di dar nomi alle cose e già si mette a manipolarle.

531 Se vuoi morire di noia, leggi, a parte Fabre e qualche altro, un trattato di entomologia.

532 Ha raggiunto il benessere e si accorge che manca qualcosa.

533 La bomba atomica, calma ragazzi, sarà usata solo a fin di bene.

534 Più bisogni? Più attrezzi. Più attrezzi? Più bisogni.

535 Se in metafisica fissi dei punti fermi, devi avere il coraggio di scalarli.

536 Grazie a Zappa la musica ha le parole che si merita.

537 La nostra igiene è un insulto alla sporcizia del mondo.

538 Ho l'impressione che i filosofi attuali si trovino con le armi spuntate di fronte all'evolvere delle cose.

539 Umanità, che presunzione, il più alto ideale a cui si appellerebbe un redentore.

540 Su spazio e tempo i sogni non hanno ancora detto la loro.

541 L'amore di uno scimpanzé nello spulciare un suo compagno mi ricorda quello di mia zia quando mi spulciava i capelli.

542 Hanno la bocca storta a forza di mentire. Bulgakov

543 Se non ti aggreghi sei fottuto.

544 La nostra società è costituita da persone per bene.

545 Sarebbe l'istinto a guidare l'orso mentre cerca granchi sotto i sassi, l'istinto a fargli sollevare il sasso, l'istinto a passare a un altro sasso, ma in nessuna delle sue azioni si possono trovare differenze con quelle di un uomo nello stesso intento.

546 L'onore offeso veniva riparato col duello. È meno barbaro denunciare e chiedere il risarcimento in denaro?

547 Meno male, le stelle non sono fisse come credevano i tolemaicoaristotelici. Ma più interessante è che le costellazioni sono più o meno le stesse che vedeva Omero. E chissà quali vedevano gli archeopterix.

548 Enorme vantaggio, “questa cosa la so fare pure io”.

549 I lampioni notturni sono spenti. Sono felice. Finalmente rivedo la Via Lattea, la nostra Galassia!

550 Alla fine la logica si accorge che non riesce a stabilire la verità di una sola proposizione. Ha bisogno anch'essa di una convenzione.

551 Secondo costoro in paradiso sono tutti sfaticati.

552 Costui non rischia neanche una partita a scacchi, se si vergogna di perdere non sa neanche vincere.

553 Ci siamo liberati di dei e dee, di miti e superstizioni per credere nel Big Bang.

554 Accetto una sola luce abbagliante, quella del sole, le altre insultano gli occhi.

- 555 Alla ricerca di uno stile con la casa che brucia!
- 556 Può fare l'uomo sogni felici se il mare è infelice?
- 557 Costoro se la ridono se parli di castità.
- 558 Meglio suonare per l'eterottero che da giorni sta sulla mia tenda che per il pubblico in abito da sera.
- 559 Va a finire che un filmato sulla realtà dei fatti è meno vero di un film di fantascienza.
- 560 La storia sta diventando il pettegolezzo del giorno dopo.
- 561 Fa ancora parte del dolore del mondo il dolore dell'uomo?
- 562 Quando ci accorgeremo che il progresso è un falso idolo, tutti gli dei saranno fuggiti dalla terra.
- 563 Illusi di creare con la tecnologia un nuovo paradiso in terra.
- 564 Gli storici non raccontano la storia, se la contendono.
- 565 Se c'è una sostanza del mondo, è il senso degli affari.
- 566 Cristo non fu schiaffeggiato per aver detto il falso, ma per non aver chinato il capo davanti al gran sacerdote.
- 567 Chi si ammala è colpa sua, non si è sottoposto a medici e a macchinari diagnostici.
- 568 Parecchi giorni prima di partorire la gatta cerca in ogni angolo della casa un posto per la nidiata.
- 569 Arida e deserta la terra nel Devoniano, ma non deturpata.
- 570 Non era il salvatore dell'uomo anche il salvatore del mondo?
- 571 Mille elefanti fanno meno danni di quattro inquilini.



572 Quando Cristo tornerà non troverà che uomini alla sua destra e alla sua sinistra su una terra deserta.

573 Omero cantava quanto già si cantava da tempo.

574 Viene abbattuta una chiesa del Seicento così come viene incendiato un bosco, è proprio mania di autodistruzione.

575 L'uomo parlava con gli animali. In che lingua?

576 Cristo, iracondo con demoni, scribi, farisei, è infuriato coi mercanti.

577 Che esperienze abbiamo delle notizie? Finiamo per non avere esperienza delle persone e delle cose che ci stanno attorno.

578 Accumuliamo proprio come voi, amiche formicuzze?

579 Immaginiamo un pezzente che ostenta, come scienziati, politici e giornalisti, gli alti principi morali di un Kant.

580 Quanto Pascal trova di meraviglioso nell'uomo potrei trovarlo nell'insetto.

581 Le notizie venivano trasmesse tramite banditori, canti, racconti, storie, aneddoti. Adesso si comprano.

582 Per conoscere te stesso devi diventare un altro.

583 Non sopporta la vista di torture, esecuzioni, detenzioni, bombardamenti, crudeltà. Il borghese delega, non si sporca.

584 San Michele occupa una grotta abitata dagli dei del paleolitico.

585 Se il nido di un uccello è un'opera d'arte, il concetto di arte per l'arte è una corbelleria.

586 Vorrei sapere se lo zucchetto di vescovi ed ebrei serve più a mantenere un contegno che a proteggere la nuca.

587 Antares col suo colore d'arancio non potrà più dire la sua.

588 Cosa cambia tra gli atomi con l'ultimo respiro?

589 Che il peccato di Adamo richiedesse un redentore non ne sapevano nulla i trilobiti.

590 Non c'è proprio altro modo per distruggere la plastica, il fuoco di Eraclito.

591 Incapacità di immaginare un sistema economico meno indecente.

592 L'operaio invocherà il funzionamento della fabbrica e i profitti del padrone, l'ha deciso Hegel.

593 Per ebrei, cristiani, musulmani, umanisti, razionalisti, illuministi, positivisti, l'uomo è il fine del mondo. Dunque anche la fine.

594 Per me il Bufo bufo è bello.

595 Prostituiscono la loro penna al migliore offerente.

596 Il sogno ci mostra varianti e alternative alla vita che mettiamo da svegli.

597 I protestanti hanno avuto anch'essi il loro Pascal, ma Kierkegaard è meno addomesticabile.

598 Trovi un fossile, quello è vissuto molto prima delle nostre percezioni e rappresentazioni del mondo, i filosofi non hanno mai visto un fossile.

599 Rispetto alla memoria orale, la testimonianza scritta è datata.

600 Lo Stato tenta di imporre una memoria collettiva, e ci riesce.

601 In poche decine di anni scompaiono lingue e dialetti parlati per millenni.

602 Dissetava l'arte, ora ubriaca.

603 Sopporta la crosta il peso delle nostre città?

604 Illinois Bandit ricorda la musica di Dioniso.

605 Leopardi non andava a scuola.

606 Gerghi e dialetti sono più vivi delle lingue nazionali.

607 Comprato un bonsai, l'ho liberato nel mio boschetto.

608 Ciò che vogliono le masse lo decidono i media.

609 L'uomo si crede superiore agli altri animali da quando ha smesso di parlare con loro.

610 Perdere la verginità col preservativo.

611 Anche il coniglio sa incutere paura, batte la terra con le zampe posteriori e fa vibrare il suolo come un tamburo, un gelo ti solca la schiena.

612 Per la psicanalisi Cristo sarebbe un esaltato.

613 Qualsiasi pastorello sa distinguere una rondine da un balestruccio meglio di qualsiasi laureato.

614 Credo solo a storie i cui testimoni si farebbero sgozzare.  
Pascal

615 Sfilacciati rapporti di parentela a vantaggio di quelli di potere.

616 Il silenzio di questi spazi infiniti mi atterrisce. Pascal. Leopardi. Ora sono spazi da attraversare con un'astronave.

617 Vivere più a lungo per vedere nuovi aggeggi tecnologici più che per veder crescere figli e nipoti.

618 Questo è il progresso, la sedia elettrica al posto del rogo.

619 Scienze umili (paleontologia, etologia) e scienze presuntuose (fisica, chimica).

620 C'è qualcuno tra voi che abbandona tutto, ville, aziende, affari, regala tutto ai poveri e se ne va a vivere in una spelonca?

621 Zampe, zanne, nasi, lingue. A che servono le antenne degli insetti?

622 I nostri commerci, industrie, affari, non hanno rivali, hanno la bomba atomica dalla loro parte.

623 Alla fine avremo solo le ultime notizie.

624 Il ragno che tesse su un'antenna non la scambia per una pianta, la fa diventare pianta.

625 Pare che Pegaso 51 abbia un pianeta.

626 Incatenati ai divertimenti offerti dal mercato, non riescono a divertirsi tra loro.

627 Cosa conosciamo dei nostri progenitori? Possiamo risalire ai sette ottomila anni delle prime città. Qualcosa dei progenitori più antichi potevamo saperla dalle ultime culture primitive rimaste. Abbiamo preferito dar loro a bere il nostro dio.

628 Il salario, il fine di un lavoro da schiavi.

629 Una tipula, immobile da giorni sul muro.

630 Neanche la morte ci riconcilia con le cose.

631 Vediamo istinti nell'uomo innamorato, affamato, assetato, non ne vediamo quando ragiona, calcola, pensa.

632 Sacrilego spreco del cibo e delle risorse terrestri.

633 Con la perdita del dialetto non perdiamo solo la lingua ma anche la libertà di esprimerci diversamente da come vorrebbero costoro.

634 Il cristiano va ancora in paradiso, ma lascia la terra nella merda.

635 Tollerano ogni tipo di rumore, ma denunciano un gallo che canta.

636 I cani in un campo sportivo non sanno che la palla bisogna buttarla in rete, ma si divertono da matti più di noi.

637 La carcassa di un elefante nutre, quella di una macchina sporca.

638 Non posso parlare di filosofia col mio gatto, ma suscita più sublime di un Kant.

639 La scienza produceva spirito, adesso denaro.

640 Più disgustosi di politici, industriali e giornalisti, sono artisti, scrittori e scienziati che non vedono né sentono quanto sta loro attorno.

641 Dei sogni non capiamo nulla né riusciamo a descriverli.

642 Ciò che dobbiamo conoscere lo decide la ricerca scientifica.

643 Quello sviscera i pensieri più reconditi, quell'altro li seppellisce.

644 L'aforisma ride, sorride, si meraviglia, s'interroga, urla, spunta, sussurra, sbadiglia, e qualche volta si abbassa a ragionare.

645 Una goccia di pioggia è un secchio d'acqua per la formica.

646 Torneremo a chiederci quanto si chiedevano i primi uomini.

647 La prima cosa che pensa costui vedendo un gruppo di persone è come diventare il loro caporione.

648 Falso e ridicolo il cosmo così come lo intendeva il mito, avvilente e offensivo così come lo intende la scienza.

649 La scienza spiega il mondo, il mito gli dava valore.

650 Anche Einstein, come Archimede, ha fatto la sua scoperta nel bagno, l'uno immergendosi nell'acqua, l'altro osservando bolle di sapone che si attraggono.

651 L'allevatore ha ancora paura del lupo, più di chi impone il prezzo del latte.

652 Se il lettore trova oscuro un aforisma, era oscuro anche chi l'ha scritto.

653 Il giorno s'inoltra in una notte senza stelle e la notte in un giorno senz'aurora.

654 Non si può parlare delle donne in generale senza dire fesserie o senza apparire misogini.

655 Manzoni, sicuro e rassicurante.

656 Pavimenti. A me sa di apocalittico che un isopodo caduto a zampe per aria, per la prima volta in milioni di anni, non sappia rimettersi sulle quattordici zampe.

657 Lanciano sul mercato un nuovo prodotto senza le sostanze cancerogene dello stesso prodotto che l'anno prima era stato lanciato sul mercato senza le sostanze cancerogene dello stesso prodotto che l'anno prima era stato lanciato sul mercato senza le sostanze cancerogene dello stesso prodotto che l'ann

658 Api, vespe e formiche sarebbero condannate anch'esse a procurarsi il cibo col sudore della fronte.

659 Acqua intubata, i passerì vanno a berla nei sottovasi dei balconi, le vespe a pomparla col posteriore.

660 Il medico di un villaggio cura tutti i malati, quello di una metropoli una sola malattia.

661 Se all'origine dell'uomo c'è un peccato, il redentore è arrivato troppo tardi.

662 Miriadi di leggi di Stato non possono non contraddirsi.

663 Se una nuova invenzione tecnologica funziona non vuol dire che è valida la teoria scientifica che ne sta dietro.

664 Lì dentro c'era l'albero della conoscenza del bene e del male, non quello del bello e del brutto.

665 Rimbaud vittima del primo cancerogeno.

666 Noi maschi perdiamo lo strillo acuto di quando eravamo bambini; lo perderanno anche le donne?

667 Cartesio non ha mai osservato un animale per più di cinque minuti, mentre Rousseau aveva il tempo di raspare il terreno a osservare il germogliare di un seme.

668 Lucifero voleva essere simile a Dio, noi ci siamo sostituiti a Lui.

669 Qualsiasi scimpanzé sa distinguere meglio di noi un frutto selvatico buono da uno cattivo.

670 Finiremo per conoscere solo le ultime notizie.

671 Come mai usciamo stanchi da una macchina o da un treno pur essendo stati seduti e senza far niente? Che bugie ci raccontate, scienziati, a proposito?

672 Illusorio predire la fine del cristianesimo; una religione non si estingue, si ambienta.

673 L'aforisma ha il vantaggio del proverbio: niente obiezioni.

674 Vai per informarti sulla vita degli animali e te li presentano solo mentre sbranano, divorano, orinano, montano.

675 L'aforisma è individuale, il proverbio collettivo.

676 Di pessimo gusto schiacciare uno scarafaggio.

677 È arte le taccole in volo col vento.

678 Il cattivo amico di un innamorato lo ascolta con sufficienza.

679 Cosa non conosceremmo di Roma senza Marziale meno che senza Cicerone?

680 Amo le pietre.

681 Istinto, moto locale, origine dell'universo, selezione naturale, lotta per la sopravvivenza, anche la scienza ha i suoi concetti metafisici.

682 Fossili, reperti archeologici, pietre preziose, legni pregiati, come refurtive, in miriadi di appartamenti, residenze, ville. Non preoccupatevi, amici, la terra se li riprenderà.

683 Sembra che la scienza attuale sia imbelle senza finanziamenti e senza strumenti tecnologici.



684 Quante specie hanno superato qualche dozzina di milioni di anni sulla faccia della terra?

685 L'al di là è più appagante dell'inesistenza, chi non ci crede si accontenta di tornare polvere.

686 All'inferno ci si abitua.

687 L'io penso di Cartesio basta il sogno a contraddirlo.

688 Basta cambiarne il nome e puzza di meno: sterco, feci, cacca, escremento, letame, deiezione, escrezione, copro...

689 Qui sognare cacca è sognare denaro.

690 Le cose certissime sono tante, la più certa neanche una.

691 E intanto le galassie continuano la loro corsa forsennata.

692 La cacca serviva da concime, ora è solo merda.

693 Falsa disinvoltura l'attore in giacca e cravatta.

694 Le attrici di Barba non si depilano, ma sanno riportare gli dei sulla terra.

695 Cristo ci ha invitati a vivere come i passerotti, noi li costringiamo a vivere come noi.

696 Il nostro padrone è presente in ogni luogo, i suoi marchi di produzione li troviamo anche nel cesso.

697 Abbiamo iniziato con gli animali prima di imprigionare i nostri simili, abbiamo iniziato con gli animali prima di sezionare il corpo umano.

698 Invoca ancora Dio la musica sacra?

699 Se il generale è generico il particolare è stupido.

- 700 Non il medico, il macchinario decide se sei malato.
- 701 Per la prima volta nella storia sappiamo dove andiamo.
- 702 Potevamo scandagliare il sesso, ci siamo invece arenati nella psicanalisi e nella pornografia.
- 703 Per trovare sguardi espressivi, più facile trovarli in cani, gatti e gorilla.
- 704 Agostino attacca gli scettici per salvare il dogma, non per salvare la verità.
- 705 Vorrei proprio sapere che concetti avremmo senza aver mai udito una parola.
- 706 Il mentitore non viene messo a tacere da un sistema che gli impedisce di formulare la sua antinomia.
- 707 Maschere. All'ipocrita per mentire, all'attore per rappresentare, al sacerdote per simboleggiare, a Dio per rivelarsi.
- 708 La nostra meraviglia di fronte al cielo stellato non è superiore a quella dell'antico egizio, noi sapendo che è la nostra galassia, quelli immaginando un baldacchino da cui pendono le stelle.
- 709 Non è sconvolgente che un numero irrazionale sforni decimali all'infinito? Solo i pitagorici ne erano sconvolti?
- 710 Non possiamo impedire ai nostri sogni di trasformarsi in incubi.
- 711 Le prime religioni vedevano Dio, le ultime uomini da convertire.
- 712 Tra miliardi di scimpanzé è ridicolo l'atto sessuale.
- 713 Chi predice la fine del mondo, non fidatevi, ragazzi, non si accorge che è già iniziata.

714 Del resto amiamo più con gli sguardi che col sesso.

715 All'industria si dà il merito del progresso tecnologico, basta la lampadina di Brecht a smentire.

716 Stai per crepare e osi continuare a gestire la sorte di miliardi di uomini! Un bambino saprebbe farlo meglio di te.

717 Eraclito sprezzante!

718 Non sappiamo più cos'è il mondo, coperto com'è di parole.

719 Scrivere solo pensieri ridotti all'osso.

720 Se non facciamo parte di un disegno divino, rischiamo di fare la figura di brutte comparse nella storia della terra.

721 Esami comuni a tutti gli alunni del mondo allo scopo di ottenere uomini comuni.

722 Antonello da Messina sarebbe oggi un Pollock. Chi meriterebbe oggi un ritratto?

723 Grave l'uomo quando si vide superiore agli altri animali!

724 Che spiriti liberi potranno essercene un giorno, di ciò vorrei essere l'ultimo a dubitare. Nietzsche.

725 I bambini prodigio dipingevano cerchi a mano libera o scrivevano musica e versi, ora risolvono quiz.

726 Gli uomini Zappa e non sente nulla.

727 Attento ascolta il mio gatto l'abbaiare di cani nella notte.

728 Una sola obiezione: la cosa m'impedisce di guardare le stelle.

729 Ridicoli appariranno i nostri più alti valori.

730 Platone verrà qui a giudicarci.

731 Un corredo di menzogne ai bambini appena iniziano ad andare a scuola.

732 La storia, cari storici, non sono notizie.

733 Un popolo con molte leggi è più schiavo di un popolo senza leggi.

734 Urlavi e almeno le stelle parevano ascoltare.

735 Sembra greco l'uomo più illuso, dunque, Leopardi, il più felice.

736 Poveri meteoriti, minacciosi colpevoli di estinzioni!

737 L'età più bella è per chi l'ha persa, non per chi ci sta dentro.

738 Ci si poteva illudere di passare alla storia bruciando un tempio.

739 Non siamo testimoni di nessuna delle notizie che ci danno.

740 Non si può ragionare, ha ragione solo chi detiene il potere.

741 Che il dio degli artropodi mi accolga nel suo regno.

742 In Platone si sente un odore di antiche sapienze. Con Aristotele si inizia a incasellare, definire, sistemare conoscenze, come se queste fossero separabili dai sentimenti, dalle passioni, dalle fantasie, dalle aspirazioni.

743 Tutto organizzato affinché nessuno possa sentire urla o vedere strepiti di agonizzanti.

744 Proprietà di linguaggio. Niente metafore, capito, ragazzi? E guai agli anacoluti.

745 Muoiono gli olmi d'Europa, nemmeno un bagolaro al loro posto.

746 Vedremo che avere un cielo stellato vale di più che avere la pace universale che ci promettono costoro.

747 Con quattro frammenti Eraclito parla più di un Kant.

748 Come e dove accarezzare una tartaruga lo sanno solo le tartarughe.

749 Quanto orgoglio in un rapace ferito!

750 Si bestemmiava Dio. Se ora l'uomo è dio, bisogna bestemmiare l'uomo.

751 Dell'uomo bianco potranno ricordare soltanto il naso lungo.

752 Potremo sempre chiedere suggerimenti ai bambini.

753 Restare nascosti come diamanti, che ce ne facciamo del successo?

754 Divorata la madre, divoreremo noi stessi.

755 Seneca era troppo pulito per fare il politico, adesso per fare il filosofo.

756 Canta l'assiuolo durante la pioggia?

757 Una religione come il cristianesimo, che predica l'estremo, ha finito per trovarsi all'estremo opposto.

758 Un treno su cui mi piacerebbe viaggiare? King Kong.

759 Borghesi. Con il nostro mastodontico giro di affari possiamo decidere i sogni del mondo.

760 Ciò che resta di noi in cento anni. In mille anni. In diecimila anni. In centomila anni. In un milione di anni.

761 Un essere che produce tanti escrementi dev'essere proprio malato.

762 Fare un esperimento della propria vita.

763 Da morto non conta nulla dopo una vita a contare di meno.

764 Potevamo realizzare il sogno dei Greci, una conoscenza smisurata del mondo.

765 Un insetto campa poco da molto tempo, noi molto da poco.

766 Chi vi assicura che un cane non pensi dell'uomo "Gli manca solo l'abbaiare"?

767 Siamo mangiatori di polli spennati vivi, appesi al nastro della spennatrice.

768 Nella nostra civiltà progredita Kleist si butta da un ponte con la fidanzata, Van Gogh si spara e Marina Cvetaeva s'impicca.

769 Impossibile mantenere le nostre città senza distruggere il resto.

770 Cristo non aveva una buona reputazione.

771 L'eleganza di stile è inutile se bisogna arrabbiarsi per affermare il vero. Pico

772 Fa felice il ricordo del giorno uno sguardo di donna.

773 La luce di candela si consuma, la luce elettrica consuma.

774 Mica a Eratostene veniva imposta la ricerca scientifica dalla regina d'Egitto!

775 Pietà per le nuove generazioni, mai sapranno cosa vuol dire vivere senza macchine e senza l'imbonimento dei media.

776 Distici elegiaci a un grillo notturno.

777 Missa Luba.

778 Il paraurti di una macchina vale per costoro più di un cane.

779 Dante non è riuscito a immaginare un girone d'inferno come la nostra città.

780 Se sei sazio di diritti non hai fame di giustizia.

781 Ho i soldi, dunque sono.

782 Basta una maggioranza a promuovere crimini contro la terra.

783 La maggioranza ha l'istinto del proprio danno.

784 Fare l'ingiusto facendo il giusto o fare il giusto facendo l'ingiusto?

785 I dinosauri non avevano strade, così hanno potuto lasciarci le loro impronte.

786 Che ne dite, amici, lo ammettiamo 'sto Tolstoj nella nostra compagnia?

787 Privi di memoria storica, gli americani scoprono ogni tanto un nuovo tipo di acqua calda.

788 L'aforisma si prova a farlo diventare proverbio.

789 La morte è un dato statistico.

790 Noi i nostri padroni li vediamo solo in televisione.

791 La scienza non sa che farsene della conoscenza che le mie dita hanno del pianoforte.

792 Combattevvamo, cari illuministi, la retorica e la saccenteria di preti e accademici, per trovarci tra i piedi quella di scienziati e giornalisti.

793 Dillo chiaro e tondo, scenziato, non tu decidi le tue conoscenze, ma la tua azienda.

794 Egizi e Aztechi spaventati che il giorno dopo non sorgesse il sole.

795 Dice e non dice, così sarà punito sia per quello che dice che per quello che non dice.

796 Non fidatevi, parla con voce né alta né bassa, né lenta né svelta, né piano né forte.

797 Che ne sappiamo della coscienza degli insetti?

798 Meraviglia la tecnica, ma non si meraviglia.

799 L'autocoscienza è presente anche nei sogni, ma è impotente, non può neanche decidere quale sogno sognare.

800 L'istinto non è un concetto scientifico, è ideologico.

801 Non accettiamo la morte, pensiamo ad allontanarne il pensiero.

802 Non devi, attore, caricare di significati i tuoi gesti, altrimenti il dio trova il posto occupato.

803 Occasioni per scrivere una poesia al minimo storico.

804 Barba rifiuta le grandi platee. Mormorii e fruscii non si possono sentire sprofondati in poltrona.



805 La pratica del silenzio! Pitagora.

806 Potessimo almeno urlare come Isaia, senza essere presi per matti.

807 Con le sue unghie corte non sembrano belle le sue dita, ma al pianoforte sembrano quelle di una dea.

808 Se un autore fosse unico e irripetibile, non avrebbe bisogno del copyright.

809 Tutte le notizie del mondo non fanno il pettegolezzo con il tuo dirimpettaio.

810 Il comportamento individuale è tendente allo zero del comportamento di massa.

811 Il racconto si è trasferito nella discarica di cinema, televisione e fumetto.

812 Bisogno naturale non necessario. Epicuro. Oh, poche ore di felicità e tanti giorni di tormento!

813 Hanno deriso il nostro vestire a lutto, già ridiamo dei loro funerali.

814 Nel nostro mondo vecchi e bambini non contano nulla.

815 Non è simbiosi cavallo e cavaliere.

816 Machiavelli frequentava le osterie, lì di politica si capisce meglio che nelle corti.

817 Protetto dalle guardie del corpo non rischi pesci in faccia.

818 Parli difficile? Più facile mentire.

819 Se muore un cittadino si libera un posto.

820 Chi è diverso da loro è un'offesa.

821 Se Adorno non ha capito il jazz, il jazz non ha capito Adorno.

822 Bestemmie fatte passare per libero pensiero.

823 Ai padri non resta che constatare l'abisso che li separa dai figli.

824 Non sapranno distinguere le proprie idee da quelle altrui.

825 È come voler studiare le abitudini di un cane dopo averlo spaventato appendendogli alla coda una vecchia padella. Fabre.

826 Con quei così lì, come si chiamano, sarà facile a che miliardi di uomini abbiano le stesse opinioni di chi le impone.

827 Come se Gesù Cristo avesse espresso delle opinioni!

828 Moltiplicatevi e riempite la terra in progressione geometrica.

829 Indagare sulle cose divine è bello, ma ne hanno fatto un corso di studi universitari.

830 A parte, forse, la Vergine Maria, conosco solo madri atterrite dall'aver partorito un Nietzsche, un Baudelaire, un Rimbaud. Non lo avrebbe preferito ragioniere la madre di Pasolini?

831 La possibilità di comunicare immediatamente con tutti gli uomini del pianeta in mano a quattro o cinque affaristi.

832 Non si capisce come l'essere superiore della terra abbia smarrito i meccanismi di difesa presenti anche nelle specie più umili.

833 Ci esortano a non buttare nella spazzatura le schifezze che producono. Glie le buttiamo in faccia?

834 Beh, Voltaire, ci siamo liberati dei pregiudizi e delle superstizioni per cui ti sei dannato l'anima. E ora?

835 Nessuno si scandalizza se bombardano inermi città, tutti si scandalizzano se si manifesta contro.

836 Sono contento di abitare lontano dall'ospedale più vicino.

837 Se ai capitalisti non va bene un governo, non scendono a protestare, fanno crollare la borsa.

838 Ciò che conta nei sogni può non contare da svegli. Ma cosa conta di più?

839 Si crede più alla scienza che alla propria coscienza.

840 I bisogni di un eremita sono presi per attentati alla sopravvivenza della megasocietà.

841 Dietro l'alfabetizzazione c'è il colono che deve disboscare per una nuova cultura.

842 Enorme larva d'insetto col posteriore a forma di testa di serpente.

843 Miriadi di notizie, ognuna la copia dell'altra.

844 Che le verità in logica e in matematica possano avvicinarsi a verità universali, non vuol dire che siano quelle di Dio.

845 Che pace possiamo attenderci da chi la promette armato fino ai denti?

846 Ti viene incontro il gatto perché tu gli apra la porta ed è l'istinto, ti viene incontro tuo figlio per lo stesso motivo ed è l'intelligenza.

847 Per costoro gli animali non sono che risorse energetiche.

848 Cure parentali estorte alle mamme e affidate allo Stato.

849 Valori di speculatori e affaristi assurti a valori universali.

850 Sono ancora padroni del cielo, Aristofane, gli uccelli?

851 Non perdiamoci in chiacchiere, costoro preferirebbero che facessimo studi sui loro logo aziendali.

852 Ci hanno espropriati delle nostre conoscenze per affidarci a quelle della loro scienza.

853 Viene riconosciuto solo il prodotto che può essere messo in commercio. Coltivare il proprio orticello è reato.

854 È un ostacolo al sistema la molteplicità di lingue e dialetti, facciamo che chi li parla se ne vergogni.

855 Sempre meno cose, sempre più prodotti.

856 La conoscenza ha perso la felicità di conoscere.

857 Come parlare con dignità delle stelle?

858 Il calore del nido di un uccello è incomparabile con la temperatura in gradi centigradi.

859 Appena Adamo ed Eva si accorgono di essere nudi, si vergognano di essere animali.

860 Sradicati dalla natura e imprigionati nelle nostre città crediamo di bastare a noi stessi.

861 Novalis sognava un'altra chimica.

862 Una mosca morente ai primi freddi d'autunno accetta la malattia e la morte con più saggezza di noi.

863 In inverno la gazza sposta il nido da un ramo a un altro se quello su cui era stato costruito si sta seccando.

864 Meno male, pare che sull'autocoscienza degli animali non si possano fare esperimenti come sui follicoli piliferi.

865 Non è la grazia della marionetta di Kleist la stessa che sognavano i Greci?

866 Disegnare una donna nuda è per costoro più scandaloso che portarsela a letto.

867 Grave, in città non si sentono i propri passi.

868 Disse che la canzone era bella, bellissima, e che perciò non era commerciabile. Billie Holiday.

869 I nostri detersivi sporcano più di quanto puliscano.

870 Corpo vuoto. Oggetto di medici, scienziati, dietisti, psichiatri, terapeuti, estetisti, produttori e mercanti di cosmetici, di vestiti, di scarpe. Ancora autosignificante, Silvio, il corpo?

871 La grazia di un ballerino sfuma in estetismo appena si compiace di se stessa.

872 L'estetismo il colmo dell'affettazione, la grazia il colmo della naturalezza.

873 Civile, civiltà, civilizzazione, vuol dire cittadino, o no?

874 Tra innumerevoli notizie ci propinano solo quelle che contribuiscono a formare un'opinione pubblica.

875 Anche un dio incosciente non avrebbe concesso più di un macchinario ogni mille abitanti.

876 Guazzare come moscerini nel mosto, con le stesse opinioni, gli stessi ideali, gli stessi gusti.

- 877 Le stelle, ragazzi, non sono che esplosioni nucleari.
- 878 Leonida da Taranto, Camillo Sbarbaro, umili briciole, umili trucioli e licheni.
- 879 Incravattati. Si vergognano di me senza cravatta quando sono io a vergognarmi della loro.
- 880 Artaud, un teatro pericoloso.
- 881 Ciàule. Dare un nome alla taccola? Lo suggerisce lei.
- 882 Non l'artista sceglie la propria opera, ma il pubblico scelto dal produttore.
- 883 San Francesco parlava con gli uccelli. Pure io.
- 884 Lennie Tristano si rifiutava di parlare coi giornalisti. Anche Dürrenmatt. Chi altri?
- 885 Si occupano della funzione dell'arte davanti al moribondo.
- 886 Un bambino che maltratta un animale bisogna picchiarlo. Lo dice Ceronetti.
- 887 Credevo di insegnarle i trucchi del sesso e sono finito suo alunno.
- 888 Ho il potere di parlare con una gazza, che me ne faccio della libertà di parola?
- 889 Costoro provano a dare un ismo al Sessantotto.
- 890 Il pipistrello è rimasto con le ali accartocciate sulla testa.
- 891 Crediamo nel progresso. Che preghiere gli facciamo?
- 892 Oh, mio Dio, non si tratta di rivelazioni celesti! Bernanos

893 Parrà un'impresa folle alzare la voce contro coloro che comandano. Dico folle, non eroica e neppure onorevole. Bernanos

894 I profeti pensavano anche alla forma? Sicuramente vi pensava la Pizia.

895 Silenzio privo di mistero in banche e supermercati. Non somiglia al silenzio di un covo di ladri?

896 *Athene noctua* cammina come un muride, veloce e ricurva in avanti.

897 Ciò che avveniva in milioni di anni lo si fa avvenire in un mesetto nei nostri laboratori.

898 Un unico dio, lo Stato, a scapito di tutti gli altri dei.

899 Negli antichi testi, egizi, biblici, indiani, non c'è ironia, neanche in Omero.

900 C'è del laido nella scienza, la psicologia.

901 L'ultimo macchinario diagnostico, non ridete, ragazzi, è meno pericoloso del precedente.

902 Sterne sarebbe un sentimentale!

903 La borghesia si risparmia di pettegolare, delega giornali, radio e televisione a pettegolare per essa.

904 L'essenza del jazz non è l'idea platonica del jazz ma l'anima di Mingus.

905 Terra, inghiotti quello che è uscito da Te. Testo egizio

906 Ti concede il suo sesso, non i suoi occhi.

907 Dov'è un luogo rimasto sacro?

908 Per Artaud neanche uno che gli dicesse “Beato il seno da cui pendesti”.

909 Il riscatto dalla povertà dovrebbe basarsi sul disprezzo dei ricchi più che sull'espropriazione dei loro beni.

910 Piove. Bevono gli alberelli che ho piantato nel boschetto.

911 Erasmo europeo! Un insulto al suo pensiero.

912 Con la confessione il cattolicesimo controlla le coscienze; alla borghesia bastano spot e notizie per controllare opinioni e pensieri delle masse.

913 Il teatro come istituzione immorale. Rilke.

914 Musil pronunzia un discorso in onore di Rilke, Valéry in onore di Göthe.

915 Ignobile, per Göthe le insolenze subite da Kohlhaas sono argomento ignobile.

916 Tanti morti, ma nessuna storia della loro morte.

917 Blake non aveva un editore.

918 La pazienza con cui veniva costruito un pianoforte o un violino era pari a quella di chi imparava a suonarli.

919 Senza protesi non si può nulla. Non sono protesi le macchine?

920 Non è il linguaggio di Platone quello che Kleist fa rivivere col suo teatro delle marionette?

921 Dov'è andata a finire tutta la forza che c'era nei canti popolari?



922 Per raggiungere la santità devi imparare a vivere isolato da tutti.

923 Presunzione. Equilibrare, programmare e pianificare animali e piante di un bosco!

924 Diogene Laerzio: la ginnastica consisteva nell'impastare, macinare, lavare, trasportare.

925 I pipistrelli schioccano veloce la lingua sui denti.

926 Dopo aver programmato ogni territorio, programmano la propria rovina.

927 Non si può essere poeti senza insofferenza per la società attuale. Cristina Campo

928 Una raccolta di parole in punto di morte.

929 Anche i moribondi vengono messi a tacere.

930 Se proprio si vuol valutare una civiltà, è il suo senso della morte.

931 Osano attentare alla conoscenza con un sistema filosofico!

932 Non sappiamo quasi nulla dei Traci.

933 Non sappiamo qual è la destra e la sinistra, il sotto e il sopra, il prima e il dopo, solo l'utile conosciamo e per utile intendiamo l'immediato.

934 Lasciare un figlio erede di che?

935 Ha ancora tempo l'uomo per diventare una ricchezza per la natura così come la natura è una ricchezza per lui?

936 Secondo Ippocrate i mali naturali sono divini.

937 Peggioro il medico della malattia.

938 Per parlare di gente volgare devi essere volgare oppure, come Dante, mandarla all'inferno.

939 Gli uccelli sono gli animali più allegri. Leopardi

940 Ci sono ancora cose di cui gli uomini non hanno mai osato parlare.

941 Le dita di un pianista muoiono più delle dita altrui.

942 Andare in vacanza è cambiare padrone.

943 Siete sicuri di trascorrere una giornata tutta vostra?

944 Lo sa cosa sta facendo il Bembix quando s'imbratta di poline? E lo sappiamo noi quando deviamo un fiume?

945 Terribile, il logos si è fatto carne!

946 E falsa sia ogni verità che non sia accompagnata da una risata. Nietzsche

947 Chi assiste un sofferente lo deve ringraziare.

948 La terra è una trottola attorno al sole, avremo sempre orologi da rimettere.

949 La dinamica aristotelica era una teoria generale del mutamento, comprendente il moto locale, il mutamento qualitativo, la generazione e la corruzione, e forniva una base teorica anche alla teoria delle arti magiche. La dinamica di Galileo e dei suoi successori si occupa del solo moto locale, e anche in quest'ambito solo del moto locale della materia. Altri tipi di moto sono messi da parte con la promessa (risalente a Democrito) che il moto locale riuscirà alla fine a spiegare ogni moto. Paul K. Feyerabend, *Contro il metodo*, Milano 1980

950 Puoi anche chiavare, amica mia, con la sigaretta in bocca, ma non potrai partorire.

951 Alla fine dei tempi caccia alle streghe ai giornalisti.

952 Non ignoro i pregi di questa macchina, ma avrei vergogna a sevirmente. Chuang Tze

953 Pur di seguire le mode, non sanno soddisfare neanche i propri desideri.

954 Per costoro la vittima soffre di vittimismo e il perseguitato di mania di persecuzione.

955 Se non sai parlare con gli occhi, meglio che ti tappi la bocca.

956 Sui bonsai non nidificano gli uccelli.

957 Il diritto di sfamarsi e dissetarsi viene messo sullo stesso piatto del diritto al divertimento.

958 Il morso di un uomo digiuno provoca gravi ferite, di difficile guarigione. Eliano, *Sulla natura degli animali*, IX 15

959 Le antiche città producevano schiavi, le nostre producono disoccupati.

960 La pace era ascoltare lo stormire di foglie.

961 È morto Felice Pignataro, del quartiere Scampia. Sapeva che i ragazzi casinari sono amati dagli immortali più dei ragazzi per bene.

962 Letto in quattro e quattr'otto il libro di Shelley, Frankenstein. Provate a cambiare la parola Frankenstein con la parola scienza: è innocente, ma non ha la coscienza a posto.

963 Non l'Olocene, è l'Antropocene la nostra era geologica.

964 Meglio rispondere al miagolio di un randagio che al telefono.

965 Qualsiasi idea contraria al potere può essere oggi accusata di terrorismo come una volta di apostasia, sacrilegio, eresia, comunismo.

966 Meglio farsi governare da chi ha la forza fisica, come un cavaliere del Medio Evo, che da un vecchiacone con la bomba atomica.

967 Ti fanno ascoltare Zappa in orari in cui nessuno lo ascolta.

968 Tutti innocui al potere, anche noi affamati di giustizia.

969 Sì, Elisa, c'è dignità in un cane che orina. Se abbiamo scelto il cesso per orinare, l'abbiamo scelto anche per vivere.

970 Il ☀ è tramontato, la ☾ sta sorgendo, il tempo sta ☂ e ho trovato pure il simbolo della ♁, utile come spaventapasseri.

971 Sì, Francesco Dezio, via da qui.

972 - Adorno ha detto che dopo Auschwitz non ci sarebbe stata più arte, il progresso artistico gli ha dato torto.

- Sì, già nel cesso si nota l'evoluzione artistica nel disegno del water.

973 È come se Dio si preoccupasse di cosa ne pensa un formicaio.

974 C'è anche il partito delle macchine pensanti e non pensanti. Se l'intelligenza non si commuove è stupida. Capito che una macchina non si commuoverà mai?

975 Il voto è quanto di più stupido abbia potuto inventare una scuola. Non è Dio un autodidatta?

976 Tutta la cosiddetta civiltà industriale è in genere la più volgare forma di esistenza che si sia avuta fino ad oggi. Nietzsche

977 Se si sostituisse il Crocifisso con la bandiera americana non cambierebbe nulla nel senso comune dei cristiani.

978 Infelici i gatti di città. Gli uomini hanno deciso che gli animali devono adattarsi alla città, non viceversa.

979 Come mai si graffiano tronchi d'alberi mentre nessuno si permetterebbe di graffiare una macchina? Troppo umana la morale.

980 Le macchine non servono né alle amebe né alle balene, servono solo agli uomini.

981 Il solo farne parte è un'ingiustizia. Adorno. Dunque lasciare tutto e ritirarsi in una grotta.

982 La forza era sollevare un peso, ora è mostrare la propria auto.

983 Gli uomini hanno adesso la libertà di parola, ma non hanno nulla da dire.

984 La pubblicità non osserva il minuto di silenzio.

985 Il calzolaio misurava i piedi, l'industriale le scarpe.

986 No, neanche la voce di un Pasolini. Tutto tace.

987 In questo mondo l'anima è sprovvista di conoscenza, tranne quando è ormai in punto di morte; in quel momento fa un'esperienza analoga a quella provata da coloro che si sottopongono all'iniziazione ai grandi misteri. Plutarco, fr. 178

988 Illusione che la ragione abbia potere, solo il potere ha ragione.

989 Noi gatti potremmo far valere i nostri diritti se possedessimo la bomba atomica.

990 Più che una scienza, la sociologia è diventata un centro di documentazione poliziesca.

991 Dov'è che Giordano Bruno dice che l'uomo non è l'essere più saggio e che ci sono animali saggi almeno quanto lui?

992 Sembra che gli uomini non riescano a conoscere nulla con la propria vista, udito, tatto, fiuto, gusto, devono aprire un libro, accendere un aggeggio, e cioè nessuna conoscenza.

993 I ladri rubano per procurarsi da vivere o per altro. Il ristoratore o il negoziante che li accoglie nel proprio locale e accetta il loro denaro, ben sapendo come se lo son procurato, è un briccone quasi quanto i suoi clienti. Letto in Mandeville.

994 Gli esperimenti sul comportamento degli animali si riducono a far premere loro dei pedali.

995 Se Dio ha creato il gatto perché l'uomo possa immaginare di accarezzare una tigre, ha creato l'uomo perché il gatto possa strusciarsi alle sue gambe.

996 Per fare arte ci vogliono investimenti e un pubblico pagante, per il resto qualsiasi fesseria avrà successo.

997 Non più musica tragica (e se vi dicessi che la musica di Zappa è tragica?).

998 Ornette Coleman ha prodotto il rumore di una fabbrica con un sassofono ed è musica, costui ha prodotto musica d'elicotteri con un quartetto d'archi ed è rumore.

999 Grave, molto grave, non ci sono bambini tra il pubblico.

1000 Impossibile l'eroe nell'era della bomba.

1001 Mangiamo animali macellati in catene di montaggio, da spennatrici, da pelatori, da scuoiatori, carne sotto vuoto, in

bella mostra nei supermercati. Tali animali, materia prima dei macchinari, non vengono sacrificati ad alcun dio. Il nostro Dio è inerme.

1002 Che il piacere sessuale sia effimero, l'avevano capito sapienti, monaci ed eremiti. Cosa ne resta? Il dogma della selezione sessuale.

1003 Basta guardare un fossile di qualche centinaio di milioni di anni fa e tutto il catafalco dalla filosofia occidentale degli ultimi secoli crolla su se stesso.

1004 I ricchi sono sempre esistiti, solo che non sono mai stati tanto schifosi come oggi.

1005 La fisica delle particelle con le teorie che vi stanno dietro somiglia più a una scommessa sul funzionamento di qualche aggeggio che a una conoscenza. Scherziamo con l'ambra.

1006 Dannazione, deve essere proprio un peccato originale, discute ancora sull'intelligenza degli animali invece che sulla propria.

1007 Ai bambini non fanno vedere i morti.

1008 Non denigrare i baffi, il dio dei gatti potrebbe offendersi.

1009 Linguaggio segreto dei sacerdoti egizi, noi di scienziati, burocrati e massoni.

1010 Sguardo di adolescente s'interroga d'amore.

1011 Era già un luogo comune la saggezza di un Orazio?

1012 Ragazzi, non fidatevi degli artisti borghesi, non sono mai del tutto sinceri.

1013 L'immortalità dell'uomo non gli basta, costui vorrebbe pure quella dell'umanità.

1014 È impossibile che tanti miliardi di uomini possano ottenere quanto promettono costoro.

1015 Cadeva musica la pioggia.

1016 Il capitalismo illude lo schiavo di essere artefice del proprio destino.

1017 Come se occuparsi dei Greci fosse una cosa innocua!

1018 Sfaticato e stupido il povero, intelligente e laborioso il ricco, mai società era scesa più in basso.

1019 Necessaria la danza per ottenere la visita di qualche dio.

1020 Se Dio ci ha fatti a propria immagine e somiglianza non ci proverà più.

1021 Per insegnare bene bisogna, come Socrate, farsi condannare a morte.

1022 L'idea che ho di Dio? Di uno che se la ride.

1023 Secondo costoro chi si ammala è colpevole.

1024 Siamo farfalle, il successo ci brucia. Orfeo

1025 Un cucciolo di cane geme nella notte. Non lo ascolta il vento, non lo guardano le stelle, solo un uomo potrebbe soccorrerlo. Oh, dignità dell'uomo!

1026 Ora Allah, se mai decide di parlare, non ha l'abitudine di parlare con gli scienziati. Dürrenmatt

1027 Sta diventando a poco a poco un'indecenza tutto quello che ha il coraggio di spacciarsi per cristiano. Dürrenmatt

1028 Sanno le femmine di altri animali introdursi il membro?



1029 Per andare dal Canada in Alaska basta scavalcare il 140° meridiano.

1030 Che l'uomo abbia bisogno di un redentore l'ha capito subito.

1031 Schifoso, l'unico posto dove si può urlare è la borsa.

1032 Proporrei a Kant di riconsiderare tutta la questione ponendosi dal punto di vista degli insetti.

1033 Dionisodoro! Si vantava che nessuno aveva mai ascoltato la sua musica.

1034 Non si prende in considerazione il Fedro di Platone là dove si parla di conoscenze da delirio o da mania. Ah, miserabile filosofia degli ultimi secoli!

1035 Sarà difficile aggiungere qualcosa di nuovo a quanto detto da Adorno e Horkheimer sulla nostra società.

1036 Se stabilisci qual è la cosa più importante ne trovi sempre qualcuna più importante.

1037 Nell'idealismo il colore della gomma da masticare s'intona con quello del vestito.

1038 Il Rocci, ragazzina, sai che è lo stesso che usavo io da ragazzino?

1039 La conoscenza può diventare notizia, non la sapienza.

1040 L'unico vantaggio dell'onanista è che non ha le corna.

1041 In punto di morte mi consolerà il pensiero di aver meritato il paradiso di cani e insetti più di quello di cristiani e musulmani.

1042 Per verificare l'ipotesi che il cane ha sei zampe lo scienziato non va a cercarlo, va a crearlo in laboratorio.

1043 Costoro chiamano musei i luoghi di raccolta di refurtive a spese della natura e di vetuste civiltà.

1044 S'è mai posto qualche diritto internazionale il problema di restituire i territori ai nomadi?

1045 Il popolo era libero di parlare la lingua di propria creazione, il dialetto.

1046 La borghesia ha imposto la lingua nazionale dello Stato e quella universale del mercato. I popoli sono diventati massa.

1047 Al potere importa che la massa resti ignorante.

1048 La tecnologia era un mezzo, ora è un fine.

1049 L'inizio di Big Swifty scuote i sassi.

1050 I loro dei sono umili ed esterrefatti rispetto al nostro onnipotente unico Dio.

1051 Campiamo sì e no qualche secolo, che ce ne facciamo di una società che promette una vita più lunga e un futuro di miracoli tecnologici?

1052 Se gli scienziati facessero esperimenti sulla propria pelle, sarebbero meno sospetti.

1053 Che società è quella che farebbe volentieri a meno di vecchi, malati e pazzi?

1054 In una piccola comunità puoi riconoscere chiunque (dalla fisionomia, dalla camminata, dalla parlata, dai gesti) a quale famiglia appartiene.

1055 Tentativo l'aforisma di scrivere contenuti senza forma o con la forma che si meritano.

1056 Si bombarda come l'insetticida l'insetto.

1057 La forza brutta è ora il potere della borsa.

1058 I figli del cittadino Caino hanno popolato la terra, non quelli del pastore Abele.

1059 Sempre meno per noi stessi, parenti, amici, vicini, sempre più per enti, associazioni, compagnie, imprese, partiti, ismi.

1060 Coraggio, Daiana, non sei l'unica cosa bella a passare inosservata.

1061 Ci informano su tutto eccetto su ciò che ci interessa.

1062 C'è più differenza tra due paesini che tra due metropoli.

1063 Né presente né passato, viviamo in promesse del futuro.

1064 Il contadino piantava il salice per ottenerne legacci, non aveva bisogno dell'industria delle corde.

1065 Basta il rumore che assorda il giorno e le luci che abbagliano la notte a far rimpiangere le precedenti condizioni umane.

1066 La costituzione, potere volgare travestito di giustizia.

1067 Il sapere è diventato come un modello di macchina, il vecchio non fa parte delle radici del nuovo, va in discarica.

1068 Quelle di Cecil Taylor non sono note a casaccio.

1069 Civiltà dell'effimero, abbiamo il volo ma ci manca l'aria.

1070 La patria dei capitalisti è là dove sono le loro ricchezze.

- 1071 Per il borghese non c'è salvezza, se ne frega.
- 1072 Appena sente parlare di istinto, il mio gatto s'innervosisce.
- 1073 C'è più volgarità nelle azioni che nelle parole. Se le parole sono pietre, le azioni sono macigni.
- 1074 Il *merda* di Pasolini e la *merde* di Barba.
- 1075 Se come marcia nuziale mi suonano *Peaches En Regalia*, mi sposo.
- 1076 Del resto nessuna legge punisce l'omicidio commesso dai medici. Rorario
- 1077 Il cervello della donna pesa di meno, è senza scorie.
- 1078 Come se lo stato attuale delle cose fosse l'ordine naturale!
- 1079 Per vendere più carne, vietano fumo, alcool e droga.
- 1080 Più facile trovare cibo e acqua nella savana che intrappolati nel traffico.
- 1081 Ma come si fa a chiamare scienziato chi ha inventato la bomba atomica?
- 1082 Parlano di libertà nei loro gironi d'inferno.
- 1083 Basta sollevare un sasso per osservare un altro mondo.
- 1084 Solo l'ideologia ci separa dagli animali; qualsiasi umano si riconosce con gli stessi occhi, le stesse orecchie, lo stesso cuore, le stesse viscere di un mammifero.
- 1085 Appena mi ha visto, il gattino ha fatto un saltello di gioia, così ho provato a saltellare pure io.

1086 La specie più presuntuosa, ecco cosa ci distingue dagli animali, e Nietzsche ci mette in guardia dallo stesso concetto di specie.

1087 Siete così sicuri che nell'ambiente che ci siamo creati non abbiamo bisogno della comparsa di Fomalhaut?

1088 Il cristianesimo ha preferito l'ipocrisia e l'ateismo pratico del borghese allo zelo e all'ateismo teorico del comunista.

1089 La più grande invenzione tecnologica non m'impresiona quanto la scoperta dell'etimologia di una parola del mio dialetto.

1090 Che ce ne facciamo della giustizia se non c'è giustizia per animali, piante e pietre?

1091 La salvezza dell'uomo! Io inizierei da quella degli insetti.

1092 Meglio le usanze obsolete del mio paesino che le feste di lavoratori, donne e innamorati.

1093 Dagli animali possiamo imparare a pensare senza parole.

1094 Sì, Marco, lo specismo, la lente aberrante con cui guardiamo gli animali, è piuttosto recente.

1095 Chiamiamo mete turistiche luoghi incontaminati, depredati dagli affaristi e profanati dai turisti.

1096 Non capisco perché accettano la castrazione di un gatto e non quella di un uomo.

1097 Appena cerchiamo differenze tra noi e gli animali, incapiamo in astruserie come anima, intelletto, coscienza.

1098 All'individuo non resta che difendersi da questa società.

1099 Sartre. Dario Fo non ha rifiutato il Nobel.

- 1100 La rivoluzione avrà inizio con un falò di cravatte.
- 1101 Va a finire che quanto chiamiamo concetti non sono che parole; non sono già pronomi e congiunzioni operatori logici?
- 1102 Ridicolo farne un dramma, ma è sempre un dramma la passione per una donna.
- 1103 Una verità assoluta? Il fumo fa male.
- 1104 I santi baciavano piaghe di infermi e lebbrosi; se la santità non è fuggita dalla terra, è ora di baciare un cane rognoso.
- 1105 Dopo la mia morte nessuno innaffierà le mie piante.
- 1106 Che ne sappiamo della memoria storica degli animali?
- 1107 La verità come convenzione sociale.
- 1108 Ore di lavoro al computer e ti ritrovi con un pugno di mosche.
- 1109 L'uomo scopre un'escrescenza e corre dal chirurgo; l'animale la vede come una nuova parte del corpo e se la lecca.
- 1110 La morte di un albero è vita per insetti e funghi. Per chi è vita la nostra morte?
- 1111 La notizia è il reale e il reale è la notizia.
- 1112 Pronti a cercare nei tuoi vizi le cause della tua malattia.
- 1113 Sessantotto, sprazzo di luce nella civiltà borghese.
- 1114 Rispetto a un violino o un pianoforte gli aggeggi della tecnologia hanno una vita effimera.

1115 Non permettono di ritirarci nel deserto o in cima a un albero.

1116 L'amore, ragazzi, è un fenomeno chimico.

1117 Ecco il mare! Possiamo qui scordare la città!

1118 Tutta la forza dei canti popolari rieccola in Zappa.

1119 Se Dio parla, non fa discorsi.

1120 Mosè, Romolo, Remo non più in una cesta sul fiume ma in un cassonetto della spazzatura.

1121 La ragione soffocata da ragioni di mercanti e affaristi.

1122 Del pulcino di cornacchia non restano che quattro piume.

1123 Si son voltate a guardare chi guardavo delle due.

1124 Seminiamo su una terra coperta di rifiuti, raccogliamo rifiuti.

1125 La Vergine Maria ha preferito lo Spirito Santo a un coetaneo.

1126 Funesto nonbiodegradabile, anche tra i piedi del redentore quando tornerà sulla terra.

1127 Il professor Zolla è fuggito dalla città.

1128 Mimetismo! Insetti e farfalle portano vestigia di antiche stagioni.

1129 L'arte ha un pubblico pagante, come la prostituta.

1130 Solo leggi scritte, dunque basta eliminare la carta.

1131 Un mare di notizie per nascondere le poche che ci interessano.

1132 Farfalle, migliaia di anni a provare disegni sulle ali.

1133 Platone riesce ad essere poeta ragionando.

1134 La pace universale garantita dalla bomba atomica.

1135 La terra non si fida dei medici che vogliono curarla.

1136 Alberi profumati dell’Etiopia.

1137 Il televisore al posto del focolare domestico.

1138 Se Zappa giocherella, lo fa curando ogni particolare.

1139 Interessa qualcuno di voi il miracolo che si compie alla nascita di un insetto?

1140 L’ira della vittima è diventata reato contro il carnefice.

1141 Se appare un alieno sulla terra gli mostreremo subito il nostro regno dei cieli.

1142 Gli insetti sono più bravi di me nell’afferrare una femmina.

1143 Libertà di pensiero quando è diventato innocuo.

1144 Lo Stato dà a tutti i diritti umani, ma poi li tratta da coglioni.

1145 Hanno ucciso un enorme coleottero davanti ai miei occhi. Quasi quasi rischierei la vita per lui.

1146 Per i Greci l’immortalità non è creare memoria?

1147 Da ospite a padrone della terra.



1148 Le chiamano conquiste della donna, urlare in borsa, contare soldi, guidare bombardieri.

1149 Con rime e ritmi è più facile ricordare versi.

1150 Mai più il silenzio.

1151 Imprinting cittadino, ricordi di asfalto e cemento.

1152 Vogliamo a tutti i costi capirci qualcosa.

1153 L'arte richiede tempo, come la paziente natura.

1154 Delle tragedie greche non ci restano neanche le sacre rappresentazioni.

1155 Effimero. Subito dopo tu sei tu e lei è lei.

1156 Dopo avere ucciso la terra aspirano a non uccidersi tra loro.

1157 Non conosciamo i pensieri di uomini vissuti oltre cinque o seimila anni fa.

1158 Salta di gioia se le propongo di guardare le stelle.

1159 La castità non è astenersi dal sesso ma dalla volgarità.

1160 Difficile comunicare novità interiori.

1161 Timidezza e vigliaccheria nei nostri migliori pensatori.

1162 Non sapremo distinguere tra un urlo e un rumore.

1163 Ci sarà qualcuno che racconti com'era il cielo notturno?

1164 Scrivere come in punto di morte.

1165 Abituano i bambini ad avere ragione, non a cercare ragioni.

1166 Parliamo la lingua di Manzoni, così non capiamo quella di Leopardi.

1167 Talmente abituati alla morte altrui da considerare impensabile la propria.

1168 Urla soffocate dai sedativi.

1169 Liberaci, Signore, dal morire intubati in ospedale.

1170 Gli antichi non avevano la dea comodità.

1171 Scontato che muoiano in vitro se nascono in vitro.

1172 Rossa la lingua dei pulcini di gazza.

1173 Da quando l'uomo si è insuperbito nei confronti della natura? Da quando ha inventato la ruota o da quando si è inventato l'anima?

1174 A onor dei nobili potrei narrarvi la storia degli scacchi.

1175 Dare, offrire lavoro, come se il lavoro fosse un'elemosina.

1176 Ancora motivi, Cristo, per tornare sulla terra?

1177 Indispettito di morire senza vedere l'ultima scoperta tecnologica.

1178 Morire contenti, io per aver piantato un bosco.

1179 Il crescete e moltiplicatevi era rivolto a un popolo di quattro gatti.

1180 Condizionati dall'orario.

1181 L'orologio è sempre sballato rispetto alla posizione del sole.

1182 Per la storia e la geografia non vi danno che cose false a forza di essere schematiche. Simone Weil

1183 Come Ippocrate, erede della sapienza di generazioni di medici.

1184 Per educare qualcuno bisogna prima innalzarlo ai nostri occhi. Simone Weil

1185 È un privilegio se il gatto mi aspetta davanti casa.

1186 Tutto inizia, tutto finisce nell'eterno divenire, ma l'antropocene lascerà solo cicatrici.

1187 Da quali luci erano attratte le falene prima della lampadina?

1188 Lotta tra Dio e Lucifero, bene e male, uomo e natura.

1189 Già fanno nidi gli uccelli sugli alberi del mio boschetto.

1190 Il comportamento del bambino fa paura all'adulto.

1191 L'affamato di giustizia muore di fame.

1192 I politici sognati da Platone si rifiuterebbero di governare una società come la nostra.

1193 È finita per l'asino e per il mulo.

1194 Il pulcino di gazza espelle la cacca dal nido.

1195 Tra i vermi che divorano il formaggio non c'è un colpevole.

1196 Credono di vivere felici su una terra infelice.

1197 Il disarmante annaspere di un rondone caduto dal cielo.

1198 La parola va scritta a proprie spese.

- 1199 La cacca ha perso l'essere da quando è nato il water.
- 1200 La parola ha vestito il mondo, è ora di spogliarlo.
- 1201 Un gecko come ospite.
- 1202 Il capitalista è mortale, il capitale immortale.
- 1203 I passeri tedeschi non scappano alla vista di un bambino.
- 1204 Conoscenze confezionate.
- 1205 La gazza smemorata semina alberi.
- 1206 Sogno americano. Miliardi di persone con la cicca in bocca.
- 1207 E se volessi collegarmi con una mosca?
- 1208 I gabbiani pescano nel mare dei rifiuti umani.
- 1209 I bambini vengono cresciuti come bonsai, adulti in miniatura.
- 1210 Moscerini e farfallette dovrebbero valere qualche chilometro all'ora in meno.
- 1211 I bambini vivaci rifiutano la potatura, o no Salinger?
- 1212 Non è già volgare il numero degli uomini?
- 1213 Barba, uno spettacolo che non vuole applausi.
- 1214 Politica a una dimensione, solo destra e sinistra, né alto né basso, né interno né esterno, né superficie né fondo.
- 1215 La natura sono i documentari sulla natura.
- 1216 I mercanti del tempio non erano ambulanti.

- 1217 Il pudico giglio coltivato in impudiche serre.
- 1218 La storia dal punto di vista degli zingari.
- 1219 Fonti e sorgenti non conviene che siano sacre, altrimenti non si possono intubare, imbottigliare, comprare, vendere.
- 1220 Asservimento di tutte le culture a una sola, l'ultimo aborigeno indosserà la cravatta.
- 1221 Al gatto basta la coda per giocare.
- 1222 Rimpiazzabili come lampadine fulminate.
- 1223 Anche quando gli dei se ne andranno dalla terra, vorranno ancora inchinarsi davanti agli idoli. Dostoevskij
- 1224 Nella natura non c'è nulla di ridicolo. Dostoevskij
- 1225 La nostra società non ha nulla da raccontare.
- 1226 Mandiamo Einstein in una bettola a spiegare la sua teoria e vediamo come se la cava.
- 1227 Le campane non si sentono più. Orwell
- 1228 La lurida mosca sta sempre a pulirsi.
- 1229 L'arte è diventata neutrale, né maschile né femminile.
- 1230 Chi ha sganciato l'atomica su Hiroshima è una persona per bene.
- 1231 Più libero uno schiavo greco di un operaio della FIAT.
- 1232 Non c'è fame di giustizia dove tutto è giustificabile.
- 1233 Dopo una vita innaturale non potremo invocare una morte naturale.

1234 Topolino è arte per l'arte, non si capisce come si guadagna il pane.

1235 Per metterti a tacere è bastato darti un ismo.

1236 Citare □apek.

1237 Certo, Pascal, nell'uomo c'è qualcosa di sconfinato, l'abisso che lo separa dalla natura.

1238 Rametti, poi icnofossili. Non potrebbero essere disegni che l'argilla forma asciugandosi?

1239 Dal figlio accetta qualsiasi bravata, ma non che voglia farsi santo.

1240 Lei si meraviglia di come riesca ad apparire tanto desiderabile quando nello specchio si trova con mille difetti.

1241 Su strade cittadine devi dar tono alla camminata.

1242 Saper guardare, ossia dimenticare il nome delle cose che si vedono. Valéry

1243 Le ho spezzato il sorriso con uno sbadiglio.

1244 Le molte 'leggi [fisiche]' che presumiamo di conoscere, pur consentendo la realizzazione di quei cosiddetti 'miracoli della tecnica', hanno una validità ristretta. Si tratta spesso di relazioni analitiche derivate dalla più spiccia delle pratiche sperimentali. Pino Guzzetta

1245 Le adolescenti ridono dei loro coetanei.

1246 Non è concesso al primo venuto di parlare degli animali. Fabre

1247 Sono ancora belli i tramonti romani?

1248 In caso di pericolo pensiero e azione coincidono, proprio come negli animali.

1249 Sopporta la crosta il peso di dighe, ponti e grattacieli?

1250 Il cantastorie tramandava storie, noi abbiamo la storia di Stato.

1251 L'etica kantiana basata sull'io penso cartesiano.

1252 La pubblicità è l'anima del commercio, un'anima dannata.

1253 L'oggetto della psicologia è il soggetto.

1254 È talmente bella che ha sempre ragione.

1255 Zappa, come Dante, scrive in volgare.

1256 La ragione è bella quando gioca, in logica e in matematica.

1257 Un moscerino color acquamarina.

1258 Le religioni primitive non proclamano verità assolute.

1259 Il servo della gleba non guardava le previsioni del tempo, le faceva.

1260 Necessaria la bellezza nell'arte ma non sufficiente.

1261 La borghesia ha ostacolato ogni progresso scientifico e tecnologico che non favorisse i propri interessi.

1262 L'esaltazione non riguarda più la visione di un dio ma lo spirito del gregge.

1263 Vogliono eliminare la sporcizia dal mondo, ma scendono a patti con chi la produce.

1264 Con una pedata hanno messo a tacere un cane che abba-  
iava contro un amplificatore. Ma non dovevano darla all'am-  
plificatore?

1265 La pubblicità non fa mai sciopero.

1266 Artaud s'è riappropriato della parola ma l'hanno messa  
in manicomio.

1267 Prima creava il mondo; adesso si è buttato sulla produ-  
zione. Karel Čapek

1268 Subire con ordine e decoro, proibito mettersi le mani nei  
capelli.

1269 Chiunque diventa cattivo in gabbia.

1270 Lo stivale delle sette leghe era più bello dell'automobile.  
Musil

1271 Segno dei tempi il museo. Non è tutto un cimitero?

1272 Un'assemblea di mille imbecilli non fa una persona intel-  
ligente. Schopenhauer

1273 Darei una multinazionale per una lucciola. Pasolini

1274 Beati gli uomini nati prima della televisione.

1275 L'opinione, mal caduco. Eraclito

1276 Alla morte ci pensano le pompe funebri.

1277 Permettono tutto, purché nulla abbia valore.

1278 È necessario convincere i macellai che gli animali non  
hanno coscienza.

1279 La filosofia dovrebbe stupire più che convincere.



1280 Se dormi, non gocciola il naso.

1281 Il diritto internazionale degli scarabei.

1282 Riprodurre fedelmente la realtà e ti accorgi che anche quella è un'interpretazione.

1283 Ce l'hai tu il rifugio antiatomico?

1284 Al pollo fa ridere il becco dell'aquila.

1285 Migliaia di anni per abituarsi ai vestiti, poche decine per abituarsi alle macchine.

1286 Se non fa il politico, il capitalista se lo compra.

1287 Socchiudevano gli occhi come i gatti le stelle.

1288 Il tempo offeso dall'orario.

1289 Oh, movimenti degli strigidi!

1290 La tecnologia non sopravvive senza sventrare la crosta.

1291 Andare a piedi è sfidare le macchine.

1292 Nel mondo regna l'ordine, l'ordine poliziesco.

1293 Non si scherza coi fossili.

1294 I primi a uscire allo scoperto furono gli scorpioni, i primi adesso a scapparsene.

1295 Con quale cane non si può giocare?

1296 La dentiera non fa bei sogni.

1297 Da quando i cocodrilli non sono sacri, ne facciamo portafogli.

- 1298 Secondo Erodoto gli Egizi erano vegetariani.
- 1299 Alessandria insorse perché un soldato romano aveva ucciso un gatto.
- 1300 Il ciliegio viene dalla città di Kerasos.
- 1301 Il macellaio non è più un sacerdote.
- 1302 La matematica è bella perché c'è contraddizione. Simone Weil
- 1303 Alla fine il re vale meno del pedone.
- 1304 I tentativi di mettere zingari, tuaregh e pellerossa alla catena di montaggio sono falliti.
- 1305 Se la Fenice non si lascia scorgere è per paura dell'uomo.
- 1306 Funziona tutto a meraviglia ma con l'incubo delle batterie scariche.
- 1307 Dall'acqua di Talete alla volontà di potenza. Dov'è il progresso in filosofia?
- 1308 Il commerciante contrattava il prezzo, ora lo impone.
- 1309 Scandalose fanciullaggini ci attirano la loro invidia.
- 1310 È sempre la macchina che stabilisce che cosa deve diventare il corpo. Anders
- 1311 L'avvenimento è una merce. Anders
- 1312 Dato che il mondo ci è fornito in casa, non ne andiamo alla scoperta; rimaniamo privi di esperienza. Anders

1313 La menzogna non ha mai posseduto uno strumento migliore: non mente più contro la realtà con l'aiuto di immagini false, ma con l'aiuto della realtà stessa. Anders

1314 Sudiciume condiviso da migliaia è pulito. Anders

1315 Il concetto di progresso ci ha resi ciechi all'Apocalisse. Anders

1316 L'ideale della bellezza si realizza in confezioni, mostre, macchine, arredi, negozi, stadi, sfilate, luci, fuochi, botti, a scapito della bellezza del cielo stellato.

1317 Il dono della parola ricambiato con le chiacchiere.

1318 Ci sono rimasti pochi nomi di stelle. Le altre sono numeri.

1319 Possiamo comprare la luce, non il buio notturno.

1320 Gli uccelli diurni stanno imparando a cantare di notte, quando il frastuono si attenua.

1321 Il terrore che attanaglia il teorico della scienza è quello di vedere un sapere all'opera che non sa dare ragione di sé, un sapere che funziona, senza dubbio, ma sembra funzionare su un abisso. Marco Maurizi

1322 Il museo è l'esempio più eclatante della neutralizzazione della pittura. Marco Maurizi

1323 L'incredibile è che resta sempre il dubbio.

1324 Dio non ha amici.

1325 C'è una storia dei morti per amore? Gli arabi ne hanno una bellissima.

1326 Non sapeva che le leggi di mercato sono più forti delle leggi divine. Karel Čapek

1327 Chi non si accorge della tua assenza non è tuo amico.

1328 Non potrai rifugiarti nella solitudine se non la sopporti.

1329 La personalità ineludibile dei gatti.

1330 Ciò che non sono riuscite a compiere religioni e filosofie, imperi e rivoluzioni, è riuscita a compierlo la bomba: renderci realmente un'unica umanità. Anders

1331 Come'è arrivato l'uomo a minacciare il proprio pianeta? Ha ancora senso l'idea di progresso? Vittorio Hösle

1332 La redenzione dell'uomo sarebbe meno presuntuosa se si credesse anche nell'immortalità degli animali.

1333 La Bibbia non nomina i gatti.

1334 All'arrivo di un'auto il riccio si raggomitola invece di fuggire.

1335 Un'epoca che si vanta del progresso deve chiedersi quanto ne ha fatto per superare uno Stradivari.

1336 Hanno preso la via più facile: deificare Cristo invece di comprenderlo. Ceronetti

1337 Se non vuoi rinunciare a mangiare carne, devi macellartela con le tue mani.

1338 L'uomo resta tra gli animali terrestri quello più spocchioso, è il solo in grado scrivere maldicenze sul conto degli altri animali. Coetzee

1339 Questo scritto non ha il copyright, grazie, Debord.

1340 Non c'è società peggiore di quella in cui i più ricchi sono considerati i migliori. Cicerone

1341 In nome dei maiali vi dico che la situazione è più tragica di quanto possiate immaginare.

1342 Nell'era della bomba addestrati a pensare che tutto va bene.

1343 Beckett, roba da fine del mondo.

1344 Solo in primo e secondo piano, a colori, in bianco e nero, con commento e sottofondo musicale, eccoli i nostri animali.

1345 I pazzi ci rimproverano troppe cose, così li facciamo ingrassare.

1346 Insomma, per parlare con qualcuno devi pagare.

1347 Vai per salvare un animale e ti danno dell'animalista!

1348 È possibile immaginare un luogo della terra rimasto bello e incontaminato?

1349 L'animale che dimentica di essere animale. Marco Maurizi

1350 L'antispecismo inaugura un rinnovamento culturale epocale di cui facciamo forse ancora fatica a vedere i confini e la profondità. Marco Maurizi

1351 La contrapposizione tra uomo e animale è un divenuto, un prodotto della storia che raggiunge il suo apice proprio con il capitalismo. Marco Maurizi

1352 Corrente elettrica permettendo. Pare che al computer lo scritto duri più che su pietre, papiri, tele, muri, libri, foglietti. Tutto a portata di mano. Anche qui puoi scrivere il non scrivibile, nel gregge non ti vede nessuno. Col rischio di fare il Diogene che si masturba al mercato.

1353 Pensiero come *atmen*, respirare.

1354 Anche i film porno sfoggiano bandiere americane.

1355 Gli americani hanno talmente paura del comunismo che lo vedono anche in un innocente romanzo di Steinbeck.

1356 Dopo la caduta del muro di Berlino le democrazie occidentali hanno buttato la maschera, manifestandosi per le dispotiche e imperialiste che sono.

1357 Hanno ancora paura degli insetti con la bomba atomica a portata di mano.

1358 Ci siamo dimenticati di Élisée Reclus.

1359 Oh, piante, tra i più antichi abitanti della terra, non v'era mai capitato in centinaia di milioni di anni di nascere qui e morire là, dopo una vita di girotondi nei vasi e senza la visita di un insetto.

1360 Il solito tema, la solita improvvisazione di fiati, piano, basso, batteria e ogni tanto il jazz raggiunge lo stato di grazia d'un'adolescente che saltella nei prati.

1361 Apollineo e dionisiaco nel jazz, tecnica e improvvisazione.

1362 Quando sulla terra resterà l'ultimo traduttore di latino lo rincorreranno anche le ragazzine.

1363 Finiremo sommersi da monnezza e messaggi pubblicitari.

1364 L'indagine sulla mente umana resta sempre all'inizio se non parte da quella degli animali.

1365 Vivere nei pressi di un allevamento di maiali insieme a gente che urla contro la puzza invece che contro l'allevatore.

1366 Dal Deserto di Gobi al Mato Grosso, dal Mare di Beaufort alla Terra del Fuoco, dalle Figi alle Cicladi, ovunque la stessa musichetta di Windows.

1367 Piove, piove! Chi più felice delle piante?

1368 Ha scelto di vivere su un albero, ma è stato fatto sloggiare dalla polizia perché deturpava l'ecosistema.

1369 Finiranno per farci credere che facciamo ciò che vogliono i nostri neuroni. Il concetto di destino, cacciato dalla porta dell'Illuminismo, è rientrato dalla finestra dell'Illuminismo scientifico.

1370 La storia degli USA è talmente piena di segreti e bugie, che finisci per non credere allo sbarco sulla luna.

1371 Nessun profeta ha visto quanto ha predetto.

1372 Se non fosse per lo sfruttamento degli animali, il mondo attuale sarebbe per costoro il migliore dei mondi possibili.

1373 In chiesa i cristiani, i borghesi ai concerti.

1374 Un giorno tenteranno di dipanare l'arduo problema dell'istinto. Fabre

1375 Mai più si sveglieranno al canto del gallo.

1376 Riscoperta del camminare scalzi, quando le scarpe erano l'eccezione.

1377 Prima il giornale, poi la radio e la televisione, adesso internet, banditori sempre più sofisticati.

1378 È compatibile la macchina con la natura?

1379 Il formicaio pensa positivo all'arrivo della ruspa.

1380 Prima che la tecnoscienza venga smascherata ne passerà di tempo, lo stesso tempo che serve a strapparla dalle mani dei padroni.

1381 I proverbi erano moneta di scambio.

- 1382 Gli ebrei si portano addosso il peso del popolo eletto.
- 1383 Viaggiare è una perdita di tempo se non sei un Darwin o un Fabre.
- 1384 Bach è le sintesi della musica del suo tempo, Zappa del nostro.
- 1385 La scienza è osservazione, non manipolazione della natura.
- 1386 Se una mosca ti molesta, è che sente odor di carogna.
- 1387 Il greco *nekrós* e il latino *cadaver* per umani e animali. La parola *carogna* appare per la prima volta in Boccaccio.
- 1388 Se l'intelligenza è una strategia per adattarsi all'ambiente (e ne sono provviste tutte le specie viventi), quella dell'uomo è una strategia che rischia di distruggerlo. Danilo Mainardi
- 1389 Saremo schiavi dei capitalisti fino a quando crederemo nella loro scienza.
- 1390 Del Sessantotto non resta che il ballo della mattonella.
- 1391 Dio mio, qui c'è anche il gattino agonizzante che addentava stasera le sbarre della gabbietta <https://www.youtube.com/watch?v=7FMb22xx95g>
- 1392 Alla fine dei tempi l'uomo si ricorda di essere un animale.
- 1393 La musica popolare non può essere analizzata senza tener conto di monti, mari, piante e animali in cui è nata.
- 1394 Sono nato in mezzo a due miliardi di uomini, morirò in mezzo a sette.
- 1395 Il principio di responsabilità di Jonas? Le colpe dei figli ricadranno sui padri.



1396 Terribile, se la ottieni, perde tutto.

1397 Occuparsi dei media per scarnificarli come Adorno, non come costoro per masturbarsi.

1398 Il capitalismo rimescola le carte del libero pensiero solo per fare uscire sempre e solo la propria.

1399 La teoria quantistica sente nostalgia delle categorie qualitative.

1400 Non abbiamo ancora capito che questo qui



nasce e muore come noi, mangia e beve, starnutisce e si gratta, sbadiglia e scoreggia, dorme come noi, e come noi sogna la sua donna, e senza velleitari sogni di immortalità.

1401 È ora che la filosofia inizi a fare i conti con animali e piante.

1402 È un pozzo, non si scorge la sua profondità ma solo l'immagine che offre del mondo esterno.

1403 La coda del gatto è un altro animale.

1404 Paleontologia ed etologia demoliscono l'antropocentrismo e non se ne accorgono.

1405 Il nuovo pensiero è così rivoluzionario che è prematuro stabilirne confini e steccati, a cominciare dal brutto nome che gli si dà di *antispecismo*.

1406 L'arte, la più subdola forma di mistificazione dell'animalità umana.

1407 L'arte è la più elegante forma di ipocrisia, perché, estraniandosi da tutte le altre attività umane in un mondo privilegiato, un mondo in cui riprendersi la natura animale dell'uomo, serve più a nasconderla che a rivelarla. Nell'arte l'animalità ritorna filtrata, purificata, mistificata.

1408 Magia liberata dalla menzogna di essere verità. Adorno

1409 Finalmente un nuovo pensiero, l'uomo inizia a interrogarsi in quale punto tra miliardi di galassie è capitato e dopo quanti milioni di specie viventi è apparso sulla terra.

1410 Il cane avanza correndoti avanti e indietro. Il gatto in avanti a tenderti un agguato. Per il cane sei un padrone, per il gatto una preda.

1411 La scienza, che aveva il compito di far comprendere con chiarezza ogni cosa e dissipare ogni mistero, è diventata essa stessa il mistero per eccellenza, al punto che l'oscurità, e finanche l'assurdità, appaiono oggi, in una teoria scientifica, come segni di profondità. Simone Weil

1412 Ogni privilegio, e quindi ogni oppressione, ha come condizione l'esistenza di un sapere essenzialmente impenetrabile alle masse lavoratrici le quali si trovano così obbligate a credere così come sono costrette ad obbedire. La religione, ai nostri giorni, non è più in grado di adempiere a questo ruolo, e la scienza ne ha preso il posto. Simone Weil

1413 La scienza attuale è pronta per servire da teologia alla nostra società. Simone Weil

1414 Il socialismo non sarà concepibile fintanto che la scienza non sarà stata spogliata dal suo mistero. Simone Weil

1415 Come la Chiesa, la Scienza ha il potere di isolare i liberi pensatori e offrire speranze alle masse. Slavoj Žižek

1416 Nell'era della bomba si predica la non violenza. Affogheremo come pacifici moscerini del mosto.

1417 Chi ci dice che Diogene non cercasse l'animale che era?

1418 I più puliti possibili su una terra coperta di merda.

1419 Del resto la filosofia non è che un tentativo di dire l'indicibile.

1420 Animalismo, escrezione del pensiero non antropocentrico. Ottimo come concime.

1421 - Animalista?  
- No, animale.

1422 Quanto più ascolto musica, tanto più Bach crea un abisso tra sé e gli altri. Adesso ascoltando Zappa.

1423 Finito il potere della teologia, si aggrappano all'Enciclopedia Treccani.

1424 A livello della comunità scientifica la fisica del caos, la relatività e la fisica quantistica sono state acquisite solo come nuove tecniche di calcolo e di sperimentazione e non nella loro reale portata 'rivoluzionaria'. Enrico Giannetto

1425 In una società che rincorre l'eterna giovinezza non c'è neanche un vecchio che se la rida, l'hanno promessa anche a lui. Da saggio a rimbambito.

1426 Meraviglie della tecnica, permettono di pubblicare il proprio desktop ovunque sul globo, ma solo il globo umano, perché mica la vedranno i marsupiali della Tasmania o i rettili delle Galapagos.

1427 L'idea dell'uomo, nella storia europea, trova espressione nella distinzione dall'animale. Con l'irragionevolezza dell'animale si dimostra la dignità dell'uomo. Questa antitesi è stata predicata con tale costanza e unanimità da tutti gli antenati del pensiero borghese – antichi ebrei, stoici e padri della Chiesa – e poi attraverso il Medioevo e l'età moderna, che appartiene ormai, come poche altre idee, al fondo inalienabile dell'antropologia occidentale. Adorno-Horkheimer

1428 E se arrivasse il giorno in cui accuseranno i nostri filosofi, artisti, scienziati, e, chissà, la stragrande maggioranza di noi, di essere collusi con il sistema capitalistico come Heidegger con il nazismo? Quel giorno non ci verrà in aiuto alcun Siegfried Bröse.

1429 Ci illudevano con parole di vita eterna.

1430 Monicelli ci ricorda che la speranza è una trappola inventata dai padroni.

1431 Penso che l'unico modo per evitare che l'umanità continui a sprofondare verso un abisso di inimmaginabile violenza sia ripensare il nostro rapporto con l'animale. Ciò che facciamo a loro, lo facciamo a noi stessi. Marco Maurizi

1432 Quanta verità può esserci nel pensiero di un bambino? Diventi adulto se ti convinci che da bambino eri in errore. E quanta fatica per convincersi poi, da adulto, di avere invece avuto ragione durante l'infanzia. Marco Maurizi

1433 L'arte è stata uno degli elementi di costruzione e cementificazione del potere, essa è parte integrante della storia del dominio. Marco Maurizi

1434 Oggi, forse proprio a causa dell'acuirsi della contraddizione sociale in cui l'arte stessa si trova impigliata, il bello è trapassato quasi interamente nel suo opposto. Marco Maurizi

1435 Un tempo pensavo che bastasse sedersi attorno a un tavolo e discutere per risolvere i maggiori conflitti dell'umanità. Poi ho capito che bisogna prima espropriare la fabbrica di tavoli. Marco Maurizi

1436 Acari. Le coccinelle li mangiano, le formiche ne succhiano il miele.

1437 Fa più onore alla cultura chi rinuncia a lei e non svolge una parte nei suoi festivals che non chi si lascia tacitare dai suoi bisogni. Adorno

1438 Difendi affamati di giustizia? Sei reo di apologia di reato.

1439 Rivendicare la dignità significa oggi più che mai rivendicare, in una catastrofica identificazione con il nemico, l'immutabilità e la giustizia dell'ordine sociale. Antonio Volpe

1440 Chi parla di antispecismo non sa di che parla. Antonio Volpe

1441 L'apertura verso un impensato inaudito. Antonio Volpe

1442 L'evoluzione non è finita con la comparsa dell'Homo sapiens sapiens. Antonio Volpe

1443 Più la scienza stessa estende il suo dominio esclusivo, monopolistico, nella lettura del reale, più essa estende il suo monopolio sulle credenze umane. Antonio Volpe

1444 Credono che la tecnica risolverà, stupidi, i mali che essa stessa ha prodotto.

1445 Il cane stravede per l'uomo.

1446 Io non tollero la vista  
di chi trasforma il sacro in un mestiere.  
Hölderlin, *Parmenide*, tr. di Alessandra Colla

1447 Picasso partecipa nel 1949 a una manifestazione pacifista contro la fondazione della NATO, e cosa ne deduce lo storico del pensiero dominante? Che si prestava al gioco dei comunisti.

1448 Barbarie sterilizzare un gatto.

1449 La vacanza è per me essere libero di non lavarmi.

1450 Solo nella vecchiaia ci accorgiamo di quant'eravamo belli.

1451 Negli ambiti con i quali abbiamo a che fare si dà solo conoscenza fulminea. Il testo è il tuono che poi continua a lungo a risuonare. Walter Benjamin

1452 L'opera principale avrebbe dovuto consistere di sole citazioni. Walter Benjamin

1453 Bastano 50 km. all'ora per uccidere una volpe.

1454 L'incendio a Montreaux 1971 avvenne durante l'esecuzione di *King Kong*.

1455 Il gatto di Schrödinger si sente offeso.

1456 Mistificazione parlare di pace e amore nell'era della bomba.

1457 A quanto pare le comete sono il polline del cosmo.

1458 La Comunità Scientifica Internazionale è un perfetto esempio di groupthink.

1459 Il *superuomo* di Nietzsche è prima di tutto un animale.

1460 I filosofi attuali si capiscono solo fra di loro.

1461 Ripugnante qualsiasi filosofia antropocentrica nel tempo della massima devastazione del Pianeta.

1462 Agli dei piace il fumo.

1463 Chi impara di più a scuola è l'insegnante.

1464 La verità la dicono solo se anch'essa è un affare.

1465 <https://www.youtube.com/watch?v=tVcrY2xOf34>

1466 Di fronte a fossili e galassie la filosofia è condannata a restare provinciale.

1467 Lei ha provato a mormorare le dolci fusa del gatto.





Ateo di quale dio?

2006

*ad Agnese Pignataro*



1468 Se Dio non esiste, esiste lo Stato.

1469 Per la filosofia la storia sembra quella degli ultimi quattro o cinquemila anni e solo quella dell'umanità. La storia di un dio poppante rispetto a quella di trilobiti e insetti.

1470 Quello che resta di religioso è idolatria.

1471 Il cristianesimo ha accettato il dio Stato fin dalle origini, fino a trovarselo tra i piedi come inesorabile rivale. Chi è dunque l'Anticristo?

1472 Quando Dio parla per bocca degli animali, dei bambini, della Sfinge, della Sibilla, di Cassandra, dei deliranti, dei moribondi, dei miti, non basta una scrollatina di spalle come quando parla per bocca di filosofi e teologi.

1473 Satana non è ateo.

1474 Tante forme di ateismo quante forme di dei. Cristiani ed ebrei erano atei secondo i pagani.

1475 La scienza asservita alla tecnologia è un affare, e agli affari contribuiscono credenti e non credenti, così si presta a far loro anche da feticcio.

1476 L'ateo non bestemmia, è una bestemmia.

1477 La ragione funziona sia nei credenti che negli atei. Chiamiamo allora Dioniso a giudice della questione.

1478 Chi passa all'ateismo è un pervertito, chi passa alla fede è un convertito. Qui vale la ragion di Stato.

1479 Primitivi, nomadi e raccoglitori non sono né atei né credenti, così come né atei né credenti sono i bambini.

1480 Chi fu espulso da Atene per aver detto che il sole è un sasso? Anassimandro?

1481 La Costituzione ha sostituito il dogma.

1482 Ah, se non avessimo il verbo essere!

1483 Il topo di campagna sente, vede, immagina qualche dio, il topo di città lo impone.

1484 Nessun potere può reggere se non ha qualche Dio che lo giustifichi.

1485 Un infinito vuoto, dice Qohélet, un infinito niente, tutto è vuoto e niente.

1486 Platone si chiede se la religione non sia una sorta di piedistallo per il potere, visto che un potere basato sulla sola forza apparirebbe più violento.

1487 Facevano bene i Greci a pensare che nessun dio può determinare il destino di alcuno.

1488 L'ateismo prodotto dell'evoluzione! Enc. Einaudi, vol. II, p. 20.

1489 Dio è sornione.

1490 Preferirei parlare degli dei più che di questo mastodontico unico Dio.

1491 Il laico ha la presunzione di starne al di sopra, non si accorge di starne dietro, a spiare lotte di credenti e non credenti, pronto a raccoglierne le spoglie.

1492 Se Dio non esiste, è comunque un vuoto e un nulla da riempire.

1493 Dio ha inventato l'inferno sul modello del carcere.

1494 Sugli dei non ho alcuna possibilità di sapere né se esistono né se non esistono. Protagora, in Diogene Laerzio. Così dagli Ateniesi fu accusato di ateismo e le sue opere bruciate.

1495 Teodoro l'ateo, detto successivamente dio. Diogene Laerzio. I proseliti hanno sempre bisogno di un dio, anche se è ateo.

1496 Se non hai fede in Dio sei inaffidabile.

1497 Se Dio esiste, se ne frega.

1498 Veniamo dal nulla, prima di nascere non sapevamo di esistere. L'ateo ha il coraggio di pensare altrettanto dopo la morte.

1499 Se Dio non fosse un redentore, non saprebbero che farsene.

1500 Se ogni specie vivente credesse in Dio, anche un insetto avrebbe diritto al redentore.

1501 Pare che alcuni etologi abbiano osservato comportamenti religiosi negli elefanti.

1502 C'è un rito senza un dio? Attento, ateo, il tuo rito potrebbe diventare il taglio del nastro e il minuto di silenzio.

1503 Per gli Ebrei gli dei altrui erano diavoli.

1504 L'ateo riconosce di non sapere dove poggiare il significato del mondo. Se chiama la scienza in aiuto, si accorge che neanche essa sa dove appoggiarsi. Non è necessario invocare il teorema di Gödel per capire che neanche la logica e la matematica sanno dove appoggiarsi.

1505 Infatti gli scettici erano accusati di ateismo.

1506 L'ateo oppone una stoica resistenza alla tentazione di credere.

1507 Chi era sospetto veniva accusato di ateismo, Socrate, Anassimene, Bruno..., adesso di terrorismo.

1508 Per Voltaire senatori e cavalieri romani erano atei. Proprio come nobili, chierici, borghesi e capitalisti che son venuti dopo. Non è ateo il Grande Inquisitore?

1509 Il divino Platone. Il divino ateo Nietzsche.

1510 Ci vuole fegato nel dichiararsi atei in punto di morte.

1511 Il capitalismo è ateo, ma dopo essersi impadronito delle risorse terrestri e umane si è accorto che, accettando ogni fede, superstizione o idolatria, può impadronirsi anche dei pensieri degli uomini. Per il borghese qualsiasi minestra fa brodo.

1512 Un ateo dovrebbe saper sputare sul taglio del nastro e rompere con un insulto il minuto di silenzio.

1513 Con il capitalismo è scomparso il senso del mistero: tutto è conoscibile, utilizzabile, arraffabile, tollerabile, violabile.

1514 Il sistema capitalistico è un dogma di fede.

1515 Ogni essere vivente era sacro o degno di qualche rispetto (fosse pure superstizione o idolatria), ora è solo utile, scuoiabile, triturabile, torturabile, sezionabile, confezionabile. Neanche un dio a cui essere sacrificato.

1516 Dio non sembra più designare un signore con la barba, ma la bandiera di qualche Stato.

1517 Pregava lo scontroso Eraclito? E l'irascibile Beethoven?

1518 Il dio Stato non fa miracoli, li promette.

1519 Dichiarare la propria fede con una crocetta. La scelta dovrebbe essere testimoniata col sangue.

1520 L'Assoluto è un dio immanente che si evolve, ha perso l'eterna immutabile presenza, si adatta benissimo al concetto di progresso, di scienza e di società capitalistica.

1521 Abbiamo perso il senso del sacro, ma è sacrilego sputare su una bandiera nazionale.

1522 Gli slogan dei manifestanti sono più che bestemmie; se a queste bastava un confessore, a quelli non bastano le manganellate.

1523 Come noi crediamo ciecamente nell'ordinamento dello Stato borghese, allo stesso modo un uomo del Medio Evo credeva in Dio. Un Dante poteva immaginare un inferno dove mandare i potenti, noi neanche una sedia elettrica su cui mandare un capitalista.

1524 Se Dio non esistesse sarebbe tutto permesso. Dostoevskij. Infatti tutto è permesso.

1525 Semplice, l'universo esiste che lo pensiamo o meno, che esistiamo o meno. Chiamo a testimoni i trilobiti.

1526 E le galassie continuano la loro corsa forsennata.

1527 Più che "io sono" doveva dire "c'è".

1528 Se la creazione è il sogno di un dio, il petrolio dovrebbe essere la sua cacca e il diserbante il suo vomito.

1529 Per i neopositivisti "Dio esiste" e "Dio non esiste" non sono proposizioni protocollari. Se vai a chiedere quali sono le proposizioni protocollari ti rispondono che sono quelle della scienza. Se vai a chiedere agli scienziati, ti rispondono secondo le diverse scienze, giù giù fino al grafologo.

1530 La megasocietà è di fatto atea. E l'ateismo teorico? Bello discutere di Dio con un ateo, più bello che con un credente.

1531 È ora di inventare una nuova parola per indicare Dio. Vado a cercarla tra i Nambikwara. Il Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe è diventato arteriosclerotico.

1532 Dio era sempre presente nel quotidiano, dalla mattina alla sera, dalla sera alla mattina. Ora lo sostituiscono i media.

1533 Il timore della morte, potente sostegno alla fede in Dio.

1534 Il Bue Muto Tommaso? Le sue cinque vie utilizzano adesso il semaforo.

1535 La teoria del Big Bang, al contrario di altre cosmologie, ha bisogno di Dio, ecco perché è quasi una verità di Stato.

1536 Vittima dell'illusione che la scienza empirica possa soppiantare ogni altra forma di conoscenza, il mondo ha finito per fidarsi solo della borsa. Una fede scaccia l'altra.

1537 A ognuno sarà dato secondo la propria fede. Bulgakov. Così nella bara gli hanno messo tra le mani il giornale preferito.

1538 Un popolo eletto da Dio! Già per Erodoto era una curiosità antropologica.

1539 Che non capiamo tutto non vuol dire che ci sia Uno che capisca tutto.

1540 Sarebbe bello sapere cosa ne pensa un abitante di Pegaso 51.

1541 Se Dio è morto non è colpa di Nietzsche.

1542 L'agonia di Dio è proporzionale alla deificazione dell'uomo; morto un dio se ne fa un altro.

1543 La scienza è diventata un dio senza altare, ma sacrifica più esseri di tutte le ecatombi precedenti.



1544 L'idea di Dio onnisciente è indispensabile per sapere cosa fa lei in questo momento, si starà pettinando.

1545 In nessuna civiltà Dio si è prostituito col potere come nel cristianesimo.

1546 Se sull'asfalto cresceranno le viole e risorgeranno dodi e lupi della Tasmania, allora sì che potremo riprendere a credere in un Dio.

1547 Se il Dio a cui si appella un presidente degli USA è lo stesso a cui si appella un moribondo, merita la sedia elettrica.

1548 Il medioevale timor di Dio è diventato devozione incondizionata alle leggi dello Stato.

1549 Tolstoj sì che pregava, sembrano pregare i suoi romanzi.

1550 La chiesa cattolica non scaglia più anatemi contro gli atei, è diventata atea. Non è da atei la connivenza col capitalismo?

1551 Cristo non è cristiano.

1552 Meglio credere nella vergine Maria che nell'atomo.

1553 Il Dio degli Eserciti è diventato il Dio della Borsa.

1554 Al sacrificio degli animali sull'altare Cristo ha sostituito il proprio, così i cristiani hanno inventato i macelli.

1555 L'ateo non sa dare ragioni alla propria esistenza, ma il credente non sa darne che di stupide.

1556 Costoro se la ridono se i pellerossa si disperano perché un ente di ricerca ha deciso di mozzare la cima a una montagna sacra per impiantarvi un telescopio.

1557 Il dio dei gatti potrebbe incazzarsi.



Cassandra

1984



1558 Sempre più la musica perde in allegria e guadagna in contegno. Come fa una musica ad essere seria? Una musica col direttore? Coi giornalisti che prendono appunti?

Una corrente musicale invece di una musica che corre.

Una forma che scavalca un'altra, come un nuovo modello di macchina, sempre più nuovo e sempre più effimero, da consumare subito; neanche il tempo di farsi intaccare dalla ruggine o da un'affezione sentimentale.

Una nuovissima forma, l'ultima, fino a mascherare il suono con l'atteggiamento di suonare.

Col pubblico in devoto raccoglimento, ma non per pregare o ascoltare: la devozione non esiste più. Solo aspettare e vedere cosa succede, un nuovo stimolo alla chiacchiera, al giornale quotidiano, alla critica.

1559 Non si canta più. Chi fischia il lilibullero, caro Mérimée? Anche solo per dare una risposta elusiva, come il buon curato Yorick?

1560 Ogni cultura aveva il suo blues, le sue nenie, i suoi bassi ostinati, le sue tarantelle.

1561 Guardavi in alto e le stelle erano attonite, e tu con esse. Ovunque adesso luci invadenti impediscono di guardare le stelle.

1562 Potremo solo urlare. Ma sarà facile farle passare per rumori di macchine.

1563 Erano forse meno felici Stendhal e Kierkegaard per non poter ascoltare come noi il loro Mozart seduti sul cesso?

1564 Originalità a tutti i costi, fino alla stravaganza.

1565 Quando prendevo un minimo di stipendio non mi tremavano le mani mentre al bar giravo il caffè.

1566 Caro Gogol, mai un pantalone a pennello, una giacca a pennello, sempre troppo stretto o troppo largo, non abbiamo l'indelicatezza di provare una decina di paia di scarpe.

1567 La sincerità biliosa di Rousseau o quella di Cartesio, l'uomo nel denudare i sentimenti e l'altro nel denudare la ragione.

1568 In chiesa ho cercato lo sguardo di una ragazza che tornava dalla comunione e l'ho ottenuto.

1569 Le verità più lampanti non ci passano neanche per la testa. A che serve dunque conoscere la verità?

1570 Più che razionale, l'uomo è un animale abitudinario.

1571 Dopo aver venduto milioni di copie e aver edificato milioni di anime, i suoi libri sono invenduti anche sulle bancarelle dell'usato.

1572 Non più filosofia, ma letteratura filosofica. Da tre o quattro secoli i filosofi si nascondono dietro romanzieri e artisti o arlecchini.

1573 Come rispondere a certe domande dicendo solo la pura verità?

1574 Eraclito l'oscuro parla ancora oggi. Cartesio, chiaro e distinto, non si distingue nella massa dei filosofi d'accademia.

1575 Una pineta invasa dai turisti, dalle tende, dalle schitarate e gli animali impauriti da un'accozzaglia di voci e cattivi odori; dov'era la pace di ottobre?

1576 Voltarsi a guardare senza muovere le pupille, come Montezuma, come Nietzsche o come le aquile.

1577 La poesia greca era concepita per la musica e per la danza.

1578 Ciò che si guadagna conversando si perde discutendo.

1579 Non esistono critici che s'entusiasmano per l'opera che stanno analizzando, perderebbero l'obiettività e l'obiettivo.

1580 Se ti amo che te ne frega? Cervantes

1581 Cristo in mezzo a noi. Chi sono scribi e farisei?

1582 C'è qualche scienziato che ha lasciato trapelare come Archimede di aver scoperto qualcosa nel bagno?

1583 Di fronte a un terremoto artistico (Jarry, Artaud, Barba, Grotowski, Zappa) i contemporanei lo prendono per una nuova forma, una nuova moda.

1584 Non è lontano il tempo: lo Stato si prenderà il ruolo di padre, di madre e i figli faranno proprio tutto quello che vorrà.

1585 Anche del verde sotto l'acqua ci siamo dimenticati, neanche l'erba a mezzo metro dalla riva, calpesti un prato e neanche un grillo ti salta tra i piedi.

1586 I filosofi occidentali hanno lasciato la sapienza in mano a poeti, pittori, attori e danzatori, e la scienza in mano a scienziati prezzolati dalle industrie.

1587 Non credo a un'arte che non abbia i bambini dalla sua parte.

1588 In ogni società il bambino ha partecipato a tutte le forme di cultura degli adulti. Solo oggi ci sono libri, film, teatri e musiche per bambini. La pedagogia è antipedagogica.

1589 Finora abbiamo calcolato la distanza che ci separa dagli animali. Ormai è troppo tardi per calcolarne la vicinanza.

1590 La mantide religiosa e il gatto.

1591 In cambio del gusto di guidare macchine e premere bottoni ci siamo persi altri novantanove gusti.

1592 Necessità di Stato diventate necessità capillari.

1593 Non s'era mai visto un vecchio che si vergogna della propria vecchiaia, con la pensione o in un pensionato.

1594 Prolungare la vita il più a lungo possibile!

1595 L'unica arte possibile è un'arte incazzata. O un narcotico, oppure, ahia Barba, un'arte per ricordare.

1596 San Paolo non conosceva il rimedio di Diogene.

1597 Datemi l'azione più pura e vi fornirò cinquanta intenzioni viziose di essa. Montaigne

1598 Tutta la psicanalisi lavora su cinquanta intenzioni viziose.

1599 Chi in teatro non trova il comico, trova il grottesco e chi non trova il grottesco, trova il volgare.

1600 Se non puoi essere un amante, diventa complice degli amanti.

1601 ...aver visto una volta qualcosa, aver sentito una cosa tanto grande, tanto magnifica, che ogni altra sia nulla al confronto. Kierkegaard

1602 Un'assuefazione alla vita urbana odierna è segno di gravissimo squilibrio. È sano soltanto chi ne soffre. Ceronetti

1603 Il bagno una volta al giorno! L'acqua si vendicherà. Ceronetti

1604 Possibile, lo spettatore dovrebbe avere delle pretese?



1605 Su questo non ci sono dubbi: con Grotowski e Barba attori e spettatori si giocano la vita.

1606 Troppa discrezione, troppo rispetto per la critica, per il pubblico, per le mode.

1607 Denaro e potere finiti in mano ai coglioni.

1608 Due persone abbracciano un cavallo in due punti diversi dell'Europa, verso il 1890.

1609 Il giornale appena alzati, imbottirsi di notizie fresche.

1610 Cosa significa che ci è rimasto il blues? Tutte le culture sono state distrutte.

1611 Quando non c'è più una diversità di culture è la fine del mondo. Dostoevskij

1612 Un buon artista, una bella donna, un quadro abbagliante, si pensa subito a un buon investimento.

1613 Non vale più combattere per la giustizia. L'era dei martiri è finita. I rivoluzionari sono patetici.

1614 Vi andrebbe, signori, di fare una morte alla Kleist?

1615 Finito il formaggio, i vermi si divorano tra loro.

1616 L'onore, vi par poco signori? Imporre il rispetto ai cretini, lasciare i ragazzini a bocca aperta, suscitare l'invidia ai ricchi e il disprezzo dei saggi. Barnave

1617 Luciano, chi era costui? Non sempre i migliori si studiano a scuola, specialmente se non servono al potere.

1618 Odio la città, voglio tornare al mio paese, dove non si compra niente e si produce tutto. Aristofane

1619 Dioniso giudice di sapienza? Ma allora il seguente passo è sfuggito a duemila anni di civiltà occidentale: “Questa disputa sulla sapienza la decideremo fra poco, io e te, prendendo Dioniso come giudice”. Platone

1620 È più crudele tagliare la testa a una mantide per motivi scientifici che non perché in quel momento non si ha altro da fare o per sadismo o per gioco. Ve l'assicuro, è più crudele essere scienziati.

1621 Non bisogna violentare la natura neanche per rettificarla. Chuang Tse

1622 C'è una schiera di poeti e scrittori che vengono tramandati nelle scuole, oso mettere in fila anche Göthe. Un occhio-lino all'arte e uno al potere.

1623 Non risvegliamoli col nostro abominio.

1624 La società era stata fondata con fini grandiosi: assicurare la felicità al genere umano dalle rive del Tamigi alla penisola del Kamchatka; occorreva, per questo, una enorme somma di denaro. Gogol

1625 Montaigne confessa di pensare alla morte e non solo verso la vecchiaia. Il pensiero della morte è adesso tabù.

1626 Callistene perse il favore di Alessandro per non aver voluto bere quanto lui.

1627 Pavese e Pasolini erano troppo ingolfati nelle correnti letterarie per poter volare. Eppure avevano un bel paio d'ali.

1628 Impossibile pubblicare libri scritti col sangue: neanche sentir parlare di sangue o di morte, solo libri per il macero.

1629 Il senso della giustizia lo rese brigante e assassino. Kleist

1630 Scienziati compiacenti, scrittori compiacenti e adesso anche jazzisti compiacenti.

1631 Due contemporanei, l'uno sta per eclissarsi, l'altro sta per sorgere, Hegel e Schopenhauer.

1632 Tutti i personaggi delle tragedie antiche hanno ragione.

1633 Quanto più uno appartiene ai posteri, tanto più è estraneo ai contemporanei. Schopenhauer

1634 Milioni di maiali uccisi in serie. Grazie, Zappa, per averci immortalati col sax di Gumbo Variations gli antichi schiamazzi di maiali sgozzati.

1635 Qualche mese fa ho pianto la morte di una cornacchia, l'ho portata a seppellire, e a ogni sasso su cui inciampavo cadeva qualche lacrima ancora titubante sull'orlo del mento.

1636 Quale scienziato, filosofo, scrittore, rischia, come Protagora, il pubblico esame davanti a un Socrate? Tutti parlano dal retrobottega di case editrici e giornali intervistati dalla giornalista belloccia.

1637 Protagora osava affermare: "Chi mi frequenta avrà il vantaggio di tornare a casa migliore di prima". A chi interessa tornare a casa migliore di prima?

1638 I Greci dimostravano tramite raziocinio o tramite un mito. Oggi viene accusato di misticismo chi dimostra tramite un mito, o no, Eugenio Barba?

1639 Il potere cerca di moltiplicare i bisogni delle masse, così le avvinghia sempre di più. Stendhal

1640 Per farmi impressione ci vogliono ormai opere fatte da Dio. Stendhal

1641 Non capisco come una mano pura possa toccare un giornale senza una convulsione di disgusto. Baudelaire

1642 Non capisco come una donna incinta possa toccare un giornale senza abortire subito. Ceronetti

1643 Il mondo sta per finire. La sola ragione per la quale potrebbe durare è che esiste. Che ha ormai il mondo da fare sotto il cielo? Non dico che il mondo sarà ridotto agli espedienti e al disordine delle repubbliche sudamericane, o che torneremo allo stato selvaggio e che andremo a cercarci il cibo tra le rovine erbose della nostra civiltà. No. Queste avventure presupporrebbero ancora una certa energia vitale, eco delle età primitive. Nuovo esempio e nuove vittime delle inesorabili leggi morali, periremo per colpa di ciò di cui abbiamo creduto vivere. La meccanica ci avrà talmente meccanizzati, il progresso avrà così bene atrofizzato in noi tutta la parte spirituale, che nulla delle fantasie sacrileghe e sanguinarie degli utopisti potrà essere paragonato ai suoi risultati positivi. Baudelaire

1644 Il canuto mare. Omero

1645 L'uomo era all'inizio simile a un altro animale, al pesce. Talete

1646 Con la nascita della scienza il concetto di verità è scaduto a concetto di verifica. Ciò che non è verificabile non è vero.

1647 Lo spreco di carta! Gli alberi maledicono la scrittura.

1648 Si è stabilito il principio della folla e questo concetto avrà (dopo la sopraffazione delle culture e con l'aiuto della stampa) un potere ben più nefasto che nell'antichità. Kierkegaard

1649 Si legge molto, non si medita, si copia; parlando sempre si svapora quella bile generosa che fa pensare e scrivere fortemente. Foscolo

1650 A colui che cerca l'impossibile è giusto che sia negato il possibile. Cervantes

1651 È più perdonabile peccare contro la verità che contro la bellezza. Sterne

1652 Col segreto industriale sono state messe in giro migliaia di sostanze chimiche delle quali nel migliore dei casi non si conoscono gli effetti.

1653 Sterne SterneSternesterne, i tuoi scritti non si prestano al potere come quelli di Shakespeare.

1654 Come li vuole gli uomini un principe che impone alle belve di essere miti? Marziale

1655 E come li vuole l'andamento della borsa?

1656 Costringere un carcerato che si lascia morire di fame a ingoiare del cibo, neanche un Attila.

1657 Può una donna amare un uomo che anche per una sola volta le sia apparso volgare? Mérimée

1658 Perché non esistono medici per insetti? Roland

1659 Di delitto in delitto, sempre all'uomo si finisce per risalire nel trovare il carnefice supremo della natura. Roland

1660 I granchi  
questi animali  
che canterellano forse  
quello che tentano di ricordare  
del canto delle sirene.  
Jarry

1661 Per sopravvivere l'uomo deve diventare più forte delle macchine, così come è stato più forte delle belve. Jarry

1662 È vergognoso che nessuno scienziato alzi la voce, hanno paura di perdere lo stipendio e la posizione.

1663 E qual è il principale sentimento oggi che ispirano le grandi scoperte? Il terrore! Conoscenza senza sapienza, comodità senza sicurezza, credenza senza fede. Henry Miller

1664 Cosa sono gli ultimi diecimila anni rispetto a qualche milione di anni che il mammifero uomo ha impiegato per scoprire l'agricoltura?

1665 Per essere un'era di civiltà, mi pare che nella nostra si parli un tantino troppo di civiltà, non credi? Thomas Mann

1666 Per possedere qualcosa occorre non abbandonarsi, non perdere la testa per lei, restarle insomma superiore. Ma è legge della vita che si gode solamente di ciò in cui ci si abbandona. Pavese

1667 La società tutta controllata economicamente e tutta libera spiritualmente, è una contraddizione. Pavese

1668 Platone fu l'ultimo sapiente e Aristotele il primo scienziato. In seguito la saggezza occidentale non è andata oltre l'uomo.

1669 "Datemi uno stuzzicadenti", le ultime parole di Jarry, e quando l'ebbe ottenuto (un intero pacchetto!) gli luccicarono gli occhi dalla felicità.

1670 La civiltà potrebbe facilmente inciampare nelle sue stesse gambe. Burckhardt

1671 Più disgraziata di tutti in questi tempi è la situazione di arte e poesia, intimamente disancorate in questo irrequieto mondo, in questo brutto ambiente, mentre tutta la spontaneità della produzione è seriamente minacciata. Burckhardt

1672 A contatto con letterati arrivisti e gente ipocrita dell'imprenditoria editoriale, da un albergo all'altro, Pavese, da un articolo all'altro, per dovere di scrittore ammiccare a qualche autore su cui bisognava dire non troppo male..., come non suicidarsi?

1673 Non più vita, ma sopravvivenza in parchi e musei.

1674 ... oppure tutto deve diventare un business come in America? Burckhardt

1675 Sappiamo di parlare a un uditorio di dementi o di candidati aspiranti alla demenza. Ceronetti

1676 Ci sono popoli come l'Indiano ai quali la storia è pervenuta solo in forma poetica: eppure, poemi come il Mahabarata rendono il senso della storia molto meglio di qualunque compendio storico con tanto di date e di dati obiettivi. Heine

1677 Oh voluttà di dar tutto per nulla! Sbarbaro

1678 In verità l'ipocrisia ha la grande prerogativa di non poter mai essere colta con le mani nel sacco. Hobbes

1679 Fatuo come in mezzo alla città il giardino pubblico. Sbarbaro

1680 Follemente sano di mente. Henry Miller

1681 La psicologia è un tentativo di dare un nome all'innominabile. Tu sai benissimo che ogni pochi anni vedremo cambiare la terminologia e con essa la teorie, le interpretazioni delle teorie, ecc. Henry Miller

1682 *Il Maestro e Margherita* è il canto del cigno del romanzo.

1683 La letteratura è in preda a un'attività del tutto simile alla borsa. Valéry

1684 I miei scritti mi adopero a che piacciono a pochi. Petrarca

1685 Ogni tanto qualche scrittore di successo scrive il suo libro sulla pace, contro le armi atomiche o contro l'inquinamento. Ma guai toccare l'essenza del sistema!

1686 Ma le Muse mi amarono  
e in cambio delle mie sventure  
mi diedero la dolcezza del miele.  
Leonida di Taranto

1687 Un giorno Chuang Tse sognò di essere una farfalla, una farfalla che volava di qua e di là, felice di vivere. Questa farfalla non sapeva di essere Chuang Tse. Noi non sappiamo se Chuang Tse sognava di essere una farfalla o la farfalla di essere Chuang Tse. Libro di Chuang Tse

1688 E subito Aristotele pensò: tra Chuang Tse e la farfalla deve esserci una qualche distinzione.

1689 Abbiamo ridotto i filosofi presocratici a gnoseologi ed ecco che appaiono ridicoli nelle loro vesti di scienziati.

1690 Se il re ama la musica il regno sarà ben governato. Mencio

1691 Discutere è un mezzo per non vederci chiaro. Chuang Tze

1692 Le donne, il sonno, i gatti, i non chiamati vengono e se chiamati non vengono.

1693 Il desiderio di avere una propria morte diventa sempre più raro. Ancora un po' e diventerà rara come una propria vita. Mio Dio, c'è già tutto pronto. Si arriva, si trova una vita, bell'e confezionata, solo da indossare. Rilke

1694 La rogna non prude durante il piacere. Proverbio zingaro.

1695 Città senza piazze, centri commerciali senza centro.

1696 Questa oscurità, venuta dall'occidente, coprì l'enorme città. Scomparvero i ponti, i palazzi. Tutto sparì come non fosse mai esistito. Bulgakov

1697 Quando la ganga arruffa le penne e raspa il terreno si sviluppa probabilmente più anima che quando un erudito alla scrivania connette un pensiero con un altro. Musil



1698 Non ho documenti, dunque non esisto. Bulgakov

1699 Si progredisce forse sopprimendo le distanze? La mania di viaggiare! Chi viaggia molto fugge da ciascun luogo che lascia e non cerca il luogo dove giunge. Unamuno

1700 Io amo senza speranza. Dostoevskij

1701 Vivere più di quarant'anni è indecoroso, volgare, immorale. Dostoevskij

1702 Generazioni che non sapranno cosa vuol dire vivere senza il fracasso di macchine, di notizie, di avvenimenti, di opinioni, di opinioni su altre opinioni!

1703 Gli uomini dal breve destino scrutano solo una piccola parte della vita con le loro esistenze e, innalzandosi come il fumo, si dileguano, affidati solo a quel poco che ciascuno incontra per caso, mentre vagano per ogni dove; e questo, che per lui è tutto, si vanta di scoprire. Empedocle

1704 Con la perdita dei denti i mammiferi perdono la vita. Noi allunghiamo la nostra con la dentiera.

1705 I Greci potevano desiderare l'immortalità lasciando ai posteri la fama delle loro opere. Quali posteri potranno accogliere le nostre opere?

1706 Neanche un barlume di dubbio che l'uomo dovesse finire così male, valeva quindi la pena al tempo dei Greci iniziare a cercare la verità.

1707 Quanta curiosità in Erodoto, quanta gioia di sapere in Socrate! Tutto ciò è oggetto di riso in Cervantes e in Bulgakov è considerato immorale.

1708 Non è già la parola *pubblico* un'offesa per l'arte?

1709 La prima *Tragedia dell'Arte*, a Stabello. I ricordi tuttora vivi: durante le prove la ragazza rossa coi capelli ricci e il suo seno scoperto dalla parte dove mi trovavo io. La danza del dottor Jackyll e il colpo forte del piede sinistro sugli accordi di *Min Fars Hus*.

1710 Ma lo sapete voi, lo sapete voi che senza l'Inglese l'umanità può vivere, può ancora vivere senza la Germania, può vivere anche troppo facilmente senza i Russi, può vivere senza la scienza, può vivere senza pane, ma soltanto senza la bellezza non potrebbe vivere, perché non ci sarebbe più niente da fare al mondo? Dostoevskij

1711 Non avevo fatto neanche due ore di sonno, una ragazza entrò nella mia stamberga e mi portò una rosa e io le dissi di metterla lì sul tavolo, non sapevo che fosse una rosa così bella. Mi girai dall'altra parte: ah, com'era bruna, con gli occhi sorridenti, le sopraciglia nere e qualche dente marcio, i capelli nerissimi, era più una giovane zingara che una ragazza, per quella ragazza darei ora tutto, chissà dov'è adesso, chissà che sta facendo, mi metterei in giro per il mondo solo per cercarla. Forse era di Albino.

1712 La sola questione del femminismo è il lato comico di una tragedia, come il solletico a un moribondo.

1713 Quando nacque la repubblica di Platone (ecco ciò che in Platone è volgare), nacque l'idea di uno stato giusto e di un potere che sia anche giusto.

1714 Europa, America, Asia, scomparite. La nostra marcia vendicatrice occupa tutti i luoghi di città e di campagna! Noi saremo schiacciati! Salteranno i vulcani! E l'oceano sconvolto... Rimbaud

1715 I suicidi sono ora degli innocenti: Rimbaud, Van Gogh, Pavese, Pasolini, Galois, Puškin, Bulgakov, Trakl, Michaelstädter..., Kleist fu il primo, Kleist e la sua ragazza.

1716 Felici gli stessi martiri! Per cosa vale oggi la pena di morire?

1717 Incombe sull'arte moderna un sospetto d'ignoranza e d'impotenza che le più strane ricerche lo eccitano molto di più di quanto non lo dissipino. Valéry

1718 I tipi diventano rari, gli uomini bizzarri e singolari scompaiono, li mettono, d'altronde, non appena individuati, nelle case di cura, dove gli psichiatri ne fanno dei bei libri. Alcuni miliardari d'America hanno provato, sì, a giocare ai Medici, ma a casaccio; voglio dire: ben consigliati! [...] Questo è il punto: la voluttà muore. Non si sa più godere. Siamo ormai all'intensità, all'enormità, alla velocità, alle azioni dirette sui centri nervosi, per la via più breve. Valéry

1719 L'uomo conosce l'utilità dell'utile non quella dell'inutile. Chuang Tse

1720 Meno comodità, più rischi, più malattie, ma, diamine, i sogni dell'uomo erano più felici.

1721 Ogni attore ricordi che se diverte cento ignoranti, offende dieci intendenti, dei quali si deve far maggior stima che di tutto il resto. Cecchini

1722 Arlecchino della *Tragedia dell'Arte*, come quello della *Commedia*, agile e rozzo, goffo e aggraziato, credulone e arguto, zotico ed elegante, bugiardo e sincero, grazie, Silvio.

1723 L'acropoli ufficiale tra le più gigantesche concezioni della barbarie moderna. Rimbaud

1724 Borghesi. Neanche la furbizia di immaginare due o tre generazioni di nipoti più felici di loro.

1725 Anche Jarry e Rimbaud hanno cercato la morte di croce.

1726 I grandi incazzati avrebbero oggi un ruolo ridicolo, il ruolo di un Che o dei rivoluzionari: con chi se la prenderebbe oggi un Campanella, un Savonarola, un Giordano Bruno?

1727 Ah, che porcheria! Il cattivo diritto non vale forse quanto il buono? Jarry

1728 A che serve l'eloquenza? Se parli con eloquio ricercato per lo più riesci odioso. Confucio

1729 Tutta l'arte borghese è un'arte eloquente! Tutta la musica colta! Tutta roba distillata, tanto da perdere la carne e il sangue, e che cos'è l'arte se non sprizza carne e sangue? Narcisismo di classe.

1730 Quali pensieri possono nascere da gente inscatolata in migliaia di casermoni, ognuno schiacciato sotto il peso di un altro, un televisore, un frigorifero, un cesso sull'altro, assordati dentro e fuori?

1731 Ciò che una volta avveniva ogni giorno, in ogni nucleo, ad ogni festa, durante la caccia, la pesca, la semina, il raccolto, ora avviene solo come fenomeno artistico e bisogna aspettare un Barba o una *Tragedia dell'Arte*.

1732 Ma lo sapete che a Parigi sono stati fatti degli esperimenti seri circa la possibilità di guarire i pazzi unicamente con la persuasione e con la logica? Un professore di là, uno scienziato serio, ha pensato che si possono curare così. La sua idea fondamentale è che nell'organismo dei pazzi non esista un turbamento vero e proprio, ma che la pazzia sia, diciamo così, un errore di logica, un errore di apprezzamento, un modo sbagliato di vedere le cose. Dostoevskij

1733 Invece di un fenomeno di vita, l'arte e soprattutto il teatro stanno diventando l'ultimo testimone della vita.

1734 Nessuno dà credito all'artista, così si concede dei crediti con atteggiamenti arroganti.

1735 Ciò che è intellettuale era senza speranza, l'umanità senza dimora... Analizzati, ma pur liberi, erano ancora solo i sogni.

La vita e suoi fini eterni - aha! - adesso si era al nocciolo.

L'assenza di futuro per un'intera figliata della creazione penetrava nel sentire generale; una mutazione, legata a un'età della terra, a quella ominina; in una parola, il Quaternario andava all'indietro.

...Solo alcune drapperie ideologiche di fondo storicopolitico avrebbero annebbiato ancora alcune generazioni...

Quel che c'era ancora, sarebbero stati alcuni resti di anime solitarie, qualcosa di molto cosciente, di profondamente melanconico, uno spirito che si vive tacendo... Ma il dogma, quello dell'Homo sapiens, era finito. Mario Bortolotto

1736 È penoso che alcuni scrittori del nostro secolo, per sopravvivere, abbiano dovuto scrivere recensioni per solo mestiere, perfino Brecht, Pavese, Adorno, Benjamin, Pasolini..., Bulgakov s'è salvato. Come si fa a scrivere una recensione senza un po' d'ipocrisia?

1737 La vergogna, capite? Di avere un morto in casa, da contattare le imprese funebri, in mezzo al frastuono della città.

1738 Tutto programmato, nascite, morti, scioperi, file e code per sempre più bisogni, una media di operai, impiegati, da non superare, una media della felicità generale, della durata del tempo libero, e i bisogni del potere penetreranno nei bisogni di tutti gli individui, anche nel più profondo dei loro sogni.

1739 Sei così splendida  
che non m'importa neanche  
se ti depili le gambe.  
Zappa

1740 Se tutto dovesse saltare per aria noi giornalisti saremmo i primi a raccontarvelo. Zappa

1741 Me see a neon  
moon above.  
Zappa

1742 Che ragione c'è ancora per vivere?  
Ehi Punk, dove vai?  
Tu pensi di sapere ogni cosa...  
Può anche darsi.  
Zappa

1743 La meraviglia di un bambino si esprime sempre più con l'esclamazione "è proprio come in televisione!".

1744 Delle invenzioni.

Me Ti diceva: si inventa molto a favore degli uomini e molto contro di loro. Le invenzioni a loro favore vengono messe a tacere.

Quelle a loro danno promosse.

Se uno inventa una lampada che non si consuma mai per decenni, l'invenzione viene comprata dai fabbricanti di lampade non perché queste lampade si fabbrichino ma perché non si fabbrichino. Brecht

1745 Gli Stati Uniti sono solo il canile della civilizzazione. Alle nostre spalle abbiamo duecento anni di stupidità e pensiamo di avere il diritto di stare alla pari con gente che ne ha migliaia di anni. Zappa

1746 Il Padreterno soppiantato dal dio Stato.

1747 Moloch.

1748 Babele, già il vocabolario d'un adolescente è diverso da quello d'un ventenne.

1749 L'educazione tutta nei tentacoli del dio Stato.

1750 La memoria dei popoli senza scrittura! La scrittura ha registrato e quindi ha dimenticato.

1751 La casa brucia e si discute su come tappezzare il salotto.

1752 La verità sugli dei e su tutte le cose  
nessuno la conosce  
e non la saprà mai nessuno,  
e anche se per caso  
uno dovesse dire il vero su qualcosa,  
non la sa neanche.  
Di tutte le cose si opina.  
Senofane

1753 Il cinema ha mantenuto meno di quanto aveva promesso.

1754 Tutte le paure, le sorprese, i timori, le angosce che una volta si avevano durante il giorno, nei boschi, nei campi, il fruscio improvviso di un ramarro poteva spaventare, tutto s'è adesso trasferito nella notte, nell'era dell'insonnia.

1755 Sistemi filosofici, ghirigori di concetti schierati a battaglia. Se proprio si voleva giocare con concetti e forme astratte, bisognava ottenere le grazie della dea matematica.

1756 La *Tragedia dell'Arte*, avevamo spettatori che ci ringraziavano con un "grazie per la poesia".

1757 C'è un modo semplicissimo per trasformare una bugia in verità, basta ripeterla sui giornali o per radio.

1758 Guai a chi dice la verità con parole semplici. Horkheimer

1759 Se la verità è una donna, è bella da vedere nuda.

1760 Ante coitum animal triste.

1761 Oh, darling, ma tu dove vivi? Qui ti comprano come un'automobile nuova per fare un giro e... quando ti hanno usata, ti buttano via; qui si vive per combattere la noia, per trascinare le notti con qualche novità come Ajita Wilson e, se Ajita Wilson non è più una novità, ti uccidono, darling, semplicemente ti uccidono, perché anche uccidere qualcuno allontana la noia. Ajita Wilson, Europeo 1982

1762 Viene da ridere che per alcuni millenni l'Homo sapiens sapiens si sia considerato immortale.

1763 Quando i diritti dell'uomo non c'erano ancora, li aveva il privilegiato. Questo era inumano. Ma poi fu stabilita l'uguaglianza in quanto si tolsero al privilegiato i diritti dell'uomo. Kraus

1764 L'uomo ha raccolto la saggezza dei predecessori e guardate quanto è stupido. Canetti

1765 Queste anime di vermi come potrebbero capire che è importante disprezzare il denaro, anche se uno ne ha bisogno! Canetti

1766 Non ci si potrà immaginare come sarà pericoloso il mondo senza animali. Canetti

1767 Basterà che lei accetti il tuo banale invito a salir su da te! Un uomo piuttosto che un altro, per quella sera, una donna piuttosto che un'altra! Quando l'uomo ha capito la fecondità della donna?

1768 Mio Dio, se qualcosa di ciò si potesse partecipare ad altri! Ma allora sarebbe, allora sarebbe? No, è solo a prezzo di restare soli. Rilke

1769 Kant dice che senza virtuosismo non c'è arte e Platone che non c'è senza delirio delle Muse.



1770 Chi giunge alle soglie della poesia senza il delirio delle Muse, convinto che la sola abilità lo renda poeta, sarà un poeta incompiuto e la poesia del virtuoso sarà offuscata da quella dei poeti in delirio. Platone

1771 Che qualcuno raccontasse, raccontasse veramente, dev'essere stato prima del mio tempo. Io non ho mai sentito nessuno raccontare. Rilke

1772 (Siamo dunque sinceri: noi non abbiamo alcun teatro, come non abbiamo un Dio: per averli bisogna essere una comunità). Rilke

1773 Tutti i nemici vegetali e animali sterminati. Resta l'uomo.

1774 Penetriamo nelle viscere della terra e ne caviamo le interiora.

1775 Un uomo che non riuscirebbe a dare una sberla a un ragazzaccio si ritrova col coraggio di sganciare un missile atomico..., buoni e bravi e rispettabili padri di famiglia... Lorenz

1776 Solo contenuti esplosivi, in frantumi la forma.

1777 Non esiste una pratica per quanto infame, per quanto atroce, che non s'imponga, se ha la consuetudine dalla sua parte. Erasmo da Rotterdam

1778 Pitagora tentava di distogliere la moltitudine ignorante dall'uccidere animali. Egli intuiva che l'uomo abituato a versare il sangue di un animale innocuo non avrebbe esitato do di versare il sangue di altri uomini. Erasmo da Rotterdam

1779 La verità esiste solo per chi ama. Musil

1780 Siamo talmente abituati a fare esperimenti sugli animali, che è già consuetudine negli ospedali farne sull'uomo. E senza scandalo di nessuno, con il beneplacito della cosiddetta comunità scientifica.

1781 La scienza era stato il passatempo di ecclesiastici e accademici! Poi è passata in mano agli scienziati, tutti a servizio dell'industria.

1782 I futuri eremiti non cercheranno la solitudine, fuggiranno dal frastuono.

1783 Le conoscenze scientifiche a stento toccano qualche aspetto della realtà, e solo dal punto di vista dell'utile. La intaccano, non la toccano.

1784 Ormai anche gli scienziati più onesti puzzano, anche i più profondi: che ce ne facciamo della verità scientifica e della stessa verità in un mondo di morte?

1785 Anche in caso di cataclisma provocato da una bomba, da una centrale nucleare, dall'immissione di veleni in un acquedotto, potrà sempre dire "ho fatto il mio dovere".

1786 Dopo Dostoevskij occuparsi dell'uomo sarà una questione sporca. Già il protagonista di Bulgakov non è un uomo.

1787 Sarebbe un grave errore immaginare che Leonardo sia stato un inventore come quelli del nostro tempo, che hanno come scopo la pubblicità e il guadagno. Cessava di interessarsi ai suoi progetti appena portavano a risultati tangibili.  
Sarton

1788 Addetto per quarant'anni alla piattaforma girevole del teatro. Bulgakov

1789 Montezuma non amava tenere nei suoi giardini alberi da frutta e piante commestibili; anzi era solito dire che era la gente volgare ad amare gli orti. Solis

1790 Molti jazzisti rifiutano di farsi chiamare artisti.

1791 Il gatto! Guardate come s'intende di arte questo mammifero! Salta impaurito sulla scrivania di Stanislavskij, manda per aria le scartoffie, s'arrampica per la tenda e dall'alto guarda spaurito: è appena entrata un'attrice! E guardate come va a rifugiarsi tra le braccia di Green appena alla radio si sente l'urlo di Sigfrido, che in quel momento tutti ascoltano con devozione!

1792 Vi sono più libri sui libri che su ogni altro argomento. Montaigne

1793 Francesi tipo Foucault, come sono graziosi i nuovi filosofi nel maneggio della penna!

1794 I nostri antenati hanno fatto anch'essi fortuna, come questo signore, coi negri, comprando e vendendo; ma non si sentivano affatto obbligati a elaborare perciò una nuova filosofia. Bernanos

1795 Gli uomini del Medio Evo non erano abbastanza virtuosi da disdegnare il denaro, disprezzavano però gli uomini che lo possedevano. Bernanos

1796 Incontriamo uomini che non riconoscono la nostra moneta. Barba

1797 La bellezza perfetta ha sognato Platone. Ahia, non sai che la bellezza ne soffre?

1798 Non si è più capaci di soddisfare bisogni che richiedono tempo, degustazione, digestione e una lunga ruminazione.

1799 Quando scoppierà il mondo e sarà andata in macchina l'ultima edizione... ci siamo adattati al punto che, se domani ci ordinassero di camminare mani e piedi per terra, noi lo faremmo senza la minima protesta. Henry Miller

1800 Purché il giornale continui ad uscire e purché la paga ci sia regolarmente. Henry Miller

1801 Benissimo! Almeno cent'anni or sono ci fu un uomo il quale ebbe occhi per vedere che il mondo era fregato. Il nostro mondo occidentale! Henry Miller

1802 La stessa socievolezza è partecipazione all'ingiustizia. Adorno

1803 Primo e unico principio dell'etica sessuale: l'accusatore ha sempre torto. Adorno

1804 L'odierna malattia consiste proprio nella normalità. Adorno

1805 Si verificano pause per telefono, in ascensore, e succede il panico.

1806 Per punizione non saranno ammessi a godere del silenzio.

1807 Se si richiamassero tutte le api alla loro apità. Stirner

1808 Non è più concepibile un Robinson Crusoe; ovunque i tentacoli del potere.

1809 Se non appartengono a un corpus ideologico, a una corrente letteraria o artistica, anche le verità più banali sembrano affermazioni aberranti, come la verità che una donna è destinata, con tutt'e due le tette, con la strizzatine d'occhio, alla maternità.

1810 Appena qualcosa viene confezionata dall'industria culturale, anche il blues più bello diventa volgare.

1811 Millenni di affermazioni gratuite sugli animali, che non hanno spirito, ragione, vergogna, pudore, compassione. Hanno solo l'istinto. Neanche l'apità, la caninità, la felinità, la mantidità (anch'essa, la mantide, soffia come un gatto, si gira di quarto per apparire più grossa e con gli zamponi anteriori mostra una maschera orrenda).

1812 Le osservazioni vengono fatte su animali in cattività, e cioè nessuna osservazione.

1813 Aristotele, Plinio, Fabre, Roland e lo stesso Lorenz hanno ancora troppo da insegnare sull'indagine scientifica: lunghe camminate, lunghe osservazioni, lunghi appostamenti, o no, cari scienziati del cazzo, con lo stipendio e l'orario fisso?

1814 Il cristianesimo è volgare, al massimo si occupa della salvezza dell'uomo.

1815 Asservite, pestate e appestate la terra. Genesi

1816 Oggi alla natura è stata tolta la facoltà di parlare. Horkheimer

1817 L'abbondanza di carta e l'invenzione della stampa hanno reso prolissi anche i migliori scrittori.

1818 Quanto più meccanismi inventiamo per dominare la natura, tanto più dobbiamo far loro da schiavi per sopravvivere. Horkheimer

1819 La stessa voce che intona peana alle cose più nobili della vita esorta a scegliere una certa marca di sapone. Horkheimer

1820 Le tragedie che colpiscono le masse sono notizie tra le altre.

1821 Un Edipo re oggi! A me fa già ridere l'Amleto di Shakespeare. Ecco che la *Tragedia dell'Arte* aveva del patetico. Sì, perché oggi è possibile solo una Cassandra, qualcosa di tragicomico.

1822 Il mulino ad acqua lo conoscevano già Greci e Romani, solo che se ne fregavano di sveltire la produzione del pane.

1823 Uno storico contemporaneo! Tutto ciò che appartiene alla politica degli ultimi due o tre secoli dovrebbe essere scritto in termini d'insulti.

1824 I pitagorici avevano l'obbligo di ricordare tutto senza l'uso della scrittura.

1825 Tutto ciò che la religione ha perduto, lo guadagna la politica. Bella liberazione! De Rougemont

1826 L'infelicità degli uomini ha perduto ogni dignità religiosa, ogni aspetto sacro. Prima di tentare di rendere l'uomo felice, bisognerebbe fare in modo che egli sappia essere infelice senza apparire ridicolo. Bernanos

1827 Esperimenti basati sul premio! Che ce ne frega del premio, dicono gli animali, fateci uscire da queste maledette gabbie!

1828 L'ottanta per cento dei tumori dipende dall'inquinamento ambientale. Dottor Candau, subito destituito dal suo alto incarico presso l'ONU.

1829 Fino a oggi, 14 dicembre 1982, ho piantato i seguenti alberi: quattro ciliegi, un melo, un pero selvatico, sei peri, un kaki, un nespolo giapponese, dieci pioppi tremuli, cinque pioppi bianchi, quattro fichi, cinque prugni, quattro melograni, due arbusti di uva spina, una decina di noci, due cipressi, dodici salici di due specie diverse, sette abeti, quindici pini.

1830 C'è più differenza fra uomo e uomo che fra uomo e animale. Montaigne

1831 Maometto e il gatto.

1832 Sempre lo Stato ha imposto gabelle e tasse, ma oggi il potere pretende anche il tempo, una colossale perdita di tempo.

1833 Per non svegliare il gatto che dormiva sul suo braccio, Maometto si tagliò la manica del vestito e se la sfilò delicatamente.

1834 Ciò che si conserva per tradizione orale deve essere qualcosa di molto forte, che ha colpito la fantasia di generazioni di generazioni.

1835 Com'eri bella, com'eribella, comeribellabella.

1836 I bianchi parlavano molto, ma le loro parole erano come il rumore delle acque per le mie orecchie. Toro Seduto

1837 Milioni di tonnellate di carta sprecata ogni giorno per giornali, riviste e libri inutili.

1838 E tutto ciò che si sa, si può dirlo in tre parole. Wittgenstein

1839 Sempre le antichissime questioni! Wittgenstein

1840 La prima cosa a cui si bada è che non ci sia un sentimento vivace. Stendhal

1841 Dalla necessità politica del giornale nasce la triste necessità del ciarlatanismo. Stendhal

1842 Ironia, genere di piacere che non esige dallo spirito più di un minuto d'attenzione. Stendhal

1843 L'animale non è volgare (ecco una qualità che ci distingue da loro); la storia dell'uomo sembra un'evoluzione verso la volgarità.

1844 Infinite necessità, per un'enorme perdita di tempo.

1845 Ecco la bellezza di Barba, la nostalgia, la bellezza di Grotowski, per tutto ciò che è perduto e irrecuperabile.

1846 I grandi teatri, come il San Carlo o la Scala, sono l'aberrazione della civiltà. Esigono che si carichino tutte le sfumature e perciò stesso le annullano. Stendhal

1847 Sempre più si assottiglia il numero dei libri che formano il mio breviario, sempre più si somigliano fra loro, sempre più scavano negli stessi abissi.

1848 Ma essere grandi poeti e per giunta pari di una delle più antiche famiglie inglesi è troppo per il nostro secolo. Perciò ho appreso con piacere che Lord Byron è uno scellerato. Stendhal

1849 Tutto ciò che in noi c'è di originale viene livellato, piattato, fino a raggiungere la media dei comportamenti di massa.

1850 Credere ancora all'esistenza di un pubblico con radici comuni?

1851 Una volta lo spettacolo era anche lo spettatore.

1852 Insomma il Parini, il Monti, sono bellissimi... ma non hanno nessun difetto. Leopardi

1853 Quann'ije te trove pe nnanze la matine  
me saze e me chenzole pe na settemane.  
Canzone popolare di Alberona

1854 Pochi possono essere grandi (e nelle arti e nella poesia forse nessuno) se non sono dominati dalle illusioni. Leopardi

1855 La civiltà fa gli uomini tutti simili gli uni agli altri, togliendo e perseguitando l'individuo. Leopardi

1856 L'individuo è buono e felice, la moltitudine (e l'individuo in essa) è malvagia e infelice. Leopardi

1857 Una volta le nazioni cercavano di superare le altre, ora cercano di somigliarle, e non sono mai così superbe come quando credono di esserci riuscite. Leopardi

1858 Sono tutti uguali e tutti separati, laddove anticamente erano tutti diversi e tutti uniti. Leopardi



1859 L'incivilimento ha mitigato la tirannide de' bassi tempi,  
ma l'ha resa eterna. Leopardi

1860 ...se la noia potesse uccidere? Leopardi

1861 La popolarità e gli sciocchi li trovi sempre insieme. De Foe

1862 Son tramontate le Pleiadi  
e la luna; è notte alta, passano le ore  
e io mi trovo tutta sola nel letto.  
Saffo

1863 dormono le cime dei monti  
le valli, le colline e anche i burroni,  
dormono i serpenti,  
quanti ne alleva la terra nera,  
dormono le belve selvatiche  
e la stirpe delle api  
anche i mostri del fondo cupo del mare  
dormono le specie di uccelli  
dalle lunghe ali.  
Alcmane

1864 Si spidocchiavano secondo il metodo Bell-Lancaster. Hei-  
ne

1865 ...giù giù fino all'incipriata civiltà moderna. Heine

1866 Non c'è bisogno della psicanalisi per scoprirlo, lo sapeva  
già per lo meno Salomone. Pavese

1867 Cos'è l'uomo che tu ne faccia caso? Giobbe

1868 Possedeva una spiccata avversione contro qualsiasi lavo-  
ro per il quale bisognava impegnarsi personalmente; e questa  
è la premessa delle grandi carriere. Brecht

1869 I giudici stessi devono curare l'esecuzione di quanto sia  
stato definito in giudizio. Teodorico

1870 Dalle loro labbra è tutto uno scaturire di vocaboli di nuovo conio. Erasmo da Rotterdam

1871 Nelle vecchie forme di convivenza il popolo si creava e si organizzava da sé i propri divertimenti e non il potere per esso: canto, danza, divertimento, gioco, atletica. Con l'odierna civiltà tutto ciò si è ridotto a veder cantare, danzare, giocare. Huizinga

1872 Qui non si tratta più di vincere, ma di frustrare la natura. Huizinga

1873 Una litania, una ripetizione incalzante di passi di danza, di voci e di gesti..., Silvio aveva capito che l'unico allenamento teatrale possibile è un preludio al delirio delle Muse.

1874 Leggere le Baccanti, fare il Nabi, essere preso dal delirio delle Muse e dalla follia di Dioniso. Le generazioni future immagineranno una sbornia.

1875 La maschera per avere un secondo viso. Ma chi ha ora un viso?

1876 Il fatto è che io so dare inizio  
al bel canto del signore Dioniso  
il ditirambo folgorante  
in mezzo a un bel sorso di vino.  
Archiloco

1877 Il coro di Dioniso iniziava con la ripetizione di grida rituali. Anche la *Tragedia dell'Arte!* Ma, Silvio, che pretesti avevamo per quel rito? La professionalità dell'attore? Ma non è la professionalità la fine di ogni arte? Avevamo piogge da invocare e polvere da sollevare al cielo con le nostre danze? Un pubblico in attesa di novità avevamo, dei critici appostati e pronti a scrivere, ecco cos'avevamo.

1878 No, i sofismi non reggono con gli Dei. Non c'è logica che abbatta le antiche tradizioni che si perdono nella notte dei tempi, neppure se il pensiero è frutto di una mente raffinata. Tiresia

1879 Una coppia di vecchi. Ma vale la pena danzare. Tiresia

1880 Credi di essere in senno e non lo sei: se non credi che Dioniso è un Dio, dillo lo stesso con una menzogna. Tiresia

1881 Omero cantava in modo lidio.

1882 Oggi perfino l'arte è contronatura.

1883 Il cieco: se tutte le cose diventassero fumo, le narici le distinguerebbero. Eraclito

1884 La scienza occidentale fondata su categorie visive.

1885 L'oracolo di Delfo non dice né nega, accenna. Eraclito

1886 L'arte è il momento magico in cui tutti devono finalmente meditare. Adorno

1887 Aristofane ed Eupoli si permettevano di prendere in giro il nostro Socrate, ma lo facevano alla presenza di Dioniso, perché "anche il Dio se ne compiaceva, perché il Dio ama il riso". Ma un tizio se ne viene con un ricco repertorio d'ingiurie e parla di Platone, di Pitagora, di Aristotele, di Crisippo, di me, insomma di tutti noi, e senza che lo imponga una festa. Luciano

1888 egli non raccoglie gli applausi... non gli va incontro la ragazza sedicenne. Gogol

1889 Perché tacere? Gogol

1890 Disprezzava con taciturnità sì sdegnosa da far giusto e irreconciliabile il risentimento degli uomini dotti. Foscolo

1891 Meglio una tua menzogna che una verità altrui. Dostoevskij

1892 Ahi, che tanfo, Silvio, che fracasso arriva dalla città, anche il silenzio notturno che regna qui è diventato triste e rumoroso.

1893 Quando suonerò il pianoforte non penserò a questi pensieri, al massimo qualcuno riuscirà a infilarsi tra le dita.

1894 E può perire anche a casa di vicende meschine, Eschilo, Puškin, Galois...

1895 sacrilegio contro la terra

1896 enorme, compressa ricchezza. Burckhardt

1897 un'arte beffarda, leggera, fuggitiva, divinamente imperturbata

1898 la tristezza della più profonda felicità e nessun'altra tristezza

1899 se urlassi chi mi udrebbe?

1900 Carissimo Silvio, non aggiungo altro. Un uomo ha già scritto quanto resta da scrivere per i prossimi due o trecento anni.

Nomi, tempi, luoghi



200 Motels (1971) 118  
 Abele 98 116 155  
 Abramo (XX-XIX sec. ca a.C.) 116 192  
 Accademia 111  
 Adamo 32 36 122 140  
 Adda 110  
 Adorno Theodor W. (1903-1969) 61 138  
 148 149 153 177 178 180 181 213 220  
 227  
 Africa 97  
 Ajita Wilson (1950-1987) 216  
 Alaska 153  
 Albino (BG) 210  
 Alcmane (VII sec. a.C.) 45 88 225  
 Aldebaran 37  
 Alessandro Magno (356-323 a.C.) 202  
 Alice 54  
 America 102 118 207 210 211  
 Anassimandro (610-546 ca a.C.) 188  
 Anassimene (586 ca-528 a.C.) 190  
 Anders Günther (1902-1992) 170-172  
 Anticristo 25 36 104 187  
 Antonello da Messina (1429-1479) 131  
 Antropocene (0,01 Ma) 147  
 Apocalisse 171  
 Aquitaniano (23-20 Ma) 35  
 Archeopterix 37 119  
 Archiloco (680-645 a.C.) 61 226  
 Archimede (287 ca-212 a.C.) 126 199  
 Aristofane (450-385 ca a.C.) 101 140  
 201 227  
 Aristotele (384-322 a.C.) 109 132 206  
 208 221 227  
 Arlecchino 211  
 Artaud Antonin (1896-1948) 61 98 117  
 142 144 168 199  
 Asia 210  
 Atene 113 188, Ateniesi 189  
 Athene noctua 143  
 Atlantide 102  
 Attila (406-453) 205  
 Auschwitz 148  
 Averno 52  
 Aztechi 136  
 Babele 107 214  
 Baccanti 226  
 Bach Johann Sebastian (1685-1750) 104  
 176 179  
 Bacone Francesco (1561-1626) 109  
 Barba Eugenio (1936) 9 129 136 156  
 164 199 200 201 203 212 219 223  
 Barnave Antoine (1761-1793) 201  
 Baudelaire Charles (1821-1867) 61 138  
 203 204  
 Beckett Samuel (1906-1989) 173  
 Beethoven Ludwig van (1770-1827) 190  
 Bell-Lancaster metodo 225  
 Bello don Tonino (1935-1993) 43  
 Bembix 20 146  
 Bene Carmelo (1937-2002) 67  
 Benjamin Walter (1892-1940) 182 213  
 Berlino 174  
 Bernanos Georges (1888-1948) 85 142  
 143 219 222  
 Betelgeuse 37  
 Bianconiglio 54  
 Bibbia 172  
 Biccari (FG) 54  
 Big Bang 102 119 192  
 Big Swifty (1972) 154  
 Billie Holiday (1915-1959) 141  
 Blake William (1757-1827) 61 144  
 Bloy Léon (1846-1917) 61 85  
 Boccaccio Giovanni (1313-1375) 176  
 Bortolotto Mario (1927) 213  
 Boscimani 42  
 Brecht Bertolt (1898-1956) 61 131 213  
 214 225  
 Brecker Michael (1949-2007) 183  
 Bröse Siegfried (1895-1984) 180  
 Bruno Giordano (1548-1600) 61 150  
 190 212

Bufo bufo 122  
 Bulgakov Michail A. (1891-1940) 61 116  
 119 192 208 209 210 213 218  
 Buñuel Luis (1900-1983) 12 101  
 Burckhardt Jakob (1818-1897) 206 207  
 228  
 Caino 98 155  
 Callistene (370-327 a.C.) 202  
 Campanella Tommaso (1568-1639) 61  
 212  
 Campo Cristina (1923-1977) 145  
 Canada 153  
 Candau Marcolino (1911-1983) 222  
 Canetti Elias (1905-1994) 216  
 Čapek Karel (1890-1938) 61 113 166  
 168 171  
 Cartesio (1596-1640) 91 103 117 127 129  
 198  
 Cassandra 12 83 187 195  
 Castelluccio Valmaggione (FG) 6 54  
 Castielli mons. Raffaele (1927) 36  
 Castiglioni Silvio (1950) 83 141 211 226  
 228  
 Cecchini Pier Maria (1563 - 1645) 211  
 cerambice 21 41  
 Ceronetti Guido (1927) 61 142 172 200  
 204 207  
 Cervantes Miguel de (1547-1616) 61 87  
 199 204 209  
 Cervus lucanus 15 102  
 Che Guevara (1928-1967) 212  
 Chuang Tse (369-286 ca a.C.) 61 111  
 147 202 208 211  
 Cicerone Marco Tullio (106-43 a.C.) 128  
 172  
 Cicladi 174  
 Coetzee John Maxwell (1940) 172  
 Coleman Ornette (1930) 150  
 Colla Alessandra (1958) 182  
 Commedia dell'Arte 211  
 Confucio (551-479 a.C.) 94 212  
 Corano 92  
 Costituzione 188  
 Cretaceo (145-65 Ma) 29 31  
 Crisippo (280-205 ca a.C.) 227  
 Crocifisso 149  
 Cvetaeva Marina (1892-1941) 16 61 134  
 Daiana 155  
 Damasco 68  
 Dante Alighieri (1265-1321) 48 61 67  
 112 135 146 167 191  
 Darwin Charles (1809-1882) 176  
 Debord Guy (1931-1994) 172  
 De Foe Daniel (1660-1731) 225  
 Delfo oracolo di 227  
 De Rougemont Denis (1906-1985) 222  
 Deserto di Gobi 174  
 Devoniano (416-360 Ma) 39 120  
 Dezio Francesco (1970) 148  
 Dio 15 23 31 36 39 49 84 87 89 91 92  
 92 101 102 105 112 116 127 129 130  
 133 139 142 148 150-152 154 159 163  
 171 176 187-193 203 208 217 227  
 Diogene il Cinico (412 ca-323 a.C.) 112  
 113 145 173 179 189 200  
 Diogene Laerzio (180-240) 145 189  
 Dioniso 123 187 202 226 227  
 Dionisodoro di Chio (V sec. a.C.) 153  
 Don Chisciotte 45 87 109  
 Dostoevskij Fëdor (1821-1881) 15 61 9  
 4 113 115 117 165 191 201 209 2102  
 12 218 228  
 Dubhe 37  
 Dürrenmatt Friedrich (1921-1990) 142 152  
 Egitto 134  
 Egizi 33 117 136 143 151 170  
 Einstein Albert (1789-1955) 126 165  
 Eliano Claudio (165/170-235) 147  
 Elisa 148  
 Empedocle (V sec. a.C.) 106 209  
 Enciclopedia Einaudi 188  
 Epicuro (342-272 a.C.) 61 137  
 Eraclito (535-475 a.C.) 61 92 109 122  
 131 133 168 190 198 227  
 Erasmo da Rotterdam (1466/1469-1536)  
 144 217 226  
 Eratostene di Cirene (275-195 ca a.C.)  
 134



Erodoto (484-425 a.C.) 111 170 192 209  
 Eschilo (525-426 a.C.) 228  
 Esiodo (VIII-VII sec. a.C.) 61 92 114  
 Etiopia 160  
 Eupoli 227  
 Europa 97 133 201 210  
 Eva 140  
 Fabre Jean Henri (1823-1915) 38 61 94  
 99 118 138 166 175 176  
 Fedro (20/15 ca a.C.-51 d.C.) 153  
 Fenice 170  
 Feyerabend Karl Paul (1924-1994) 146  
 FIAT 165  
 Figi 174  
 Fo Dario (1926) 157  
 Fomalhaut 157  
 Foscolo Ugo (1778-1827) 61 204 227  
 Franckenstein 147  
 Freud Sigmund (1856-1939) 94  
 Galapagos 180  
 Galassia 19 42 76 78 102 114 119 129  
 191  
 Galileo Galilei (1564-1642) 93 96 146  
 Galois Évariste (1811-1832) 210 228  
 Germania 210  
 Gesù Cristo 94 106 115 120 121 123  
 129 134 138 162 172 193  
 Giacobbe 192  
 Giannetto Enrico (1958) 179  
 Giobbe 225  
 Giotto (1267 ca-1337) 31  
 Giove 106  
 Giuseppe D'Arimatea (I sec.) 83  
 Gödel Kurt (1906-1978) 189  
 Gogol Nikolaj (1809-1852) 61 113 198  
 202 227  
 Göthe Johann Wolfgang von (1749-1832)  
 98 101 114 116 117 144 202  
 Grande Inquisitore 190  
 Greci 15 84 107 132 134 141 152 160  
 165 176 188 203 209 221  
 Grecia 98  
 Green Julien (1900-1998) 219  
 Grotowsky Jerzy (1933-1999) 9 199 201  
 223  
 gufo reale 113  
 Gumbo Variations 203  
 Guzzetta Pino 166  
 Hegel Georg W. F. (1770-1831) 13 122  
 203  
 Heine Heinrich (1797-1856) 207 225  
 Hiroshima 165  
 Hobbes Thomas (1588-1679) 207  
 Hölderlin Friedrich (1770-1843) 61 182  
 Homo neanderthalensis (200.000-40.000  
 anni fa) 97 102  
 Homo sapiens (0.2 Ma) 15 213 216  
 Horkheimer Max (1895-1973) 61 64 153  
 180 215 221  
 Hösle Vittorio 172  
 Hugo Victor (1802-1885) 114 117  
 Huizinga Johan (1872-1945) 226  
 Icaro 37  
 Illinois Bandit 123  
 Il Maestro e Margherita 207  
 Ippocrate (460 ca-377 a.C. ) 145 163  
 Isacco 192  
 Isaia (765-700 ca a.C.) 137  
 Isola di Pasqua 105  
 Jarry Alfred (1873-1907) 61 100 117  
 199 205 206 211 212  
 Jonas Hans (1903-1993) 176  
 Kali Yuga 91  
 Kamchatka 202  
 Kant Immanuel (1724-1804) 121 125  
 133 153 167 216  
 Kerasos 170  
 Kierkegaard Søren (1813-1855) 61 117  
 122 197 200 204  
 King Kong 133 182  
 Kleist Heinrich Wilhelm von (1777-1811)  
 61 101 134 141 144 201 202 210  
 Kohlhaas Michael 115 144  
 Kraus Karl (1874-1936) 61 216  
 Lennie Tristano (1919-1978) 142  
 Leonardo da Vinci (1452-1519) 218

Leonida di Taranto (330 o 320-260 a.C.) 142 208  
 Leopardi Giacomo (1798-1837) 61 88 112 112 117 123 124 132 146 162 224 225  
 Lorenz Konrad (1903-1989) 217 221  
 Luciano di Samosata (120 ca-180/192) 15 61 201 227  
 Lucifero 127 163  
 Luna 19 23 42 175  
 Machiavelli Niccolò (1469-1527) 137  
 Mahabarata 207  
 Mainardi Danilo (1956) 176  
 Mandeville Bernard de (1670-1733) 150  
 Mann Thomas (1875-1955) 206  
 Manzoni Alessandro (1785-1873) 114 117 126 162  
 Maometto (570-632 ca) 203  
 Mare di Beaufort 174  
 Margherita Nikolaevna 16  
 Marziale Marco Valerio (40-104) 61 128 205  
 Mato Grosso 174  
 Maurizi Marco (1974) 50 157 171 173 180 181  
 Medici 211  
 Medioevo 103 148 180 191 219  
 Mediterraneo 105  
 Melville Herman (1819-1891) 113  
 Mencio (372-289 a.C.) 208  
 Mérimée Prosper (1803-1870) 197 205  
 Me Ti 214  
 Michelstädter Carlo (1887-1910) 15 61 210  
 Milani don Lorenzo (1923-1967) 43  
 Miller Henry (1891-1980) 61 113 206 207 219 220  
 Mingus Charles (1922-1979) 109 143  
 Missa Luba 135  
 Mizar 37  
 Moloch 13 214  
 Montaigne Michel de (1533-1592) 61 106 200 202 219 222  
 Monte Felice 29 70  
 Montezuma (1466 ca-1520) 198 218  
 Monti Vincenzo (1754-1828) 224  
 Mosè (XIII sec. ca a.C.) 159  
 Mozart Wolfgang Amadeus (1756-1791) 117 197  
 Muse 10 15 56 111 208 216 217 226  
 Musil Robert (1880-1942) 61 111 113 144 168 208 217  
 Nabi 226  
 Nambikwara 192  
 NATO 182  
 Neanderthalensis 97 102  
 Newton Isaac (1642-1727) 99  
 New York 105  
 nibbio 29 114  
 Nietzsche Friedrich (1844-1900) 57 61 90 111 117 131 138 146 148 157 183 190 192 198  
 Nobel 112 157  
 Novalis (1772-1801) 61 140  
 Nube di Magellano 42  
 Oecanthus italicus 16  
 ofiura 34  
 Omero (IX sec. ca a.C.) 51 61 117 119 121 143 204 227  
 ONU 222  
 Orazio Quinto Flacco (65-8 a.C.) 151  
 Orfeo 152  
 Orione 37  
 Orsa 37  
 Ortese Anna Maria (1914-1998) 61 113  
 Orwell George (1903-1950) 165  
 Padreterno 23 214  
 Paperino 114  
 Papuasias 85  
 Parigi 212  
 Parker Charlie (1920-1955) 109  
 Parini Giuseppe (1729-1999) 224  
 Parmenide (510/515-544/541 a.C.) 10 109 117  
 Pascal Blaise (1623-1662) 91 96 121-123 166  
 Pasolini Pier Paolo (1922-1975) 16 61 86 113 117 138 149 156 168 202 210 213  
 Pavese Cesare (1908-1950) 61 113 202 206 210 213 225  
 Peaches En Regalia 156

Pegaso 51 124 192  
 Peppino zio 68  
 Persiani 111  
 Petrarca 207  
 Picasso Pablo (1881-1973) 182  
 Pico della Mirandola Giovanni (1463-1494) 134  
 Pignataro Agnese (1974) 45 185  
 Pignataro Felice (1940-2004) 147  
 Pitagora 92 137 217 227  
 Pitagora (570-495 ca. a.C.) 92 137 217 227  
 Pizia 143  
 Platone (428-348 a.C.) 15 61 84 101 132 144 153 160 163 188 190 202 206 210 216 217 219 227  
 Pleiadi 114 225  
 Plinio il Vecchio (23-79) 61 99 105  
 Plutarco (46-120 ca) 61 149  
 Pollock Jackson (1912-1956) 131  
 Prévert Jacques (1900-1977) 61 115  
 Protagora (486-411 a.C.) 189 203  
 Protoavis (252-201 Ma) 63  
 Puškin Aleksandr (1799-1837) 61 210 228  
 Qohélet (IV-III sec. a.C.) 188  
 Quaternario (2.5 Ma) 31 213  
 Reclus Élisée (1830-1905) 174  
 Rilke Reiner Maria (1875-1926) 48 61 96 144 208 216 217  
 Rimbaud Arthur (1854-1891) 48 61 97 127 138 210 211  
 Rocci Lorenzo (1864-1950) 153  
 Roland Marcel (1879-1955) 205 221  
 Roma 128  
 Romolo e Remo 159  
 Rorario Gerolamo (1485-1556) 156  
 Rousseau J. Jacques (1712-1778) 127 198  
 Saffo (630-570 ca a.C.) 61 83 225  
 Salinger Jerome David (1919-2010) 164  
 Sancho Panza 45  
 San Francesco d'Assisi (1182-1226) 142  
 San Michele 121  
 San Paolo (5/10-64/67) 200  
 San Pietro basilica 114  
 Sarton George (1884-1956) 218  
 Sartre Jean Paul (1905-1980) 157  
 Satana 187  
 Savonarola Gerolamo (1452-1498) 212  
 Sbarbaro Camillo (1888-1967 ) 142 207  
 Scampia 147  
 Schopenhauer Arthur (1788-1860) 18 111 168 203  
 Schrödinger Erwin (1887-1961) 182  
 Seicento 121  
 Seneca Lucio Anneo (4-65) 61 133  
 Senofane (570-475 a.C.) 215  
 Sessantotto 88 142 158 176  
 Sfinge 101 187  
 Shakespeare William (1564-1616) 101 114 205 221  
 Shelley Mary (1797-1851) 147  
 Sibilla 10 187  
 Signore 162  
 Silvio Castiglioni (1950) 83 141 211 226 228  
 Sirio 37  
 Socrate 111 152 190  
 Socrate (470-399) 111 152 190 23 209 227  
 Sodoma e Gomorra 24  
 Sphex 20 99  
 Spirito Santo 159  
 Stabello (BG) 210  
 Stati Uniti 214  
 Steinbeck John Ernst (1902-1968) 174  
 Stendhal (1783-1842) 61 113 197 203 223 224  
 Sterne Laurence (1713-1768) 61 143 205  
 Stirner Max (1806-1856) 220  
 Stradivari 172  
 Swift Jonathan (1667-1745) 61 98  
 Talete (624-546 a.C.) 17 85 170 204  
 Tamigi 202  
 Tapirus indicus 177  
 Tasmaniani 42 117  
 Taylor Cecil (1929) 155  
 Teodorico (454-526) 225  
 Teodoro l'Ateo (340-250 ca a.C.) 189

Terra del Fuoco 174  
Tevere 13  
Thoreau Henry (1817-1862) 61 116  
Tiresia 114 227  
Tolstoj Lev (1828-1910) 135 193  
Tommaso d'Aquino (1225-1274) 192  
Topolino 166  
Toro costellazione del 37  
Traci 145  
Tragedia dell'Arte (Teatro di Ventura, 1978) 210 211 212 215 221 226  
Trakl Georg (1887-1914) 210  
Treccani enciclopedia 179  
trilobiti 122 187 191  
Unamuno Miguel de (1864-1936) 209  
USA 175 193  
Valéry Paul (1871-1945) 144 166 207 211  
Van Gogh Vincent (1853-1890) 134 210  
Vergine Maria 138 159 193  
Via Lattea 86 119  
Villon François (1431-1463 ca) 61 117  
Volpe Antonio (1976) 181  
Voltaire (1694-1778) 139 190  
Weil Simone (1909-1943) 61 83 116 163 170 178 179  
Yorick curato 197  
Zanotelli padre Alex (1938) 43  
Zappa Frank (1940-1994) 9 51 95 117 118 131 148 150 159 160 167 176 179 183 199 203 213 214  
Žižek Slavoj (1949) 179  
Zolla Elémire (1926-2002) 159







